Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 28 settembre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6735 nuova serie Fondazione: 1881

La spinta russa

Nella grande confusione delle lingue del momento internazionale, due realtà emergono con chiara evidenza: la congenita e crescente impotenza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, anche se ha inaugurato la sua 23.a Assemblea e se ha accolto il suo 125.o membro, lo Swaziland, il nuovo Stato africano indipendente. Essa è incapace non solo di assicurare la pace e ripristinare il diritto, ma anche di garantire un minimo di obiettività rispetto alle complicazioni internazionali.

Il Palazzo di Vetro e l'ONU sono troppo costosi per quello che possono dare. Si può anche comprendere che l'ONU non possa arrestare la guerra nel Vietnam e non possa dare la pace al Medio Oriente, ma ci si potrebbe attendere almeno che esso non si presti ad azioni precipitose e ad interventi pericolosi come avvenne nell'autunno 1956, al momento della seconda guerra di Israele. L'ONU prese posizione contro Londra e Parigi, e offrì alla Russia una formidabile base di lancio per la conquista dell'Africa del Nord e per l'acquisto di un nuovo potere navale di cui vediamo aumentare, con angoscia, nel Mediterraneo, la paurosa minaccia.

Per quello che riguarda l'obiettività, non sarà mai deplorato abbastanza l'intervento partigiano del birmano U Thant in ordine al conflitto del Vietnam. Mai una sessione dell'ONU, in quasi un quarto di secolo, è stata inaugurata in un modo così infelice. Può essere opportuno ricordare, per coloro che sperano nella possibilità di nuove benefiche iniziative al Palazzo di Vetro, che è del tutto improbabile che l'Organizzazione riprenda vigore. Gli istituti internazionali decadono e si logorano assai più rapidamente di quelli nazionali. Non risolvendo il problema della partecipazione della Cina all'Organizzazione e non potendo far cessare i conflitti dell'Estremo e del Medio Oriente, e neppure quello del Biafra, l'ONU potrà continuare a decadere, ma non a riacquistare prestigio.

La seconda realtà è quella della nuova spinta offensiva sovietica a 23 anni dall'armistizio. Non solo non è seguita una pace agli accordi armistiziali del 1945, ma sta prendendo consistenza, come è nella logica delle cose, il pericolo di un nuovo sforzo di Mosca. E, infatti, se si leggono le dichiarazioni pronunciate, nei giorni scorsi a Roma, dal Ministro israeliano degli Esteri Abba Eban e dal Cancelliere Kiesinger nel Bundestag di Bonn, le minacce sovietiche hanno superato ogni limite. Vi sono venti divisioni russe in Cecoslovacchia e vi sono sessanta navi sovietiche nel Mediterraneo. Occorre che al più presto i Paesi della Nato rafforzino la loro difesa terrestre, aerea e marittima.

Nessun uomo politico, in buona fede, può parlare ancora della distensione o della convivenza pacifica e della utilità e urgenza della firma del trattato di non proliferazione nucleare. Le finalità di questo trattato si riassumevano in un atto di fiducia delle medie e piccole Potenze verso le maggiori, e in un contributo al disarmo. Vi è qualcuno a Praga, a Bonn, a Madrid, a Parigi e in ogni Paese mediterraneo, che possa consigliare ancora un gesto di fiducia e osi sperare nel disarmo? Mai l'imperialismo russo si è affermato con tanta evidenza per terra e per mare, e si è spinto così oltre nell'Occidente, come al termine del cinquantenario della rivoluzione del 1917. L'idea ha trovato assai più delle baionette e mostra un volto aggressivo e deciso a chiudere la partita sospesa nel 1945. E allora, quel che si legge in una corrispondenza da New York a un grande giornale italiano, sulle «prospettive di un dialogo distensivo sul disarmo», non risponde a verità e mira a ingannare l'opinione pubblica.

L'opinione americana comincia, sia pure con grande ritardo, ad allarmarsi. Il «New York Times» ha pubblicato un editoriale dal titolo: «Giù le mani dalla Germania». Una reazione dello stato maggiore della Marina americana vi è stata anche in ordine all'aumentata pressione della Russia nel Mediterraneo. Non aumentano al Nord le forze navali, ma aumenta l'attività delle ricognizioni aeree e dei sottomarini, oltre che delle unità di superficie. Aerei russi sono avvistati intorno alla flotta della NATO al largo della Norvegia, della Svezia e dell'Islanda. Tutto questo non avveniva nel 1949 e nei lustri successivi, ma succede oggi con una rottura totale dell'equilibrio del potere marittimo come di quello terrestre. Ora la Russia ha occupato militarmente la Cecoslovacchia e ha fatto penetrare una grande flotta nel Mediterraneo per isolare Israele, la Grecia e la Turchia, e minacciare l'Italia. La pretesa di vedersi riconoscere il diritto all'intervento unilaterale nella Germania Occidentale non trova precedenti negli ultimi cinque lustri.

La minaccia all'Italia è la più insidiosa, perchè può toccare linee di navigazione che alimentano il nostro Paese. Il potere marittimo è prevalente in un mare che circonda totalmente l'Italia che, da questo punto di vista, è più vicina al sistema insulare che a quello peninsulare. Oltre l'80 per cento di quello che il popolo italiano consuma viene dal mare. Delle vie d'acqua, che portano a noi, la Russia controlla già quella dei Dardanelli e quella di Suez. In queste condizioni chi è padrone del mare ed è nelle condizioni di comandare le vie d'acqua che alimentano il nostro Paese, può divenire padrone della terra. Ebbene, qui non vi è un equilibrio antico e da noi accettato nel 1945 o nel 1948 o nel 1956. Vi è, allora, un fatto nuovo, una rottura dell'equilibrio marittimo che risale a poco più di un anno fa. Bisogna tornare allo «status quo ante». Bisogna impedire che la minaccia continui e peggio ancora si aggravi.

Bisogna che l'Italia sappia di essere davanti alla crisi più grave dal giorno della sua unità. E che essa, nei limiti delle sue forze, spiritualmente e moralmente si prepari a fronteggiare il pericolo con l'assistenza consapevole dei suoi alleati. Quando l'America uscirà dal suo letargo elettorale per assumere le responsabilità che ha liberamente accettate e anzi proposte nell'aprile '49?

Ugo D'Andrea

Per una riunione dei quattro Ministri

WASHINGTON E LONDRA contro la proposta di Thant

Washington, 27

Il Dipartimento di Stato ha oggi respinto indirettamente la proposta del Segretario generale dell'ONU, U Thant, di una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri (Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia e Gran Bretagna).

Commentando le proposte già formulate ieri alle Nazioni Unite da U Thant, in vista di una riunione dei Ministri degli Affari esteri dei quattro «grandi» a New York per discutere i problemi «di comune interesse», il portavoce del Dipartimento, Robert McCloskey, ha dichiarato: «Rusk intende conferire a turno con i Ministri degli Esteri dell'Unione Sovietica, della Francia e della Gran Bretagna» durante il suo soggiorno a New York tra il 30 settembre ed il 9 ottobre. «Tali conversazioni — ha sottolineato McCloskey — presenteranno le occasioni desiderate per la discussione dei problemi ai quali si riferisce U Thant».

A Londra, la proposta di U Thant è stata accolta con ostentata freddezza negli ambienti ufficiali.

ATMOSFERA RAREFATTA A PALAZZO SCHAUMBURG PER LA VISITA DEL GENERALE

DE GAULLE È GIUNTO A BONN PRECEDUTO DA UN «NO» AL MEC

Il «piano Brandt» per l'allargamento della Comunità europea boicottato a Bruxelles dal Ministro Debré - Nessun mutamento nella strategia francese dopo i fatti di Praga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

La «minivisita» di De Gaulle nella capitale federale tedesca è incominciata sotto il segno negativo del rifiuto opposto dal Ministro degli Esteri francese Debré alla soluzione transitoria suggerita dai tedeschi per facilitare l'ampliamento del MEC, e che era all'esame del Consiglio dei Ministri dei «Sei» a Bruxelles.

De Gaulle è stato accolto all'aeporto dal Cancelliere Kiesinger e dal Ministro degli Esteri Willy Brandt: questo ultimo era appena giunto da Bruxelles, dove aveva partecipato ai lavori del Consiglio dei Ministri del Mercato comune. Il Ministro degli Esteri tedesco non ha voluto fare dichiarazioni all'aeroporto sul rigetto francese della proposta di Bonn.

Contrariamente all'abituale protocollo, il Capo dello Stato francese è giunto a bordo della bianca «Caravelle» presidenziale insieme con il Primo Ministro Couve de Murville e i Ministri degli Esteri e dell'economia e finanze Ortoli. In altre occasioni, per ragioni di prudenza, De Gaulle viaggia in aereo separato dal Primo Ministro.



Bonn — L'incontro tra il Presidente De Gaulle e il Cancelliere federale tedesco Kiesinger (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Anche la cerimonia con la quale De Gaulle è stato accolto all'aeroporto di Wahn è stata più sobria del solito, pur comportando gli onori che vengono resi a un Capo di Stato. In particolare, si è notato che il Presidente francese ha lasciato l'aeroporto senza fare nessuna dichiarazione alla stampa. Infine, il ridotto numero di Ministri che accompagnano De Gaulle e la brevità della permanenza degli ospiti francesi a Bonn dimostrano che da una parte e dall'altra si cerca di togliere alle odierne consultazioni ogni carattere spettacolare, nell'intento di far risaltare meno le quasi immancabili delusioni.

De Gaulle non ha sorriso scendendo dall'aereo, accolto dagli applausi di una piccola folla. Dopo avere stretto la mano ai dirigenti tedeschi, ha passato rapidamente in rassegna un plotone di rappresentanza e ha ignorato la batteria di microfoni che era stata installata per l'eventualità che volesse fare una dichiarazione.

Il Presidente francese si è diretto subito con Kiesinger verso Palazzo Schaumburg, dove si è svolto il primo colloquio privato. La polizia aveva previsto, come d'abitudine per le visite di De Gaulle, particolari misure di sicurezza: ogni cento metri, lungo la strada dallo aeroporto a Bonn, erano state predisposte pattuglie di sorveglianza. Giunti al palazzo, i due statisti hanno posato dinanzi ai numerosi fotoreporters e alle telecamere, scambiandosi cordialissime strette di mano, e quindi la conversazione ha avuto inizio alla sola presenza di un interprete. Kiesinger, a quanto si è appreso, ha voluto fare un gesto di deferenza verso l'ospite, invitandolo a prender posto nella poltrona dove abitualmente sedeva Konrad Adenauer.

I colloqui hanno avuto inizio esattamente alle ore 16.15, circa tre quarti d'ora dopo l'arrivo di De Gaulle all'aeroporto. Nel contempo, al Ministero degli Esteri si iniziavano le conversazioni tra il Ministro degli Esteri Willy Brandt e il suo collega francese Michel Debré, in un'atmosfera piuttosto fredda. Entrambi erano stati in precedenza a Bruxelles, dove Debré aveva respinto il piano tedesco per un accordo interinale tra l'Inghilterra e i «Sei».

A Bruxelles, il Ministro degli Esteri francese Debré aveva informato questa mattina i suoi cinque colleghi che la Francia è contraria al piano presentato dalla Germania per l'esame delle domande di ammissione della Granbretagna e di altri Paesi. Debré aveva sottolineato che la decisione francese del dicembre 1967 non è stata modificata. In sostanza, la Francia ritiene tuttora che la situazione economica della Granbretagna non ne consenta l'entrata nel Mercato comune.

All'inizio della riunione di questa mattina a Bruxelles, il Ministro degli Esteri tedesco Brandt aveva presentato il piano tedesco per lo sviluppo e lo ampliamento della Comunità dei «Sei» mediante l'inclusione della Granbretagna, della Danimarca, dell'Irlanda e della Norvegia. Brandt aveva proposto di stipulare un'intesa commerciale con questi Paesi sulla base della riduzione reciproca delle tariffe doganali per un periodo iniziale di tre anni, e del varo di una collaborazione diretta con la Granbretagna in campo tecnologico. Il «piano Brandt» prevede inoltre la convocazione periodica di Consigli dei Ministri dei «Sei» allargati con la partecipazione dei Ministri dei quattro Paesi candidati, per discutere problemi di interesse comune. Fatta eccezione per Debré, gli altri Ministri della Comunità si sono dichiarati disposti ad appoggiare le proposte di Brandt «come minime e indissociabili».

La presa di posizione contraria di Debré — hanno rilevato i commentatori — è stata chiara e piuttosto categorica. Debré ha detto che la Francia non è contraria a un'intesa commerciale, che tuttavia non dovrebbe essere conclusa soltanto con la Granbretagna e con gli altri Paesi candidati all'adesione alla CEE, ma anche con tutti gli altri Paesi che lo desiderassero. In merito alla proposta di collaborazione nel settore tecnologico, Debré ha sostenuto che i «Sei» debbono concordare fra loro le linee direttrici della pianificazione tecnologica comunitaria prima di iniziare discussioni con altri Paesi.

Il Ministro degli Esteri italiano Giuseppe Medici, che ha presieduto la riunione di Bruxelles, ha affermato «con amarezza» che soltanto cinque dei sei Paesi hanno accettato il piano della Germania occidentale per l'allargamento della Comunità». Il Ministro degli Esteri olandese George Luns ha detto ai giornalisti che la posizione francese significa un altro «veto» all'ingresso dell'Inghilterra, e che le proposte della Germania occidentale possono essere considerate «morte». Medici, invece, ha sostenuto che il documento politico di Bonn è stato respinto, ma che ciò non impedisce che la questione dell'ingresso dell'Inghilterra rimanga all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri, i quali si riuniranno nuovamente il 4 e il 5 novembre a Bruxelles.

Questo antefatto non ha potuto non influenzare negativamente l'incontro fra De Gaulle e Kiesinger. Questa sera, il Sottosegretario alle informazioni del Governo federale, Diehl, è stato piuttosto avaro di notizie sui colloqui. Egli ha detto che le due parti sono state d'accordo nel giudicare estremamente seria la situazione europea dopo l'invasione della Cecoslovacchia, che i due statisti hanno concentrato oggi i loro colloqui sull'analisi delle conseguenze da trarre da tale situazione per i rapporti franco-tedeschi e che hanno anche accennato ai problemi europei che saranno oggetto delle consultazioni di domani.

Bisogna ricordare che, come era previsto, i Ministri della Difesa Messmer e Schroeder non prendono parte alle conversazioni franco-tedesche. Nonostante le richieste di Bonn affinchè anche Messmer accompagnasse De Gaulle, il Presidente francese ha deciso di non farlo partecipare ai colloqui. Tuttavia, anche se erano assenti i titolari della Difesa, il discorso, per iniziativa di Kiesinger, è caduto sui problemi della sicurezza. De Gaulle ha fatto capire al suo interlocutore che egli non vede negli avvenimenti cecoslovacchi un motivo per cambiare le sue concezioni strategiche; altra cosa è affidare ai diplomatici francesi l'incarico di dire ai sovietici che la permanenza delle loro truppe in Cecoslovacchia metterà a repentaglio la politica di distensione. Nel frattempo, però, non dovrebbe esservi nessun rafforzamento della NATO e nessun altro «accorgimento» da parte occidentale per aumentare le forze convenzionali. Kiesinger però ha difeso nuovamente la sua tesi, che bisogna trarre le conseguenze dagli avvenimenti cecoslovacchi a seguito dei quali la situazione in Europa ha subito un cambiamento.

In conclusione, dopo questa prima giornata di colloqui, da parte tedesca non si fa mistero di un accentuato pessimismo, da parte francese ci si sforza di dire il meno possibile, lasciando capire che tutto si deciderà domani.

Vice

LA RILUTTANZA SOVIETICA AL «VERTICE» DI MOSCA

I céchi propongono un incontro governativo

Cernik e non più Dubcek guiderebbe la delegazione Yakubovski a Bucarest dopo una breve visita a Praga

Praga, 27

I dirigenti cecoslovacchi hanno deciso di inviare a Mosca una delegazione governativa, capeggiata dal Primo Ministro Oldrich Cernik, per concludere con i sovietici i negoziati relativi al graduale ritiro delle truppe di occupazione dal Paese. La decisione di inviare una delegazione di Governo, anzichè di partito, è considerata una risposta tattica alla continua ostilità mostrata dai sovietici nei confronti del segretario del PC, Alexander Dubcek.

Si ignora se l'Unione Sovietica sia disposta ad accettare lo svolgimento dei colloqui a livello governativo. Nel proporre l'invio della missione governativa, i dirigenti cecoslovacchi — a quanto viene riferito — hanno riconfermato la solidarietà con Dubcek e con la politica di democratizzazione del comunismo cecoslovacco, che ha appunto il suo maggiore esponente in Dubcek.

L'agenzia «CTK» ha intanto reso noto che il comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, il maresciallo sovietico Ivan Yakubovsky, ha avuto oggi colloqui coi dirigenti cecoslovacchi a Praga. La notizia si limita a dire che il maresciallo sovietico, a Praga per «una breve visita», è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Ludvik Svoboda, e che erano presenti al colloquio il capo del partito comunista Alexander Dubcek, il Primo Ministro Oldrich Cernik e il Ministro della Difesa Martin Dzur. L'agenzia non rivela i temi del colloquio.

Più tardi, da Bucarest, si è avuto notizia che il maresciallo Yakubovski è giunto oggi in Romania, accolto all'aeroporto di Bucarest dal Ministro della Difesa rumeno gen. Ion Ionita e da personalità militari.

Ieri, a quanto ha riferito la agenzia ungherese «MTI», aveva concluso una visita di due giorni in Ungheria, dove aveva discusso con gli esponenti ungheresi «dell'ininterrotto sviluppo delle forze armate unite» (del Patto di Varsavia). Nel suo attuale giro nei Paesi dell'alleanza orientale, Yakubovski è stato anche in Polonia, nella Germania orientale e in Bulgaria.

Secondo notizie da Londra, lo Ambasciatore cecoslovacco Miloslav Ruzek ha presentato oggi al «Foreign Office» la richiesta formale del suo Governo che lo accordo di Monaco del 1938 sia dichiarato nullo «ab initio» dalla Granbretagna. Egli è stato ricevuto dal Ministro di Stato per gli affari esteri, Goronwy Roberts, il quale lo ha assicurato che la richiesta sarà esaminata, subito aggiungendo che la Granbretagna da molti anni considera l'accordo di Monaco privo di qualsiasi valore. Successivamente, negli ambienti ufficiosi di Whitehall è stato sottolineato che, quando verrà il momento di concludere un trattato di pace in cui saranno definite le frontiere della Germania, gli attuali confini cecoslovacchi non verranno in discussione, per quanto riguarda la Granbretagna.

A Washington, il corrispondente da Praga della rete televisiva americana «CBS», Dan Schorr, ha detto che è stato elaborato un piano nella capitale cecoslovacca per rimuovere dall'incarico il primo segretario del PC cecoslovacco Alexander Dubcek. Schorr ha riferito che Dubcek verrebbe nominato presidente del Comitato centrale del partito, una carica con pochissima autorità. L'attuale Primo Ministro Oldrich Cernik, più ben visto da Mosca, dovrebbe assumere la carica di primo segretario del partito. I sovietici dovrebbero annunciare tali proposte nel giro di pochi giorni, ha detto il giornalista americano.

GLI ATTACCHI DIVERSIVI dei sovietici contro Bonn

Mosca, 27

La Repubblica federale tedesca, secondo l'organo delle forze armate sovietiche «Stella Rossa», ha battuto il record di «militari per chilometro quadrato»: il totale degli effettivi dislocati in quel Paese, tra Bundeswehr e truppe alleate, è di circa quattro milioni di uomini, cioè quattro soldati per chilometro quadrato. «Una tale densità di militarismo — si legge sul giornale delle forze armate dell'U.R.S.S. — non esiste in nessun altro Stato del mondo».

La maggior parte delle truppe della Repubblica federale tedesca e dei suoi alleati, prosegue il quotidiano, conformemente al concetto della «difesa avanzata», è situata nell'immediata vicinanza alle frontiere con la Repubblica democratica tedesca, lungo la linea Lubecca - Hannover - Norimberga - Monaco; certe unità si trovano a «distanza di voce» dalla frontiera cecoslovacca. In questo modo, secondo «Stella Rossa», i revanscisti tedeschi potrebbero scatenare un conflitto e immediatamente coinvolgere gli alleati, i quali automaticamente si troverebbero nella zona delle ostilità.

La «difesa avanzata», scrive ancora l'organo delle forze armate, si rivela «una trappola pericolosissima per i Paesi membri della NATO», e i «revanscisti di Bonn» cercano sempre più di determinare la presenza dei militari alleati nelle zone di frontiera. Vari episodi, come le recenti manovre tedesco-occidentali, nonchè quelle in preparazione, e la loro tematica, «mostrano che la Bundeswehr si sta preparando non per la "difesa avanzata" bensì per lo sfondamento della difesa del nemico con azioni di offensiva il cui scopo è la avanzata verso Est».

E' facile rilevare che un tale commento del giornale dei militari russi rientra nella tattica troppo scoperta escogitata da Mosca per tentare di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dall'aggressione alla Cecoslovacchia e di giustificare la minacciosa presenza delle truppe sovietiche lungo la frontiera con la Germania occidentale, che ha provocato la rottura dell'equilibrio delle forze nel Centro Europa».

Monito di Malik all'ONU

«NON FICCARE IL NASO nei Paesi socialisti»

New York, 27

Durante l'odierna seduta della Assemblea generale delle Nazioni Unite, vi è stato un vivace battibecco tra il delegato americano e quello sovietico a causa dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia.

Il vicecapo della delegazione americana Buffum ha detto: «Vi è una storiella che circola a Mosca in questi giorni: un uomo chiede ad un altro cosa stanno facendo le centinaia di migliaia di soldati russi in Cecoslovacchia. L'altro risponde che stanno ancora cercando chi li ha invitati ad invadere il Paese».

Rispondendo, il capo della delegazione sovietica Malik ha detto che «non bisogna servirsi della tribuna delle Nazioni Unite per raccontare storielle: sarebbe un precedente davvero pericoloso. Gli imperialisti — ha concluso minacciosamente Malik — non debbono mettere il naso negli affari dei Paesi socialisti, altrimenti corrono il rischio di vederselo tagliato».

DISCUSSO IL PROVVEDIMENTO DAL GRUPPO DEMOCRISTIANO ALLA CAMERA

Si attenua la opposizione al superdecreto anticongiunturale

Il Governo, ha assicurato Colombo, è disposto ad accogliere emendamenti efficaci Contatti con gli altri partiti (PSU e PRI) al fine di facilitare l'iter parlamentare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il Ministro del Tesoro Colombo illustrerà domattina, al Consiglio dei Ministri, la relazione previsionale e programmatica per il 1969, che dovrà poi essere presentata alla Camera entro lunedì prossimo. Il documento, di cui sono stati illustrati nei giorni scorsi ampi particolari, conferma che l'andamento dell'economia italiana è soddisfacente, ma si sono manifestati alcuni sintomi di rallentamento congiunturale cui il Governo ha già cercato di ovviare con i provvedimenti approvati in agosto e che sono ora in discussione in Parlamento.

Si tratta, com'è noto, del cosiddetto «superdecreto», per il quale si prevede un «iter» alquanto difficile data l'opposizione dei socialisti, dei repubblicani e della sinistra democristiana ad alcune norme importanti in esso contenute. Probabilmente il Consiglio dei Ministri si occuperà anche della riforma tributaria. Proprio per mettere a punto alcuni emendamenti al testo governativo che siano giudicati soddisfacenti dai socialisti e quindi evitino il pericolo di un blocco parlamentare al «superdecreto», si è riunito oggi il gruppo democristiano della Camera con l'intervento di Colombo. Questi emendamenti — secondo una proposta fatta dal capogruppo Sullo — saranno discussi in modo approfondito dal comitato direttivo che, attraverso una delegazione, prenderà contatti con gli altri partiti del centro-sinistra, al fine di concordare una comune piattaforma che faciliti l'«iter» parlamentare del provvedimento.

Il Governo — ha detto Colombo nella riunione del gruppo democristiano — è pronto ad esaminare tutte quelle proposte di modifica che siano dirette ad aumentare, per quanto è possibile, l'efficacia del provvedimento, purchè siano compatibili con i suoi obiettivi congiunturali. Una dichiarazione in tal senso era stata fatta proprio ieri dal Presidente del Consiglio. Dopo aver precisato che il Governo ha deciso di intervenire a sostegno dell'economia per correggere l'andamento congiunturale in seguito ai primi sintomi di rallentamento manifestatisi a metà giugno, Colombo ha rilevato che ci sono le possibilità per tonificare la domanda interna.

Quanto alle cause che hanno provocato questa lieve flessione congiunturale, il Ministro ha citato i noti avvenimenti internazionali, che hanno avuto un indubbio peso psicologico, e l'incertezza che normalmente deriva all'attività produttiva dall'attesa delle scadenze elettorali. Colombo ha anche posto l'accento sulla lentezza dei tempi di realizzazione della spesa pubblica e, a questo proposito, ha sottolineato che il Governo, per accelerare al massimo l'azione espansiva della spesa pubblica, ha deciso nel 1967 stanziamenti che superavano le risorse previste dal piano. Nel 1968 si è accentuata la funzione espansiva della gestione del bilancio anche sull'andamento della domanda globale.

Il Ministro ha fornito un dato di sintesi molto significativo per indicare la tendenza espansionistica della politica di bilancio: l'indebitamento netto dello Stato, che nei primi sei mesi del 1968 è aumentato di 150 miliardi contro una diminuzione di 137 miliardi registrata nel primo semestre 1967. A questa tendenza espansiva della spesa pubblica — ha detto Colombo — ha però corrisposto un certo rallentamento della domanda interna privata, con il conseguente rallentamento anche dell'attività industriale. Questo, dunque, è il quadro della situazione che ha convinto il Governo della necessità di stimolare la domanda interna, sia per consumi che per investimenti, soprattutto per questi ultimi, in considerazione dei riflessi positivi sui livelli della occupazione. E' opinione del Governo — ha concluso il Ministro — che tali misure potranno determinare un effetto sul corso dello sviluppo ed aumentare l'occupazione.

Il fatto più significativo del dibattito svoltosi prima della esposizione di Colombo, è stato l'assenza di una posizione spiccatamente polemica da parte della sinistra. Donat Cattin e Vittorino Colombo, che in Commissione Bilancio e in Commissione Tesoro avevano pronunciato discorsi molto critici, sia pure con alcune riserve hanno sottolineato l'importanza del decreto.

A nome della sinistra, Donat Cattin ha proposto i seguenti emendamenti: la estensione della fiscalizzazione degli oneri sociali ad una parte dei contributi pagati dai lavoratori per un importo di circa 200 miliardi; l'inserimento nel «decretone» del disegno di legge Bosco che contiene misure di sostegno contro la disoccupazione, per una spesa di 20 miliardi; una selezione della concessione del credito di imposta con una differenziazione tra il Sud, il Centro-Nord e il resto del Paese, e cioè 75 per cento per i nuovi investimenti nel Sud, 50 per il Nord e 25 per cento per il resto del Paese; la esclusione del credito di imposta dei tributi locali.

In sostanza, quindi, l'esito del dibattito in seno al gruppo democristiano è stato perciò positivo. Al termine della discussione, è stato deciso di prendere contatti con i socialisti ed i repubblicani, per concordare emendamenti comuni. E' in proposito indubbiamente significativo che proprio questa sera il socialista Orlandi presidente della Commissione Bilancio, ha dichiarato che il superdecreto «è suscettibile di miglioramenti che lo rendano più idoneo al raggiungimento dei fini che lo hanno determinato». Orlandi, accogliendo così l'esortazione rivolta ieri dal Presidente del Consiglio Leone, ha auspicato una sollecita approvazione del «decretone».

C. M.

LA SITUAZIONE

Ancora una volta, nonostante il fermo monito della Germania, dell'Italia e degli altri «partners» della CEE a non ostacolare il rafforzamento e l'allargamento della Comunità, la Francia ha detto «no» a ogni accordo tra la CEE e la Granbretagna. Questo ennesimo «veto» del Ministro degli Esteri Debré porterà probabilmente a conseguenze di rilievo. I cinque «partners» hanno espresso la volontà di un rafforzamento della Comunità allargandola alla Granbretagna anche senza la partecipazione di Parigi.

Un esame delle prospettive della Comunità è uno dei temi dominanti dei colloqui che il Presidente De Gaulle ha iniziato ieri con i dirigenti della Repubblica federale tedesca nel corso della sua visita ufficiale a Bonn. De Gaulle non mancherà di fare con i suoi interlocutori il punto su alcuni rilevanti problemi di reciproco interesse e un esame della situazione europea e mondiale dopo i fatti di Praga e l'inasprimento della politica di Mosca. Il «veto» di Bruxelles ha comunque contribuito a creare un'atmosfera di freddezza nei colloqui di Bonn e gli osservatori tedeschi sono scettici sulla possibilità di un loro esito positivo.

Il Ministro del tesoro Colombo illustra stamane al Consiglio dei Ministri la relazione previsionale e programmatica per il 1969, che dovrà essere presentata in Parlamento entro il 30 settembre. Il documento, che nella prima parte contiene una dettagliata diagnosi dell'andamento dell'economia italiana nel 1968, conferma che tale andamento è soddisfacente, anche se sono stati registrati sintomi di rallentamento congiunturale, ai quali il Governo ha cercato di far fronte approvando i provvedimenti a sostegno dell'economia compendiati nel cosiddetto «superdecreto».

Il Ministro del tesoro è intervenuto ad una lunga riunione del gruppo democristiano della Camera, che ha fatto un primo esame degli emendamenti da apportare al superdecreto. Tali emendamenti saranno poi concordati con i socialisti e i repubblicani al fine di mettere a punto una comune piattaforma che faciliti l'«iter» parlamentare del provvedimento che, allo stato attuale, proprio per l'opposizione del PSU e del PRI, si prevede alquanto tormentato.

CONTINUA LO STILLICIDIO DI SANGUE NEL MEDIO ORIENTE

Altri tre morti nel Negev per lo scoppio di una mina

Un'ora di fuoco delle artiglierie lungo il fiume Giordano Re Hussein e il Ministro israeliano Abba Eban a Londra

Tel Aviv, 17

Tre soldati israeliani sono rimasti uccisi e altri due feriti dallo scoppio di una mina urtata dalla loro macchina nel Negev: lo ha reso noto un portavoce dell'Esercito israeliano, precisando che l'incidente si è verificato ieri sera a sette chilometri dalla città di Shivta.

Un altro portavoce ufficiale israeliano ha detto che sporadici scambi di colpi d'arma da fuoco si sono avuti ieri lungo la linea di «cessate il fuoco» con la Giordania e che ieri sera vi è stato anche uno scambio di colpi d'artiglieria lungo il Giordano, durato circa un'ora. Gli israeliani non hanno subito perdite. Le due parti attribuiscono ciascuna all'altra la responsabilità di aver cominciato le ostilità. Altri scambi di colpi si sono avuti stamane nella regione di Umra Sidra (Valle del Giordano).

Da Amman si apprende che un contadino è rimasto ucciso e altri 14 feriti dall'esplosione di una mina nella zona di Balka (Giordania Nord-orientale). Il Governatore della regione ha precisato che i contadini si trovavano a bordo di un trattore e si avviavano al lavoro nei campi. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire se la mina sia stata collocata di recente da israeliani provenienti dalla riva occidentale del Giordano o se sia stata dimenticata sul posto dalle truppe giordane.

Frattanto, il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban, è giunto oggi a Londra, proveniente da Parigi. Non si conoscono ancora i dettagli del suo programma a Londra. Questa mattina, il Re di Giordania, Hussein, si è recato al Foreign Office per un colloquio con il Ministro degli Esteri Michael Stewart sulla situazione nel Medio Oriente. Più tardi, Re Hussein ha avuto un colloquio anche con il Primo Ministro, Harold Wilson, nella residenza di quest'ultimo di Diwning Street.

Eban, al suo arrivo all'aeroporto di Londra, ha dichiarato di non ritenere che la guerra nel Medio Oriente sia inevitabile, e ha aggiunto: «Tuttavia, è ovvio che i responsabili della difesa di Israele esercitino la massima vigilanza». Eban ha fatto queste dichiarazioni a commento dell'affermazione fatta ieri dal Ministro della Difesa israeliano, per il quale «una nuova guerra è possibile».

Sulle recenti proposte di pace sovietiche, Eban ha commentato: «non sono proposte di pace, sono proposte che presuppongono che Israele rinunci alle condizioni della sua sicurezza. Dopo che l'Unione Sovietica ha schiacciato la libertà e la sovranità di un piccolo stato in Europa, l'Unione Sovietica non può venire da noi considerata una fonte naturale di proposte di pace perchè deve vivere insieme agli Stati arabi. La pace nel Medio Oriente deve originare dalla volontà sovrana degli stati dell'area».

Eban ha aggiunto che alla assemblea generale dell'ONU intende illustrare il pensiero di Israele sulle possibilità di pace nel Medio Oriente. «Queste proposte — ha continuato — saranno compatibili con gli interessi e l'onore di tutte le nazioni interessate».

Eban si fermerà brevemente a Londra prima di ripartire per New York. Nel corso della sua sosta, ha detto, probabilmente si incontrerà con Ministri inglesi: «Se non vedrò il mio collega Michael Stewart a Londra ha concluso lo vedrò certamente a New York.

BORSE E MERCATI

Milano: riunione calma

Milano, 27

Stamane alla Borsa di Milano, riunione a sfondo calmo con pochi spunti selettivi. L'ultima seduta della settimana ha visto il mercato impegnato ad assorbire crescenti realizzi. Solo poche voci, e tra queste Ras e Burgo, hanno confermato in chiusura i migliori prezzi realizzati inizialmente. Deboli, invece, le Mediobanca dopo l'annuncio delle delibere per l'esercizio 1967-68. Trascurati i titoli di massa, con le Viscosa e Pirelli S.p.A. in regresso; più equilibrati Fiat e Montedison. Nuovamente calmi i mercuriferi, che correggono ulteriormente le punte massime segnate ieri. Perdono altresì terreno Miralanza, Breda, Centrale, Aedes, Chatillon, Unione Manifatture, Nord Milano, Donzelli, Italcementi e Mondadori. Discrete migliorie conseguono invece le Rotondi, Rossari, Comp. Ass. di Milano, Lepetit priv.; e trafilerie.

Nel reddito fisso in ripresa le emissioni Enel e sempre controllati gli altri prestiti di enti pubblici.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 117.000.000; Buoni del Tesoro 271 milioni e 100; obbligazioni 997 milioni; azioni n. 1.217.375.*

DOPOBORSA — Affari pressochè nulli. Prezzi informativi: Siele 5325-5350; Monte Amiata 16700-16750; Generali 57100-57150; Ras 45650-45750; Fiat 2763-2768. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	26-9	27-9
Alimentari		
Certosa	2770	2755
Eridania	2360	2357
Es Molini	2600	2600
Motta	6475	6470
Rom. Zucc.	125	126
Rom Zucc pr.	378	378
Assicurativi		
Ass. Generali	57390	57250
Ass Milano	32970	33250
Ass Mil. pr.	25550	25850
Ass. Torino	8975	8898
Ass. Tor pr.	5630	5575
Fond. Incendio	10245	10200
Fond. Vita	24395	24310
L Assicuratrice	70100	69800
Ras	45380	45705
S.A.I.	26320	26130
Bancari		
Mediobanca	77590	76800
Chimici		
Anic	1270	1265
Brioschi	11480	11450
Gas Napoli	910	910
Caffaro	285.50	282
Erba	10700	10695
Erba pr.	6440	6450
Italgas	1186	1187
Lepetit ord.	4470	4455
Lepetit pr.	4600	4648
Liquigas	174	174.12
Mira Lanza	47860	47390
Ossigeno	1675	1690
Pibigas	93	94
Rumianca	1299	1298
Saffa	5110	5115
Sarom	1061	1067
Montedison	1070	1067.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1333	1335
Marelli	582	582
Sip	2675	2670
Tecnomasio	939	935
Terni Nuova	245	244
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2475	2455
Bastogi	2084	2075
Breda	3868	3830
Finmare	353	353
Finsider	560	555
Generalfin	847.50	845
Gim	3330	3350
Invest	2665	2650
Italpi	2418	2418
La Centrale	6360	6300
Pirelli & C.	3749	3728
Sme	2320	2324
Stet	2979	2976
Sviluppo	2220	2210
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2990	2951
Beni Stab.	3890	3861
Bonif. Ferraresi	1090	1095
Co. Ge	9140	9115
HABITAT	2965	2930
Imm Roma	577.50	576.75
SAGI	1515	1510
IN Edilizia	2590	2600
Milano Cen.	25050	25050
Risanamento	6225	6199
SACIE pr	884	885
Silos Gen	3020	3040

TITOLI	26-9	27-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	895	895
Fiat	2775	2772
Fiat pr.	2344	2337
Nebiolo	565	565
Olivetti ord.	3190	3182
Olivetti pr	3109	3106
Tosi Franco	1810	1810
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3430	3401
Acc. Falck pr.	3420	3420
Broggi-Izar	1000	1000
Dalmine	1091	1094
Ilssa-Viola	650	650
Italsider	838	835
Magona	1927	1922
Metal. Italiana	3250	3220
M. Amiata	17330	16880
Monteponi	281	279.50
Siele	5589	5388
Trafilerie	524	532
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3695	3640
Cot. Cantoni	13490	13538
Olcese	204	208
Cucirini	6420	6390
De Angeli	4314	4314
Cascami Seta	5100	5100
Fisac	400	398.50
Lanerossi	3300	3301
Gavardo	1556	1558
Scotti	106	106
Linificio	365	366
Marzotto pr.	1650	1650
Rossari & Varzi	7050	7130
Rotondi	29500	28800
Man. Tosi	2100	2090
Pacchetti	560	550
Snia Visc.	3291	3266
Snia pr	2284	2260
Bernasconi	350	350
Tilane	259	259
Un. Manifatt.	19850	19500
Trasporti		
Alitalia priv.	17130	16950
Nord Milano	4720	4650
L'Ausiliare	2475	2475
Mittel	14000	13920
Diversi		
De Ferrari	1359	1359
Cart. Binda	28700	28700
Cart. Burgo	14400	14730
Cart. Donzelli	2125	2000
Cementir	3750	3760
Cer. Pozzi	97	97.75
Cer. Pozzi pr.	210.50	210
Cer. Ginori	362	360
Ciga	4549	4532
Cond. Acque TO	1034.50	1034.50
Eternit	3430	3435
Italcementi	24700	24550
Cond. Acqua RO	691	687
Rinascente	369	369
Rinasc. pr.	246.50	245
Mondadori pr.	3050	3020
Pirelli S.p.A.	3432	3421
Rejna	915	915
Smeriglio	71	71
SES ex Sarda	3947	3946
SGES ex Seso	1683	1665
Terme Acqui	2240	2242

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27 sett.
Rendita	5%	101.60
Redimibile 1934	3.50%	100.90
Ricostruzione	3.50%	86.45
»	5%	97.65
Redim Trieste	5%	97.80
Riforma Fond.	5%	96.80
Redimibile '54	5%	96.—
Edilizia scol.	5.50%	100.30
B.T 1969	5%	100.—
» 1970	5%	100.025
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	95.90
O Pubbl.SS.A	6%	96.65
» » SS B.I	6%	96.30
» » SS B.II	6%	96.20
» » SS C.I	6%	97.—
» » SS C.II	6%	95.40
» » SS.C.III	6%	95.40
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.55
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.60
» 1967	6%	96.65
» 1968	6%	96.90
» Europa '65	6%	96.70
E.N.I. '65 II	6%	96.75
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.50
Autostrada '63	5.50%	90.30
» '65	6%	96.50
» '67	6%	96.65
» '68	6%	97.30
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	86.55
» »	5.50%	91.70
» »	6%	96.25
» s.s. I	6%	97.—
» s.s. II	6%	96.50
» s.s. III	6%	96.65
O.P. ss. Anas	6%	95.30
O.P. Dotaz. I	6%	96.60
O.P. Dotaz. II	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.20
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.15
FF.SS 1952	5.50%	96.80
» 1953	5.50%	96.50

TITOLI		27 sett.
» 1955	5.50%	95.10
» 1959	5.50%	93.55
» 1960	6%	90.10
FF.SS. 1961	5%	89.95
» 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.50
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.40
» XIX	6%	100.05
» XX	6%	97.95
» XXI	5%	94.30
» XXII	5%	91.25
» XXIII	5%	89.15
» XXIV	5.50%	91.20
» XXV	6%	96.—
» XXVI	6%	95.20
» 1964	6%	100.05
Cred Nav. 63	6%	96.80
Cred. Nav. '67	6%	95.65
ENI 1956	6%	99.40
» Gela	5.50%	92.65
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.20
» 1958/78	6%	97.50
» 1964	6%	98.50
» 1966	6%	96.80
» Sud 1959	6%	97.30
» Sud 1960	5.50%	93.40
» Sud 1961	5.50%	93.50
» Sud-IV	5.50%	91.95
» Sud-V	5.50%	91.70
» Sud-VI	5.50%	91.35
» Sud-VII	5.50%	93.30
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	96.60
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.—
» 1958/74	6%	99.—
» '57/77 (XX)	6%	97.85
» 1958/78	6%	99.65
» 1959/79	5.50%	92.60
» 1960/80	5.50%	91.75
» 1961/86	5.50%	91.15
» 1963/83	5.50%	91.10
» 1964/82	6%	96.50
» 1965/83	6%	96.50
» Stet	6%	100.—
IRI Elet. opt.	5.50%	96.30
Cart. Timavo	7%	100.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,575; dollaro canadese 579,35; corona danese 82,865; corona norvegese 87,025; corona svedese 120,41; fiorino olandese 170,98; franco belga 12,357; franco francese 125,022; franco svizzero 144,375; lira sterlina 1485,425; marco tedesco 156,427; scellino austriaco 24,062; escudo portoghese 21,704; peseta spagnola 8,924.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,75; lira sterlina 1483; franco svizzero 144,10; franco francese 124,75; franco belga 12,05; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,20; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,40; corona danese 82,40; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 43; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6650-6950; marengo svizzero 7350-7750; oro fino 803-820; platino 4500-6000; argento 43000-47000.

TRIESTE

Mercato calmo a fondo piuttosto riflessivo per la maggior parte delle voci e affari stentati. In denaro Ras e Sme. Fra le cedenze, più sensibili quelle dei Beni e Viscosa. Sempre in buona tenuta il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2.500.000; azioni n. 1039.

Bastogi 2075; Finmare 352; Finsider 555; Sip 2670; Sme 2325; Stet 2980; Ass. Generali 57250; Ass. Italiana 69800; Ras 45700; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Marzotto priv. 1650; Viscosa ord. 3265; Viscosa priv. 2270; Dalmine 1094; Italsider 833; Cantieri 180; Fiat ord. 2772; Fiat priv. 2335; Terni 244; Anic 1265; Liquigas 174; Montedison 1068; Beni Stabili 3860; Immobiliare 577; Pirelli S.p.A. 3430; Rinascente 369; Rinascente priv. 245.

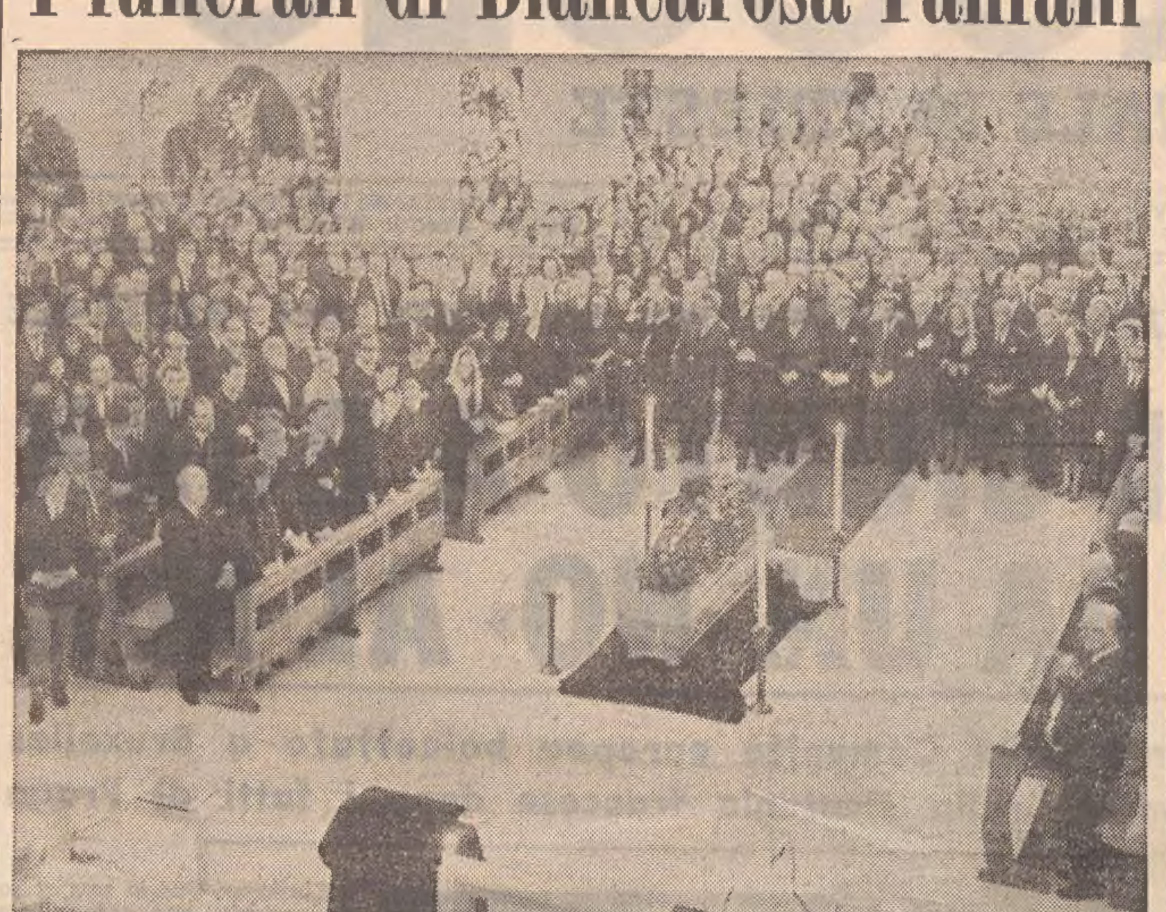
NEW YORK
(In rialzo)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in rialzo, dopo attive contrattazioni. Il mercato si è aperto in tono fermo, subito si è svolto dal misto, e poi si è decisamente ripreso. Il volume delle azioni scambiate è stato di 13,86 milioni, contro i 18,95 di giovedì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.40-4.50; Olivetti 4.93-5.03; Snia 5.19-5.29; Montedison 1.68-1.74; Pirelli S.p.A. 5.44-5.54.

LONDRA
(Depressa)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri con una nota depressiva. I capi gruppo hanno subito cedenze, mentre gli altri titoli sono apparsi misti. Migliori gli auriferi. Ferme le quotazioni in dollari.

I funerali di Biancarosa Fanfani



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I funerali della signora Fanfani si sono svolti nel pomeriggio di ieri nella chiesa del Sacro Cuore dell'Università Cattolica. La salma è stata successivamente inumata provvisoriamente al Verano nella tomba di una famiglia amica. Il rito funebre è stato celebrato dal Cardinale Vicario mons. Dell'Acqua che ha anche ricordato la figura e le virtù dell'estinta. Era presente una folla di personalità politiche di ogni partito, di uomini di cultura e di amici di famiglia

IL «TUTTI PROMOSSI» AL POLITECNICO DI MILANO

Gli esami alla «Mao» discussi dai deputati

L'estrema sinistra difende l'esperimento e le si associa il PRI
Acerbe critiche rivolte al Ministro dal democristiano Donat Cattin

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Sono validi gli esami «alla Mao» sostenuti in gruppo, parlando di questioni politiche e non delle materie di studio, col voto garantito indipendentemente dalle risposte? Il Ministro dell'istruzione Scaglia ha ripetuto alla Camera quello che disse mercoledì al Senato: quegli esami non sono validi, anzi non si può nemmeno parlare di esami e perciò il Ministero ha fatto rispettare la legge annullandoli. Scaglia ha riepilogato i fatti, facendo notare che la circolare Gui, pur consentendo nuove forme di sperimentazione didattiche nelle Università, avvertiva che esse avrebbero dovuto esser conformi alle leggi vigenti e avrebbero dovuto in ogni modo esser approvate con decreto presidenziale.

Questo non è avvenuto alla facoltà di architettura del Politecnico di Milano, dove una minoranza di professori, di assistenti e di studenti deliberò di inaugurare nuovi metodi di insegnamento e di occupare la Università, discriminando gli studenti che non avevano voluto subire i nuovi sistemi e minacciando ai docenti dissenzienti addirittura la revoca dall'incarico. Il 4 luglio, accogliendo le richieste degli studenti, il Consiglio di facoltà (cinque membri su nove parteciparono alla deliberazione) decise che tutti gli esami in corso e anche quelli arretrati, non si sarebbero più tenuti con i metodi tradizionali, ma sarebbero stati sostituiti con una «sessione seminariale di analisi politica della sperimentazione»; a tutti era garantito il voto minimo di 25/30, portato a 27/30 per quegli studenti che dovevano conservare il «presalario». Il Ministro ha concluso affermando che il Governo non vuole frenare le iniziative che tendano al rinnovamento dell'istruzione superiore, ma intende tutelarle e incoraggiarle solo quando siano espressione di armonia e concordia e non tentativi di sopraffazione da parte di una minoranza.

Naturalmente, i comunisti hanno criticato questa risposta: «Noi — ha detto Giannantoni — continueremo a batterci per il rinnovamento democratico dell'Università». Secondo Giannantoni gli esami-burletta di Milano non erano sanatorie ma «risposte culturali all'insensibilità governativa». Anche il repubblicano Gunnella ha accusato il Governo di non comprendere «i valori culturali che erano alla base degli esami seminariali» di Milano, che ha definito anche «un interessante e intelligente esperimento». Così anche il socialproletario Sanna: «Il Ministro ha dato una risposta burocratica — ha detto — e ha tentato di mettere in burla un'iniziativa molto seria».

Insoddisfatto anche il socialista Achilli che ha detto di voler respingere i giudizi di chi ha tentato di coprire di ridicolo «un esperimento rivelatosi invece valido e costruttivo».

Particolarmente acerba la critica fatta alle dichiarazioni di Scaglia dal democristiano di sinistra Donat Cattin. Non si è dato un giudizio sulla validità dell'esperimento di Milano — ha detto — e ciò fa acquistare alla iniziativa ministeriale un «significato sospetto e sconfortante». Viene infatti da dubitare della capacità del Governo di «intendere le istanze di rinnovamento e di libertà espresse dal movimento studentesco». Gli esami per Donat Cattin erano validi: li avevano deliberati la maggioranza degli studenti e delle altre componenti della facoltà. Piuttosto, ha sottolineato il deputato democristiano, va ricordato che al Politecnico si lavora su commissione della grande industria e che la sperimentazione tentata ad architettura avrebbe messo in pericolo questa prassi di prestazioni universitarie semigratuite. E' questo che ha determinato un dissenso tra i professori della facoltà, ed il Ministero avrebbe dovuto comporlo, come ha fatto a Torino, e non intervenire armato della forma della legge solo per reprimere.

R. R.

FINISCE SU UN TRENO un cavo dell'alta tensione

Alessandria, 27

E' stato ripristinato nelle prime ore del pomeriggio il traffico ferroviario sulla linea Torino-Roma, rimasto interrotto nelle prime ore di stamane in seguito a un corto circuito causato dalla rottura di un cavo dell'alta tensione. L'incidente è accaduto nei pressi della stazione di Alessandria quando, al passaggio a livello in rione Pista, il cavo che regge i fili dell'alta tensione si è spezzato ed è caduto sui binari interrompendo il flusso di energia elettrica. Il danno è stato aggravato dal passaggio di un «diretto» proveniente da Roma, che ha agganciato i tronconi del cavo e li ha trascinati per un lungo tratto demolendo un lungo settore della rete di alimentazione: scintille e fiammate si sono levate dal cavo che strisciava contro i vagoni, ma non si sono avuti danni alle persone. Subito dopo, l'energia è stata tolta e i convogli sono stati deviati sul tronco Tortona-Novi Ligure - Genova.

TERREMOTO IN MARE nella zona delle Eolie

Messina, 27

Due scosse di terremoto della durata di pochi secondi e di intensità pari al sesto grado della Scala Mercalli, sono state registrate dai sismografi dell'Istituto geofisico dell'Università di Messina. La prima alle 14'00"33", la seconda alle 14.01'13". Le scosse, che sono state avvertite anche a Messina in modo lieve, hanno avuto per epicentro una zona di mare a sessanta chilometri da Messina, in direzione delle Isole Eolie.

LA RIFORMA DEL SISTEMA PREVIDENZIALE DELL'INPS

Incontro Sindacati-Governo sul problema delle pensioni

Altri dieci giorni di sciopero verranno effettuati negli uffici scolastici
Deciso invece un rinvio di 72 ore dell'agitazione proclamata dai postini

Roma, 27

Primo incontro al Ministero del lavoro fra Governo e Sindacati per la riforma delle pensioni della Previdenza sociale. Il negoziato era stato sollecitato fin dal luglio scorso dalle Confederazioni sindacali. Alle trattative hanno preso parte il Ministro del lavoro, Bosco, il Sottosegretario Lattanzio per il Governo, i segretari confederali Lama e Montagnani per la CGIL, Storti, Coppo e Armato per la CISL, Vanni, Benevento e Benvenuto per la UIL, Pazzaglia per la CISNAL.

Le richieste dei sindacati riguardano sia gli attuali pensionati (quasi 7 milioni) sia i pensionati futuri. Per coloro che attualmente già godono di pensione, i sindacati ritengono necessario un aumento dei trattamenti minimi (la CGIL ha proposto fino a 25 mila lire mensili), l'abrogazione della norma della legge 238 che ha abolito la pensione di anzianità, una nuova regolamentazione, ovviamente più favorevole ai lavoratori, del cumulo pensione-salario.

Per la riforma del sistema le proposte dei Sindacati presentano discordanze in alcuni punti. CGIL e UIL, ad esempio, ritengono che si debba garantire a tutti i pensionati futuri una pensione pari all'80 per cento del salario degli ultimi tre anni. Per arrivare a questo obiettivo le due Confederazioni propongono che, oltre la fascia della pensione sociale pagata direttamente dallo Stato, funzioni la solidarietà fra le diverse categorie. La CISL ritiene invece che si debba garantire a tutti i pensionati futuri oltre alla pensione sociale una pensione integrativa che sia almeno pari al 65 per cento dell'ultimo salario. Oltre questo limite l'ammontare della pensione sarà commisurato ai rispettivi versamenti contributivi. Un'altra richiesta delle Confederazioni (e su questa non esistono divergenze) è quella della riforma degli Enti previdenziali. Secondo i Sindacati i fondi di questi Enti debbono essere gestiti esclusivamente dai rappresentanti dei lavoratori.

Nel corso della riunione odierna, i Sindacati hanno fatto al Ministro Bosco una richiesta pregiudiziale: hanno cioè domandato quando il Governo farà fronte al suo impegno di finanziare completamente la pensione sociale. Il Ministro Bosco si è riservato di dare una risposta.

Il Ministro Bosco nel suo intervento ha fra l'altro ricordato che la legge n. 238 impegna Governo e Parlamento a portare a termine la riforma del sistema pensionistico entro il 31 luglio 1970. Per quanto riguarda gli oneri finanziari della riforma, il Ministro ha fatto ovviamente presente che su questo argomento che impegna tutto il Governo è necessaria una risposta collegiale da parte dello stesso. In un comunicato emesso successivamente dal Ministero sono stati preannunciati nuovi incontri.

E' stato intanto prorogato di dieci giorni dal 29 settembre all'8 ottobre inclusi, lo sciopero dei dipendenti dell'amministrazione scolastica. L'ha deciso — informa un comunicato — il comitato direttivo centrale del Sindacato nazionale autonomo dipendenti amministrazione scolastica (SNADAS) riunitosi stamane per esaminare la situazione venutasi a determinare per effetto dello sciopero del personale amministrativo dei provveditorati agli studi e del Ministero della pubblica istruzione giunto al nono giorno. Tenuto conto delle pressanti sollecitazioni pervenute dalla base per la prosecuzione della lotta fino all'accoglimento delle richieste a suo tempo avanzate e discusse con l'Amministrazione — continua il comunicato — il direttivo ha deliberato la prosecuzione dello sciopero per altri dieci giorni (dal 29 settembre all'8 ottobre inclusi) salvo ulteriore proroga.

Le segreterie nazionali dei sindacati postelegrafonici aderenti alla CISL (SILP, SILULAP, SILTS), UIL (UILPOST, UILTES) e CGIL (FIP), considerato che lo sciopero già programmato per i giorni 4 e 5 ottobre troverebbe difficoltà di ordine tecnico per la sua attuazione, hanno invece concordemente deciso — informa un comunicato — che, qualora il previsto incontro entro il 3 ottobre con i rappresentanti del Governo sul problema delle competenze accessorie e sull'orario di lavoro non abbia esito positivo, attueranno lo sciopero inderogabilmente nei giorni 7 e 8 ottobre.

IL COMITATO MILITARE DELL'ALLEANZA ATLANTICA HA CONCLUSO LA SUA ISPEZIONE

AMMIRATO IL VALORE DEGLI ALPINI NELLE ESERCITAZIONI «NATO» IN CARNIA

Una visita dei capi di stato maggiore agli apprestamenti difensivi lungo i confini
Rigorose misure di sicurezza predisposte a Udine - Una manifestazione ostile

Chiusaforte, 27

Il Comitato militare della NATO, la massima autorità dell'Alleanza, ha assistito oggi a una manovra combinata a fuoco, a livello di gruppo tattico, che ha impegnato reparti alpini della brigata «Julia», e precisamente tre battaglioni dell'8.o reggimento, con la partecipazione di caccia bombardieri e di elicotteri d'assalto, questi ultimi decollati dalla base di Osoppo.

L'esercitazione s'è svolta al poligono «Iof di Montasio» (2753 metri d'altezza), in Carnia, e ha avuto inizio verso le 10, quando il gruppo dei capi di stato maggiore generali di Belgio, Canada, Danimarca, Granbretagna, Grecia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Germania Occidentale, Stati Uniti e Turchia, accompagnati da un numeroso seguito di ufficiali generali e superiori, è arrivato da Gorizia, trasferendosi in elicottero ad Osoppo e da qui in auto al poligono.

Al Castello di Gorizia c'era stato in mattinata il «breifing», cioè la presentazione e l'illustrazione della manovra. Nel contempo, le massime autorità alleate hanno compiuto una visita ai confini e agli apprestamenti difensivi predisposti nel nostro territorio.

Il corteo d'una ventina di macchine era giunto da Udine, dove gli ospiti avevano trascorso la nottata presso gli alberghi «Palace» e «Cristallo», attorno ai quali erano state adottate imponenti misure di sicurezza. Del gruppo, oltre i capi di stato maggiore citati, facevano parte il generale Lyman Lemnitzer, comandante supremo alleato (SACEUR) per l'Europa (lo SHAPE, che ha sede ad Evere, presso Bruxelles) e l'ammiraglio Horacio Rivero, comandante delle forze navali alleate nel Mediterraneo (che, con l'Europa settentrionale, centrale e meridionale, costituisce uno dei quattro settori periferi dipendenti dallo SHAPE; a sua volta, lo SHAPE, con i comandi dell'Atlantico settentrionale — SACLANT —, della Manica, della zona ibero-atlantica — IBERLANT — del gruppo strategico regionale Canada-Stati Uniti costituisce una delle cinque principali articolazioni militari della NATO).

Presidente del Comitato militare della NATO è quest'anno il capo di stato maggiore generale della difesa italiana generale Vedovato, il quale ha anche egli assistito all'esercitazione, accompagnato dal capo di stato maggiore dell'esercito generale Marchesi, dal comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa (la FTASE) generale Caccavale, dai comandanti del terzo e quarto corpo d'armata, generali Sangiorgio e Ciglieri. Erano anche presenti i comandanti delle truppe Carnia-Cadore generale di divisione Apollonio, della divisione «Mantova» e del presidio di Udine generale De Flammineis della brigata «Julia» generale Delfino, direttamente interessati alla manovra, oltre ad altri ufficiali generali.

Al termine dell'esercitazione, il tenente generale barone Charles de Cumont, «chairman», cioè direttore in carica del Comitato militare della NATO e capo di stato maggiore del Belgio, ha avuto parole di vivo elogio per i generali Vedovato, Marchesi, Caccavale, Ciglieri, Apollonio e in particolare per gli alpini, protagonisti entusiasmanti di una «manovra perfettamente condotta e organizzata, uomini generosi e coraggiosi, ai quali il generale Lemnitzer qualsiasi compito potrà affidare».

Il Comitato militare ha quindi fatto ritorno a Udine, da dove è ripartito per Bruxelles, salutato all'aerobase di Rivolto dal generale Lemnitzer, che ha lasciato il Friuli per una diversa destinazione, e dal comandante della prima regione aerea.

Come si sa, l'arrivo dei capi di stato maggiore della NATO, avvenuto giovedì sera a Rivolto, era stato circondato dal massimo riserbo, anche nel timore di manifestazioni politiche ostili. In effetti, una c'è stata ieri sera a Udine, organizzata dal PCI, PSIUP e dai socialisti autonomi, ma è finita fischiata da numerosi giovani, che gridavano «Praga! Praga!».

Si trattava poi, come ha spiegato il capitano di fregata com. Fontana, dell'ufficio stampa del Ministero della Difesa, di una visita di «routine», che il Comitato militare organizza annualmente e che viene programmata molto tempo prima, quindi senza alcun significato allusivo ai recenti episodi politico-militari nell'Europa orientale, che non potevano essere naturalmente previsti.

Tuttavia l'esercitazione è stata d'attualità e importante, anche perchè le forze armate italiane sono le uniche che forniscono truppe alpine all'Alleanza atlantica e il Comitato militare non aveva ancora avuto modo di constatarne l'efficienza. Due anni fa, infatti, il Comitato si era recato negli Stati Uniti e in Canada, l'anno scorso in Norvegia e in Danimarca, quest'anno in Grecia (nella zona di Salonicco) e in Turchia (a Ergazi e in Tracia); da questo Paese, al termine di quelle manovre, cioè ieri, s'è trasferito in aereo nel Friuli. Qui, dopo una visita agli apprestamenti difensivi confinari, compiuta in elicottero, ha assistito all'esercitazione della «Julia» e quindi ha fatto ritorno a Evere, in Belgio, per commentare l'esercitazione stessa e predisporre sin da ora quale sarà il programma di visite per il prossimo anno.

Si è tenuto infine a precisare che la NATO, scegliendo il Friuli, ha voluto rendere omaggio a un Paese che celebra questo anno il Cinquantenario della Vittoria. Tuttavia, è doveroso rilevarlo, questa dichiarazione contrasta con l'eccessivo riserbo mantenuto su una visita che, come è stato detto, rientra in una normale «routine».

Mario Garano

PESCHERECCIO SICILIANO fermato dai tunisini

Trapani, 27

Il motopeschereccio mazarese «Demetrio» di 139 tonnellate, iscritto al Compartimento marittimo di Trapani, mentre — secondo una segnalazione del comandante — era in navigazione a 20 miglia a Nord-Est dell'isola di Zembra, in acque internazionali, è stato fermato da una motovedetta tunisina e costretto a dirottare verso il porto della Goletta.

Al momento del fermo il comandante del motopeschereccio ha richiesto via radio l'intervento di una motovedetta della Marina militare italiana, ma l'unità non è potuta giungere sul posto in tempo per accertare il «punto nave» e contestare eventualmente il «fermo». Le autorità consolari italiane sono state informate del sequestro e hanno preso contatti con le autorità tunisine per il rilascio del «Demetrio».

I VIAGGIATORI BLOCCANO un treno troppo lento

Milano, 27

Oltre duecento passeggeri di un treno «pendolare» in servizio sulla linea Milano-Lecco sono discesi dal convoglio alla stazione di Cernusco Merate e hanno bloccato la linea per quasi un'ora. I viaggiatori hanno voluto così esprimere il loro scontento per la marcia troppo lenta del treno che compie numerose fermate sostando a lungo nelle stazioni. Soltanto con l'opera persuasiva dei carabinieri i passeggeri hanno tolto l'assedio al treno che successivamente ha ripreso il viaggio.

La direzione compartimentale delle Ferrovie dal canto suo ha precisato che l'orario del treno «pendolare» è rimasto immutato da vari anni e non ha mai dato adito a lamentele da parte del pubblico; d'altronde, afferma la direzione compartimentale, la linea Milano-Lecco è ad un solo binario e di conseguenza i treni devono spesso sostare nelle stazioni per consentire l'incrocio di altri convogli.

Odissea, XXI

MI sono domandato spesso fino dagli anni lontani della scuola — struggenti e ruggenti, memorabili di baldanzosa infatuazione — se per caso non ci avvenisse allora (e non ci avvenga anche oggi) di leggere nei greci quello che essi non si sognarono mai di scrivere. Quando decifriamo qualche parola delle strofe di un «coro», o un frammento di Saffo; quando ci s'imbatte, magari duramente, nei versi più belli e più difficili (per me, dico, e non per altri naturalmente) del fiorito e fiorente, primaverile e fresco di letizia Canto di Nausìcaa nella Odissea di Omero, è forse un delitto pensare (come a me è avvenuto di fare spesso) che stiamo leggendo male o sbagliato, disperdendo l'acutezza della nostra visuale nella troppo vaporosa aureola delle associazioni; scoprendo nella poesia greca non proprio quello che c'è ma quello che vi manca? E fra tutte le cause di questo splendido malinteso la principale risiede nella lingua; perchè non si può mai pretendere o sperare di poterci godere il pieno significato di una frase in greco come se fosse stata scritta nella nostra lingua. Non possiamo sentirla, ora dissonante ora armoniosa, creare la complicata sonorità della sua sinfonia, di parola in parola di riga in riga: del suo vivere, insomma.

Tutto ciò mi aveva sempre indotto a credere alla inutilità di leggere il greco tradotto; perchè il traduttore nonostante la sapienza e la dottrina non può offrire altro che una vaga approssimazione; e mi azzardai anche nei tempi lontani a cui ho accennato in principio, di far partecipi con molta cautela i miei maestri, dei dubbi che mi affaticavano e m'intorbidivano un poco la mente e lo spirito. Ricordo ancora lo smarrimento quasi infantile del mio caro e svagato professor Gerunzi che balbettò qualche cosa che non intesi mai, e più tardi il paffuto e roseo ghigno dell'amoroso Padre Ermenegildo Pistelli, accompagnato da un rotear quasi feroce degli occhi cerulei, e dallo stringersi delle paffute mani alla fascia scolopia che gli cingeva i fianchi. E fu certo un bene per me che lì rimanessero.

Credo proprio però che nei loro dissimili silenzi i miei due vecchi maestri avessero come sempre ragione e che il torto fosse mio: il mio solito storto pensiero pieno di sbagli e di presunzione.

Ed ecco che dopo tanto trascorrere di silenziosa memoria, la loro tacita ragione mi è apparsa all'improvviso illuminante e certa: bella felicità provata nel ricevere una «Odissea» tradotta da Carlo Saggio e stampata con il consueto gusto d'arte dall'editore Riccardo Ricciardi.

«Tradotta»? Ma è quasi una sciocchezza adoprare questa parola perchè Carlo Saggio umanista e grecista insigne è anche poeta e artista. Ma come posso fare in così poco spazio a dimostrare con degli esempi, che egli non ci ha dato una traduzione della «Odissea» ma, per la prima volta, ha saputo invece essere poeta nell'immortale luce della poesia di Omero?

Forse così dicendo, mi sono spiegato male e c'è il pericolo che qualcuno creda a un poetico rifacimento, a un più o meno lirico sopruso, oppure a una esemplare e scolastica fattura come già troppe ne esistono.

E' giusto quindi ripetere che la poesia dell'«Odissea» ci è stata data per la prima volta da Carlo Saggio; Omero ritorna; anzi, non si può nemmeno dire che ritorni: arriva finalmente a noi nel trionfo della sua poesia.

Un esempio così alla sfuggita potrebbe essere dato? Direi proprio di sì; basta che qualche volonteroso si rilegga (se non tutto almeno in parte) il Canto XXI della «Odissea»; naturalmente nel testo se ciò è possibile e finchè è possibile. Poi si rivolga alle pagine di Carlo Saggio che quel Libro XXI ha riportato a noi insieme con la poesia omerica. E' il Canto cosiddetto dell'arco: mirabile sopra ogni altro per la sua compiutezza sinfonica e la perfezione corale in cui risplendono tutti i motivi dell'Odissea; anzi, dirò meglio: in cui vibrano e fondono le loro sonorità luminose in accordo con il sibilo dell'arco di Odisseo. Io credo proprio che in questo XXI Canto, o Libro, i temi omerici sieno congiunti e aderenti come non avviene nelle altre parti del poema; mi pare infine che il motivo dell'arco congiunga questi motivi, non solo, ma li componga in una armonicissima coesione fino a suscitare in chi legge uno stato emotivo singolarissimo che turba e nello stesso tempo inebria: perchè ogni parola crea delle sonorità differenti le quali si accordano al sibilante squillo dell'arco di Odisseo. E tutto ciò ci proviene non soltanto dalla diretta lettura della vulgata tradizionale di Omero; ma nella stessa misura e con l'identica commozione ci è offerto da Carlo Saggio che per la sua grande fatica seguì i testi del Dindorf-Hentz (Lipsia 1884), del Ludwich (Lipsia 1889-91) e del Monro-Allen (Oxford 1908). E io con la sincera umiltà dello scolaro che ammira e vorrebbe onorare il maestro ho ripercorso il suo cammino, commosso da una indicibile ansia, in compagnia del Thomas W. Allen (Oxford).

E' proprio con un simile sistema che ognuno può godersi il poema omerico la cui intatta poesia immortale ce la rivela per la prima volta il Saggio. Perchè è inutile illudersi e perdersi in chiacchiere più o meno astruse: di traduzioni dei poemi omerici ce ne sono anche troppe venute fuori in ogni tempo. Per molta parte il loro valore è mediocre e sono quindi, ormai, giustamente dimenticate. Altre appartengono alla categoria della traduzione illustre, cioè fredda, pedante, burocratica e perciò esattissima nella forma e anche con presunzioni di ricalcare la metrica del poema e di risolverla: ma sono illusioni nobilissime; da rispettare, intendiamoci, anche perchè ogni illusione è sempre costruita con un po' d'ingenua poesia. Ce ne sono infine altre che lottano con vigorosa passione per conquistare alla nostra lingua la poesia di Omero. Ma se escludiamo i frammenti che ne tradusse il Pascoli, limpidi e vividi della poetica omerica ma che rimasero soltanto degli esempi senza il compimento dell'opera, le altre sono unicamente legate a quella illusione di cui sopra ho fatto cenno, e che pretende di ricostruire i metri classici seguendo l'insegnamento della filologia tedesca giunta in Italia alla fine del secolo scorso. La versione, per esempio, di Nicola Festa e anche l'altra di Ettore Romagnoli hanno anch'esse l'illusoria pretesa di ricostruire il metro classico.

Eppure bisogna ammettere come verità inamovibile che noi tutti ignoriamo totalmente come i greci pronunziassero i loro esametri, ed è ugualmente vero e certo che non solo non li pronunziavano nel modo come avviene a noi leggendoli, ma nemmeno come li leggiamo nelle traduzioni in verso, le quali non hanno, nè possono averla, la presenza contemporanea di quella varietà di suono-ritmo-luce offerta dall'esametro greco in virtù dell'accento ritmico e di quello della parola parlata che era pur necessario alla comprensione della parola stessa. Era quel fluido scambio di accenti a dare un palpito di gaudiosa diversità a ogni verso; perchè sarebbe assurdo pensare che i ventiquattromila esametri dell'«Odissea» si rincorressero uguali come gocciole d'acqua. Ma qui il discorso si farebbe troppo lungo e non sarebbe più in accordo con la felicità che la «Odissea» di Carlo Saggio riesce ad accendere nello spirito di chi, sia pure in principio disattento e svagato, ne cominci la lettura.

Io credo proprio che Carlo Saggio abbia fatto un grande dono alla cultura e alla poesia: uomo dotto e poeta ha suscitato la volontà e il gusto di potere avvicinare e conoscere il grande poema di «...quel greco — che le Muse lattar più ch'altro mai». Diciamo dunque «grazie» a questo nostro umanista e onoriamolo; perchè egli è davvero colui che più e meglio ha pregiato «Omero poeta sovrano».

Alberto Viviani

Corso internazionale di alta cultura

Venezia, 27

Un seminario è stato tenuto dal prof. Vittore Branca e dal De Michelis al «corso internazionale di alta cultura» sul tema «Innovazione, tradizione e contestazione nella civiltà contemporanea».

Nel corso del seminario (dedicato all'ideologia della letteratura) sono state esaminate le posizioni degli scrittori e dei critici del nostro tempo sulla funzione che la letteratura e i letterati devono assolvere nella società moderna.

VIAGGIO NEL MESSICO DELLE CIVILTA' SEPOLTE E DELLE OLIMPIADI «CONTESTATE»

Piccoli indios ai lati della strada offrono ai turisti i mitici iguana

Immalinconiti dalla cattività, rappresentano l'ultima progenie di draghi e di mostri preistorici
La violenta protesta degli studenti scaturita dai troppi miliardi spesi per i Grandi Giochi

Città del Messico, settembre

Il Messico è davvero un Paese esaltante. Proteso lungo più di 4000 km. tra due oceani, rivela al visitatore la più straordinaria diversità delle sue prodigiose bellezze naturali: dalle terre assolutamente piatte del Sud (siano coperte dalle grandi foreste di tipo amazzonico del Tabasco, o dalle sterpi dello Yucatan) all'intrico montuoso delle cordigliere, costellate da vulcani spenti, il Paese, situato in gran parte nella regione tropicale, è un caleidoscopio di clima e di vegetazione dai contrasti più affascinanti. Il bel tempo costituisce la nota dominante di questa terra le cui popolazioni, di antiche origini così diverse, offrono attraverso la ricchezza del folclore, una inesauribile fonte di godimento e di sorpresa.

Città del Messico ne costituisce il crogiuolo, anche se le manca la tipica componente tropicale che esplode invece nelle regioni meno elevate, dove i colori del cielo, del mare, delle coste snodantisi per oltre 9000 km., e delle piante e dei fiori, assumono una tonalità che, per la violenza degli accostamenti è stupefacente.

Una sintesi ad altissimo livello artistico ne viene offerta dal Balletto Nazionale, le cui rappresentazioni a Bellas Artes sono uno spettacolo che anche il più frettoloso turista non deve mancar di vedere.

Non è facile trovare posto nel vasto teatro, opera di un architetto italiano, le cui pesanti fondamenta stanno anche esse sprofondando nel suolo.

Ma un rapido scambio di idee con un distinto signore, che vi spiega con disgusto la deprecabile usanza del bagarinaggio, vi consente di acquistare a prezzo ragionevolmente maggiorato i biglietti d'ingresso, la cui consegna è effettuata... in un wc dalla doppia entrata.

Più spontaneo, forse, il pittoresco si rivela di notte, nella vecchia piazza Garibaldi dove un incredibile miscuglio di folla, di odori e di musiche compensa il turista di una certa severità «settentrionale», ostentata da taluni quartieri della metropoli.

Aspetto caratteristico

Non che Città del Messico protenda verso l'uniformità, che sarebbe inconcepibile alla indole stessa dei suoi abitanti. Ma il «moderno» irrompe nelle sue strutture architettoniche, reso fortunatamente più vivace dall'irrefrenabile gusto per lo spettacolare, che costituisce uno degli aspetti più caratteristici dell'urbanistica messicana. La città universitaria comprende 80 edifici, fra cui fa spicco la policroma facciata della grandissima Biblioteca, e lo stupendo Museo nazionale di antropologia, da patio centrale ricoperto da un immenso parasole in cemento, sostenuto da una colonna rivestita di bronzo, sono l'attuale testimonianza di una vivacità di stile e di colore, che si ricollega alle esplosioni di esuberanza ultrabarocche, o charrigueresche, delle ricchissime facciate dei palazzi e delle settecentesche chiese spagnole.

Su tutta la città si eleva la Torre Latino americana, grattacielo di 44 piani, dalla cui cima si gode, specie di notte, una vista indimenticabile della sconfinata città costellata da milioni di luci.

Appoggiato alla balaustra di quello straordinario mirador, cercavo di riprendere con la guida il discorso sulle «contestazioni» dei giovani che, nella mattinata, avevano svolto una clamorosa manifestazione di protesta nella vastissima piazza dello Zocalo chiedendo le dimissioni del capo della polizia. Il tassametrista si era rifiutato di riportarmi di sera nel centro della città; «non se puede passar» continuava a ripetere, cercando di spiegarmi che tutta la zona era occupata dai dimostranti. Si trattava però solo di una scusa, per estorcermi il triplo della tariffa di corsa. La manifestazione si era disciplinatamente sciolta già cinque ore prima e il traffico cittadino si svolgeva ordinato per le grandi vie sontuosamente illuminate.

La mattina avevo tentato di rendermi conto della situazione, scorrendo vari giornali; ma è difficile farsene un'idea, non conoscendo la loro coloritura politica. «La Patria anzitutto» era il titolo di un articolo di fondo; e la frase riecheggiava anche su altri quotidiani; capii che era stato severamente enunciato dal Presidente della Repubblica, nel corso di un intervento in cui aveva stigmatizzato i disordini che potevano mettere in crisi le manifestazioni olimpioniche. Certamente, aggiungeva qualche commentatore, elementi sovversivi provenienti d'oltre confine, avevano strumentalizzato le agitazioni studentesche. Mi ricordai che Cuba si estendeva a poco più di 200 km. dalle coste messicane, e che il popolo messicano è fieramente anticomunista. Migliaia di giovani girano per Città del Messico nei più strani abbigliamenti beat e hippies, cui taluno intende attribuire le caratteristiche dell'uniforme dei protestatari.

Aria disgustata

Uscendo dal grattacielo, la mia guida scuoteva la testa con aria di disgusto; «guardi qui — e m'indicò una biondissima ragazzina, tutta hippy, che parcheggiata una lussuosa Porsche color arancio s'incamminava a piedi nudi verso un gruppetto di amici, hippies come lei — non si capisce cosa vogliano; abbiamo l'università più moderna, e ci occorrono decine di migliaia di tecnici ogni anno per il progresso». Il discorso era difficile, e non ero certo venuto nel Messico per cercar di comprendere le ragioni della protesta; più difficile era il colloquio in lingua spagnola, tanto simile alla nostra (specie se all'interlocutore si parla triestino) che dopo un po' si finisce per discutere in uno stentato inglese per capirsi a vicenda. La mia guida era un'esile signorina ultrasessantenne, vestita come una governante inglese del primo Novecento. Di carnagione bianchissima, aveva avuto occasione di spiegarci che era messicana da molte generazioni; ma di pura origine spagnola.

La nostra accompagnatrice nel Museo nazionale di antropologia era invece di carnagione più scura, come è la maggioranza dei messicani, che sostengono che la popolazione, per il 40 per cento circa è originaria, 50 per cento mista e il 10 per cento soltanto di provenienza spagnola.

Vista di profilo, assomigliava straordinariamente ai volti tipici precolombiani effigiati negli stupefacenti monumenti raccolti nel museo. Era laureanda in lettere, sposata a un ingegnere e parlava correttamente l'italiano. «Quando verrò in Italia — mi disse — vedrò chi sa quanta gente che rassomiglia agli antichi romani». E' vero, le obiettai, specie a Trastevere, o a Posillipo, o nei «bassi» di Palermo; ma è una cosa diversa. Gli italiani di oggi non sono i figli dei romani; ma qui si vedono ancora aztechi autentici, che in certe zone più remote parlano la lingua azteca; maya purissimi che parlano l'idioma dei maya.

Il fascino del mistero di queste civiltà precolombiane, le cui origini storiche risalgono a 2000 anni avanti Cristo, è accresciuto dall'oblio in cui erano poi caduti anche gli imperi di formazione più recente, dopo l'avvenuta conquista degli spagnoli. Sepolte le cronache dei conquistadores nelle biblioteche europee, sepolti i grandiosi monumenti delle città sacerdotali nelle lussureggianti foreste tropicali, soltanto col fervore ottocentesco di viaggiatori occasionali ha avuto inizio la riscoperta di un mondo, dominato da una società terrorizzata dall'ignoto, che cercava d'ingraziarsi gli dèi con le speculazioni delle leggi dell'universo e con il rituale dei sacrifici umani.

Si contano, ad oggi, più di 11.000 stazioni archeologiche riportate solo parzialmente alla luce, i cui lavori di restauro impongono al bilancio repubblicano oneri non facilmente sopportabili. Intere città sono ancora sepolte dalla vegetazione tropicale nel cui intrico affondano templi e piramidi, la cui esistenza è spesso tramandata soltanto dalla frammentaria tradizione orale degli indigeni.

Costruzioni imponenti

Se si resta stupefatti dinanzi all'imponenza delle costruzioni precolombiane, l'arte orafa rivela raffinatezze ancor più sbalorditive, già rese note qualche anno fa, all'ammirazione delle capitali dell'Europa occidentale attraverso una serie di memorabili mostre. La fortunata scoperta di alcune ricchissime tombe trovate inviolate, e la recente esplorazione subacquea americana nel cenote (pozzo) di Chichen-Itza, nelle cui voragini venivano precipitate le vergini yucatesi adorne di preziosi gioielli per ingraziarsi il dio delle piogge (finora gli uomini rana hanno estratto una settantina di scheletri), hanno consentito di documentarci su un'arte raffinatissima di gioielleria, purtroppo decimata dalle ruberie dei conquistadores. Finissimi collari, maschere d'oro, preziosissimi ceselli, eseguiti con strumenti di ossidiana, testimoniano di una bravura che è pari all'eleganza di questi splendidi manufatti.

Il Museo di antropologia espone nelle sue 25 sale straordinari tesori di quasi due millenni. Un posto d'onore è riservato al calendario azteco, una pietra di porfido, dal diametro di 3,60 metri, il cui peso è valutato in 25 tonnellate. Nel gigantesco disco sono incisi i quattro cicli della creazione. Il capolavoro dell'astronomia sacerdotale è stato rinvenuto di recente, durante lavori di canalizzazione nei pressi delle fondamenta del palazzo di Moctezuma.

Una visita a Taxco, la città dell'argento sita a circa 3 ore di automobile a Sud-Ovest di Città del Messico, lungo la splendida superstrada che va ad Acapulco, conferma la passione messicana per l'artigiato artistico. Gioiello d'arte coloniale fra i gioielli, la cittadina è abbarbicata sui monti della Sierra Madre, candidissima fra il dirompente verde dei fitti boschi. Città mineraria, fra le più antiche d'America, era un modesto villaggio indio chiamato Tlacho, quando Cortes vi scoprì ricchissimi giacimenti d'argento. Ma il suo sviluppo ha effettivo inizio col 1716, con la venuta di un minatore francese Josè de la Borda, che si costruì una colossale fortuna. Da alcune delle sue miniere, tutt'ora in attività, viene estratto un argento purissimo, i cui prodotti artistici sono venduti in più di cento platerie della cittadina. Taluni dei negozi più grandi sono vistosamente guardati da custodi recanti alla cintura pistoloni dai calci vivacemente decorati. Il padrone della plateria vi offre cortesemente una bibita ghiacciata a base di Coca-Cola e ottimo rhum Baccardi. La città intera è monumento nazionale; le sue piccole piazze, le viuzze scoscese dall'impiantito artisticamente decorato, i suoi palazzi del XVI secolo dai balconi fioriti, le antiche «haciendas» trasformate in alberghi con piscine e splendidi giardini, offrono una visione d'insieme incantevole. Attraverso la sapiente scenografia di sinuose vie si giunge dinanzi alla bellissima chiesa di Santa Prisca, esempio di puro barocco messicano. Il suo altare centrale è una stupefacente selva di sculture lignee di stile charrigueresco, ricoperte da sfavillanti foglie d'oro.

Sulla via del ritorno, una sosta a Cuernavaca, uno dei luoghi di villeggiatura preferiti dai messicani, riporta il turista in mezzo a una vegetazione lussureggiante, il cui verde intenso è chiazzato dai colori dei jacaradas, degli ibischi e di gigantesche buganville. Ci troviamo a circa 1400 metri di altezza, ma la bellissima superstrada dovrà snodarsi fin quasi a 3000 metri, prima di ridiscendere verso Città del Messico. A quell'altitudine, la vegetazione appare più simile ai nostri boschi alpini o dolomitici. Lungo la strada, dal traffico tranquillo e piuttosto rado, piccoli indios vi invitano a sostare, agitando strani animali appesi a rozze corde di sisal: sono i mitici iguana, ultima progenie di draghi e di mostri preistorici, dal color grigio sporco, immalinconito dalla cattività.

Al rientro a Città del Messico, apprendiamo che c'è stata una nuova manifestazione studentesca. Si rimprovera, almeno così sembra, al Governo di aver speso troppi miliardi per le attrezzature olimpioniche, di fronte ad altre urgenti necessità sociali. I responsabili obiettano che i circa 62 miliardi investiti in opere durature, sono poco più di un terzo di quanto si spese a Tokio nel 1963.

Decisamente gli organizzatori delle Olimpiadi messicane tireranno un respiro di sollievo quando, dopo le grosse difficoltà internazionali verificatesi con la minaccia di boicottaggio dei Paesi dell'Africa nera e di quello comunista, si sarà nuovamente spenta, per la XIX volta, la fiaccola olimpica, simbolo della fraternità fra i popoli.

Daniele Morpurgo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Il pianista danese Victor Borge, molto noto alla televisione inglese, si riposa contemplando Piccadilly Circus



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sorrento — Le attrici svedesi Liv Ullman (a sinistra) ed Harriet Anderson a Sorrento per il festival «Incontri del cinema» fotografate in visita turistica agli scavi di Pompei

Le mostre d'arte

Estemporanea a Monfalcone

Nel salone dell'Hotel Roma di Monfalcone sono state esposte le opere dei partecipanti al VIII concorso di pittura estemporanea, quinta manifestazione del «settembre monfalconese» organizzata dall'«Associazione pro loco». Anche quest'anno i concorrenti — 140 circa — erano di varia estrazione; di qui la disparità di valore delle opere presentate: alcune incerte, altre di abile mano, ma convenzionali, altre ancora più o meno aperte — anche se con esiti dubbi, a volte — ai modi espressivi attuali. Poche erano quelle che, nel loro genere, potevano essere definite esemplari.

Il primo premio è stato aggiudicato al triestino Dante Pisani, per l'opera intitolata «Particolari monfalconesi»; vi si vedono grandi cancelli con merletti barocchi di ferro battuto, antiche mura, colombi, un drappo sulle mura, il cielo; è un bidimensionale gioco di giustapposizioni in bianco, grigio tenue e azzurro spento, in cui si nota, è vero, la fredda, forse troppo vigilata eleganza di esecuzione — l'estremo nitore delle forme, il gusto calligrafico per l'arabesco — ma anche si nota quel sottile modo compositivo che così armoniosamente avvicina i vari elementi figurali dell'immagine. Altri intenti, con un diverso linguaggio, ha l'opera di Rolando Mascarin, alla quale è andato uno dei cinque premi ex-aequo; è una composizione divisa in due parti: nell'alto si vede un agitato complesso di «collages» fotografici, di figure disegnate, di superfici scabre e lisce alternate e in rilievo — scorci di vie popolate, sovrapporsi di frammenti d'interni intravvisti, sfuggenti istantanee della vita urbana — a questo movimento confuso nero-grigio-argentato si contrappone, nel basso — con un ben premeditato effetto d'urto — il rigore geometrico ma sgargiante, da segnaletica stradale, di larghe strisce multicolori.

Analoga tendenza espressiva hanno le «Iterazioni» — una sequenza di teste umane e tralicci — della pittrice Ljuba Stolfa, e la «Vecchia barca» — un grande sole sopra un'ossatura nuda — del monfalconese Bruno Traverso. Sta a sè, per la particolare finitezza con cui è eseguita e per una certa preziosità degli effetti di rilievo, la «Nave» — una forma metallica su fondo nero — di Giorgio Pentassuglia. Del tutto diversa da queste opere è la quinta premiata con l'ex-aequo: quella di Bruno Ponte: meno agevolmente leggibile delle altre, è però resa affabile dal linguaggio cromatico chiaro, trascorrente, leggero.

Delle altre opere, segnalate o no dalla giuria, vogliamo citare la delicata visione grigio-iridata di Ciro Russo, la grande composizione di Guido Antoni, la quale volutamente evoca un poco il modo di certe immagini celebrative lontane nel tempo (s'intitola, infatti, «Monfalcone nel cinquantenario»); l'opera «Requiem per una barca» di Aldo Bressanutti, non priva, in quei suoi illusionistici aspetti, di sottintesi surrealistico-letterari; l'arguta immagine di gru fantasticamente animalizzate dello scenografo jugoslavo Uros Vagaja; la «Rocca» di Mario Palli: una forma elementare emergente da fantasmatiche ombre; le «Baracche di pescatori» di Giovanni Duiz, pittore che, se volesse, potrebbe giungere con la sua tersa, incantata scrittura a pregnanze veramente metafisiche; la fiabesca «Rocca» di Graziano Cubej; la «Periferia» di Aldo Scaramella, un'efficace notazione succinta, di cui si nota il fare volante, e grafico piuttosto che pittorico; la visione mossa e dorata di Cesare Spanghero; il «Motivo nucleare» tutto ori e fastose cupezze di Demetrio Cej; «Portorosega» di Fausto Collino, un dipinto astratto a ben guardarlo, ma che, stranamente, sembra tutto figurale, e non senza qualche efficacia anche; infine, la «Marina» di Giuseppe Zucco, con quel curioso incontro della distesa di sabbia color ocra rosata con il blu plenilunare del cielo.

B. P.

SI ASSEGNA PER LA PRIMA VOLTA IL 30 SETTEMBRE

GIURATI PERIPATETICI AL PREMIO «BRANCATI»

Decidono passeggiando alle falde dell'Etna a chi andranno i due milioni per un'opera di narrativa, poesia e saggistica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 27

La giuria del Premio letterario «Brancati» di due milioni di lire che sarà attribuito per la prima volta il prossimo 30 settembre a un'opera di narrativa, poesia e saggistica, ha iniziato stamane i lavori alle falde dell'Etna, nei boschi di Zafferana, in provincia di Catania.

I giurati decideranno passeggiando. Sono dieci le opere concorrenti segnalate dai dodici componenti la giuria presieduta da Alberto Moravia e di cui fanno parte: Iole Tognelli, Ugo Martegani, Vanni Ronsisvalle, Vincenzo Consolo, Antonio Corsaro, Nino Crimi, Ennio Lauricella, Dacia Maraini, Pier Paolo Pasolini, Lucio Piccolo e Leonardo Sciascia.

Componenti la commissione giudicatrice erano anche il pittore Corrado Cagli, il poeta Rafael Alberti, Cesare Garboli e il sen. Eugenio Montale, che hanno però presentato le loro dimissioni. Polemiche soltanto quelle di Cagli, in contrasto — come ebbe allora a dichiarare — con Pier Paolo Pasolini per l'atteggiamento da questi assunto nei confronti e del Premio Strega e del Movimento studentesco italiano.

Alberti, Garboli e Montale hanno — invece — motivato le loro dimissioni, il primo con il desiderio di restare (e solo per quest'anno) estraneo ad ogni manifestazione letteraria, gli altri due perchè facenti parte, rispettivamente, dello «staff» di una casa editrice e della commissione giudicatrice per l'assegnazione del «Moretti d'oro».

Le opere segnalate sono «L'anno degli studenti» di Rossana Rossanda (edito da De Donato); «Il mondo salvato dai ragazzini» di Elsa Morante (Einaudi); «Il franco tiratore» di Raffaele Crovi (Rizzoli); «Un paniere di chiocciole» di Tommaso Landolfi (Vallecchi); «Entromondo» di Antonio Castelli (Vallecchi); «La città ha i miei trent'anni» di Vasco Pratolini (Scheiwiller); «La beltà» di Andrea Zanzotto (Mondadori); «La signora di Anzio» di Paolo Marletta (Rebellato) e «Storia di una notte» di Mario Picchi (Rizzoli).

Ogni previsione sul nome del vincitore potrebbe essere smentita da un giudizio finale a sorpresa. Rischiamo tuttavia: Morante, Crovi, Landolfi, Pratolini, Zanzotto, è già una cinquina da tenere sott'occhio, che include opere significative. Non meno probabile è la candidatura di Rossana Rossanda autrice di un libro attualissimo, cui questa particolare giuria potrebbe prestare molta attenzione.

Alberto Moravia e Pier Paolo Pasolini — infatti — presentando nel corso di una conferenza stampa il Premio, dichiararono che ciascuna delle opere concorrenti sarebbe stata giudicata sia secondo rigorosi criteri estetici sia in funzione della misura in cui rifletta lo spirito dei tempi. Più che un Premio poi, il «Brancati» dovrà essere un'indicazione utile per i lettori.

Pier Paolo Pasolini aggiunse (erano ancora recenti le polemiche sullo «Strega») che uno dei modi opportuni per riaffermare l'indipendenza della letteratura potrebbe essere il convegno che si svolgerà in margine al «Brancati» sui «Premi letterari in Italia».

E' questo infatti il tema del convegno in seno al «premio», al quale prendono parte i componenti della giuria e, fra gli altri, Valentino Bompiani, Antonio Cibotto (per la Mondadori), Gianni Ferrauto (per la Rizzoli), Geno Pampaloni (per la Vallecchi), Alfonso Gatto, Manlio Cancogni, Alcide Paolini, Enzo Filippini, Franco Antonicelli, Sergio Pautasso, Ugo Leonzio, critici e giornalisti.

I lavori della giuria e quelli del convegno si concluderanno il 30 settembre. Con una manifestazione pubblica saranno resi noti il nome del vincitore e il documento finale del convegno.

Michele Mangiafico

Premio Calabria alle «Duemila parole»

Reggio Calabria, 27

La giuria del «Premio Calabria» ha deciso di conferire quest'anno un premio speciale al documento detto delle «duemila parole» con il quale gli intellettuali cecoslovacchi hanno chiesto per il loro paese il ripristino delle libertà di pensiero e di espressione.

Il primo firmatario del documento è uno dei principali esponenti della cultura cecoslovacca.

CRONACA DELLA CITTA'

CHIAROSCURI ALLA VIGILIA DELLA RIPRESA

Molti progetti per la scuola restano purtroppo sulla carta

Aumenteranno i doppi turni di lezioni, estesi alle superiori
Ci sono anche note positive: gli insegnanti saranno tutti di ruolo

Chiaroscuri della scuola triestina. Il nuovo anno scolastico ormai alle porte richiama su di essa l'attenzione ed il Provveditore agli Studi prof. Giuliano Angioletti ha aderito a tracciare, nell'occasione, un breve panorama della situazione mettendo in luce, con i risultati positivi raggiunti in vista della riapertura delle scuole, anche quelle incertezze che tuttora gravano sui nostri istituti e sulla popolazione scolastica.

E' indubbiamente un fatto lusinghiero e degno di rilievo quello che vedrà, con il nuovo anno scolastico, salire in cattedra nelle scuole secondarie tutto il personale insegnante di ruolo. Questo fatto, che si verifica per la prima volta, assicura, in una, con la garanzia professionale dello insegnamento, anche una positiva continuità didattica. Anche l'annoso e particolare problema della scuola triestina per quanto riguarda il sovraffollamento di insegnanti elementari rispetto al numero delle classi è stato superato, seppure non senza difficoltà. Per la prima volta il numero dei maestri è equiparato a quello delle classi in cui dovranno svolgere il loro insegnamento. La nuova legge sui «comandi» ha consentito di inquadrare più adeguatamente gli organici con il risultato di ottenere anche un abbassamento del livello di età media degli insegnanti stessi.

Non è un mistero che l'età media dei maestri era a Trieste al livello dei 55 anni. Con il riassetto organico ci sarà ora un indubbio ringiovanimento. E, al tempo stesso, si lascerà più spazio ai supplenti nelle scuole elementari.

Fra i fatti positivi in campo scolastico devono anche essere sottolineati i cospicui finanziamenti per l'edilizia scolastica, di cui si è già data notizia. Si può dire cioè — come ha inteso ribadire il Provveditore prof. Angioletti — che i soldi finalmente ci sono anche se, come vedremo, i finanziamenti non risolvono di per sè le difficoltà di vario genere, specialmente burocratiche, che si frappongono a una concretizzazione dei piani finanziari. In definitiva soluzioni positive per la scuola sono state raggiunte sia per quanto riguarda la docenza, sia per quanto riguarda le disponibilità finanziarie.

Ma altri problemi restano ancora senza soluzione o addirittura si aggravano. Fra questi lo immancabile fenomeno dei doppi turni. Il nuovo anno scolastico li vedrà addirittura estesi dalle elementari ad alcuni istituti secondari. Anche questa sarà una novità che il Provveditore ha voluto lamentare. L'aggravamento dei doppi turni sarà lieve nelle scuole elementari, ma più incisivo negli istituti secondari. Accanto all'Istituto tecnico industriale «Volta», che era l'unica scuola secondaria, finora, a doverli sopportare, ora i doppi turni si estenderanno, per alcune classi, all'Istituto tecnico «Da Vinci» in considerazione dell'aumentato numero delle classi per geometri, al Liceo scientifico «Galilei», che dovrà sistemare tre classi presso lo Istituto tecnico femminile di via San Francesco e all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», che dovrà aprire una succursale in via Revoltella per alcune classi.

Il fenomeno ha le sue spiegazioni. Si è rilevato infatti che la possibilità di accesso all'Università anche dei diplomati geometri e dei diplomati alle magistrali ha rivalutato questi istituti che consentono allo studente di assicurarsi l'inserimento nella vita con un diploma in tasca e, al tempo stesso, di proseguire gli studi al più alto livello. Per il «Da Vinci» il problema dello spazio è stato reso così anche più acuto dalla mancata sistemazione dell'Istituto statale d'arte in una nuova sede e il ricorso ai doppi turni è stato l'estremo rimedio.

In tema di edilizia scolastica, si segnalano importanti lavori di restauro all'Istituto magistrale «Carducci», che peraltro, per tutto il nuovo anno scolastico — come si ritiene — non potrà avere in funzione i gabinetti scientifici e la palestra. I lavori si sono resi necessari per le condizioni precarie in cui versava l'Istituto stesso.

Ma c'è un altro motivo di amarezza come ha voluto definirlo il Provveditore agli studi ed è quello che riguarda lo sviluppo dell'edilizia scolastica. Si è detto che i finanziamenti ci sono e si deve anche aggiungere che gli organi competenti hanno dimostrato in ciò una particolare sensibilità per la provincia di Trieste, che è venuta a godere, nel settore scolastico, di rilevanti possibilità finanziarie. L'amarezza deriva, invece, dal fatto, che i progetti vengono palleggiati avanti e indietro in attesa di approvazioni che devono sopportare estreme lungaggini burocratiche. Un esempio per tutti: in questi giorni il comitato tecnico amministrativo ha bocciato il progetto relativo alla scuola media dei Campi Elisi, perchè la disposizione di alcune aule non era conforme ad una circolare ministeriale che teneva conto del riordinamento della scuola media unica. Il primo progetto della scuola dei Campi Elisi risale al 1958, quando cioè chi frequentava allora il vecchio istituto era iscritto alla prima classe media. Gli studentini di allora sono già al terzo anno universitario ma il progetto, dieci anni dopo, viene ancora respinto. Il fenomeno appare ancora più assurdo quando si consideri che per tutte le nuove opere scolastiche esiste già la copertura finanziaria. E' anche logico considerare che ogni rinvio nell'approvazione di un progetto si ripercuote sui costi che, di anno in anno, aumentano. Il Provveditore agli studi nel porre in risalto questo stato di cose ha inteso anche sottolineare come una più pronta realizzazione nelle opere scolastiche consentirebbe un incremento sensibile allo sviluppo delle attività edilizie nella provincia e di tutti i settori economici che all'edilizia si appoggiano.

Anche gli uffici del Provveditorato, infine, hanno i loro grossi problemi, costretti come sono ad operare in uno stabile vetusto e non più funzionale. A causa dell'umidità che li impregnano taluni ambienti devono essere riscaldati perfino in agosto. Si era parlato di una nuova sede anche per il Provveditorato e resta tuttora valida la prospettiva di realizzare il nuovo edificio al posto del vecchio Archivio di Stato che sta per essere sgomberato. Ma novità in tal senso il nuovo anno scolastico non le registrerà, mentre con l'istituzione inoltre dell'Ufficio regionale scolastico — come voluto da apposita legge — la situazione ricettiva del Provveditorato si è ulteriormente aggravata.

ALL'AUDITORIUM 712 DELEGATI

Da oggi a congresso gli anziani d'azienda

Fra i temi: pensione e salario familiare
Merzagora socio onorario del sodalizio

Personalità del mondo imprenditoriale e politico nazionale convengono oggi a Trieste in occasione del XIX Congresso nazionale lavoratori anziani di azienda che si inaugura alle ore 9 all'Auditorium di via del Teatro romano. Il presidente dell'ANLA, sen. Leopoldo Rubinacci, aprirà la manifestazione parlando sul tema: «L'ANLA nel contesto sociale del Paese». Al Congresso partecipa l'ing. Gaudenzio Bono, amministratore delegato e direttore generale della Fiat, nella sua qualità di presidente onorario dell'Associazione; l'ing. Bono è stato chiamato a succedere nell'alta carica onorifica al compianto ing. Valletta.

Ai lavori congressuali presenzieranno inoltre il segretario generale dell'ANLA, prof. Cavallari, le delegazioni associative e i maestri del lavoro di tutta Italia. Nell'occasione, come si è già avuto modo di sottolineare, verranno insigniti del titolo di «socio d'onore della ANLA - amico degli anziani», diverse personalità dell'imprenditorato privato e a partecipazione statale; fra gli altri il riconoscimento sarà attribuito anche all'ex presidente del Senato, avv. Cesare Merzagora, attuale presidente delle Assicurazioni Generali.

Il Congresso avrà la durata di due giorni: la mattinata odierna sarà dedicata alla cerimonia di apertura e all'incontro dei partecipanti con il Sindaco, che avverrà a mezzogiorno in Municipio; i lavori riprenderanno nel pomeriggio alle 15, sempre all'Auditorium, con la relazione finanziaria dell'amministratore dell'ANLA, maestro del lavoro Cianetti. Il tema centrale del Congresso: «L'ANLA per la tranquillità nella vecchiaia» sarà svolto dal segretario generale prof. Cavallari e quindi si procederà alla discussione delle mozioni e al dibattito. Il Congresso poi proseguirà e si concluderà domani verso le 13. Prima di riprendere i lavori congressuali i partecipanti assisteranno, alle 8, a una sacra funzione nella Basilica di San Giusto.

Alla manifestazione parteciperanno 712 delegati dei 673 gruppi aziendali consociati. Scopo fondamentale di questi lavori è quello di assicurare una politica nazionale della famiglia, intesa tra l'altro a sollevare la donna sposata dalla situazione di bisogno familiare attraverso una diversa impostazione del salario familiare e a ribadire l'incongruenza del sistema fiscale attualmente in vigore, che colpisce la famiglia con una aliquota pari all'intero suo reddito, anzichè con quella risultante dal numero dei beneficiari che la compongono. Inoltre, come si è detto, particolare attenzione sarà riservata alla posizione dell'anziano inserito nella comunità sociale con tutti i problemi assistenziali e morali che lo circondano e, primo fra tutti, il problema-base: quello del pensionamento. In discussione, dunque, da oggi a Trieste, i problemi salienti della famiglia e degli anziani, questioni che sono alla base di tutto il contesto sociale.

Domani la bandiera all'«Enrico Dandolo»

CONSEGNA ALLA MARINA DEL NUOVO SOMMERGIBILE

Cerimonia solenne domani alle 11.30 al Cantiere di Monfalcone per la consegna alla Marina Militare del sommergibile «Enrico Dandolo». E' questa la terza unità di una serie di quattro che entra a far parte della rinnovata flotta subacquea. Infatti sono già in servizio di squadra i sommergibili dello stesso tipo «Enrico Toti» e «Attilio Bagnolini». Il quarto sommergibile, «Lazzaro Mocenigo» è in avanzata fase di allestimento. Si tratta, come nel caso delle precedenti unità, di un sommergibile dall'impiego particolare.

TRANNE CHE SULLA «6» E «20»

Biglietteria automatica dovunque nei festivi

A partire da domani in tutti i giorni festivi l'intera rete tranviaria e filoviaria (eccezion fatta, per ora, per le linee «6» e «20») sarà servita da autobus con agente unico a bordo, e provviste pertanto di apparecchi automatici di biglietteria. Come è noto, del resto, questi richiedono per poter funzionare l'introduzione di una moneta da 50 o da 100 lire, della quale, pertanto, il passeggero che voglia servirsi del mezzo pubblico deve essere provvisto.

Per quanto riguarda le variazioni di fermata, gli unici cambiamenti riguarderanno la linea «9»: gli autobus accosteranno al marciapiedi in corrispondenza delle attuali fermate tranviarie, tranne che al monumento a Battisti (all'inizio di via Giulia) dove invece s'arresteranno sui binari, mentre ai portici di Chiozza avranno le fermate in comune con la linea «29», ed in piazza Goldoni si arresteranno nelle corsie filoviarie. Per quanto infine riguarda le Rive e Campo Marzio, le norme nuove saranno le medesime già in vigore per l'autobus della linea «8».

Colpito da un collasso cardiaco un direttore didattico è deceduto ieri sera al proprio posto di lavoro. Vittima del grave malore è stato Livio Terrazzani di 54 anni, già abitante in via Coroneo 47, che si trovava al dodicesimo Circolo didattico di Borgo San Sergio.

NON AVEVA NEMMENO LA PATENTE

Ruba un'auto e finisce contro quattro in sosta

Sorpreso sul fatto e arrestato dai carabinieri

La scorsa notte un giovane ha rubato un'auto in una via del centro, ma poco pratico della guida, aveva appena cominciato il solito «giretto» che, perso il controllo della vettura, è piombato su quattro automobili in sosta. Per colmo di sfortuna, mentre era ancora intontito dall'urto, è passata da quella parte una «gazzella» dei Carabinieri. Ora si trova a meditare al Coroneo...

E' accaduto verso le 2 di ieri notte. Gualtiero Godri, di 25 anni, abitante in via del Lavatoio 1, mentre passeggiava lungo il Corso Saba, è rimasto attratto da un'Innocenti Mini-Minor targata TS 100494, in regolare sosta. Si è guardato in giro e, visto che non c'era nessuno, ha aperto la portiera della macchina, vi è salito sopra e dopo aver armeggiato un po' l'ha messa in moto e ha cominciato a fare il desiderato giro per le vie del centro. Ma, non avendo mai conseguito la patente di guida, si è trovato un po' in imbarazzo. Così, giunto in via Giulia, ha perso il controllo della vetturetta ed è piombato sulla fila delle macchine in sosta, danneggiandone più o meno vistosamente ben quattro.

E proprio in quel momento — era appena cessato il fragore dei quattro urti e il giovane non aveva ancora deciso cosa fare — è arrivata in via Giulia una «gazzella» del Nucleo radiomobile dei carabinieri in normale giro di vigilanza notturna per le vie del centro. Accortisi di quanto era successo i militari sono balzati a terra e sono corsi vicino al guidatore della Mini-minor, credendo si trattasse di un normale incidente. Il guidatore sembrava piuttosto intontito e i carabinieri gli hanno chiesto i documenti, ma inutilmente hanno cercato tra questi la patente di guida; poi hanno notato che il nome sul libretto di circolazione della vettura non corrispondeva a quello del guidatore.

I loro dubbi sono stati subito confermati dal giovane, che ammetteva candidamente di aver rubato l'auto poco prima in corso Saba e di non aver mai posseduto la patente. Dopo l'interrogatorio di rito, il Godri è stato denunciato in stato d'arresto per furto, danneggiamento e guida senza patente.

Ritrovato il corpo del maresciallo annegato

Il corpo del maresciallo di marina Franco Zantoformi, di 32 anni da Tarcento, disperso nelle acque di Grado domenica scorsa per l'improvviso capovolgimento del motoscafo sul quale si trovava assieme alla propria fidanzata, ad un cugino e al figlioletto di questi, è stato scoperto nelle prime ore di ieri dal cacciatore Gianni Zamarian sulla spiaggia in prossimità dell'isola di Sant'Andrea.

STATO CIVILE

27 settembre

MORTI: Scartozzi Riccardo a. 58; Caselato ved. Cossutta Aurora a. 87; Harasich ved. Giuli Caterina a. 82; Florio Antonino a. 59; Bolcich Giordano a. 49; Pergolis Angelo a. 66; Adakovic in Tarocchi Maria a. 82; Aprih in Leonardi Ersilia a. 69; Canciain Carlo a. 46; Dobrilla in Poli Caterina a. 78; Desanti Ada a. 75; Comel ved. Merlo Maria a. 87.
NATI: 8.

CONFORTANTI PROSPETTIVE TRACCIATE DA CORTESI AI DIRIGENTI D.C.

Teso l'arco dell'Italcantieri dal Muggesano a Monfalcone

Espressa «piena fiducia» nell'attuazione del Piano CIPE
Ribadita l'interdipendenza con il bacino dell'Arsenale-S.Marco

«Io ho piena fiducia nel piano CIPE, soprattutto perchè ha già dato chiara dimostrazione di avere i suoi lati positivi. Certo che non si può guardare a questo programma come si consulta un orario ferroviario: bisogna che anche il tempo svolga la sua funzione, perchè sono convinto che il piano C.I.P.E. sarà attuato, integralmente»; così ha affermato ieri sera il presidente dell'Italcantieri, dott. Gaetano Cortesi, durante un incontro conviviale — al castello di San Giusto — con i dirigenti della DC, presenti pure il presidente della Grandi Motori Trieste, Vignuzzi, il direttore dell'Arsenale-San Marco, Stuparich, e il dirigente del l'Italcantieri, Chiurlo. Presentato dal segretario provinciale della DC, Coloni («è questa — ha detto — una serata di meditazione, di conforto e di presa di coscienza»), il «big» della cantieristica nazionale ha ribadito che il progetto del CIPE ha già dato prova della sua validità sul piano concreto. Inutile pretendere che tutto avvenga con un colpo di bacchetta magica: la Grandi Motori Trieste si sta avviando a diventare quel grande complesso voluto dall'IRI e dalla Fiat, l'Italcantieri, dal canto suo, si può già considerare un successo.

A Trieste operano 815 persone che compongono lo «staff» centrale: una cifra imponente, suscettibile di aumentare (recentemente si è proceduto a un centinaio di nuove assunzioni), di cui 500 circa di altissima quotazione professionale. Per Monfalcone l'impegno è grosso: sono state acquisite dieci grandi navi, per un totale di circa 2 milioni di tonnellate di portata lorda; sei da 230 mila a 250 mila tonn., e quattro da 140 mila tonnellate. E l'interesse che se ne sprigiona è vivissimo, fino a varcare non soltanto i confini nazionali ma addirittura quelli europei: prova ne sono le continue visite di delegazioni di armatori, dirigenti e tecnici di nazioni la cui cantieristica assume da anni un ruolo elevatissimo, i quali vengono a Trieste e Monfalcone, per vedere, esaminare costi e progetti, rendersi conto di persona del valore di maestranze e dirigenti.

L'anello da saldare ancora è quello dell'Arsenale - San Marco, che del resto riveste una funzione importante. Esso costituisce un legame diretto con il complesso di Monfalcone, perchè ospiterà il grande bacino di carenaggio, indispensabile all'Italcantieri.

Importante — ha detto Cortesi — si può rivelare la collaborazione di tutti, e l'opera stessa dei sindacati «che sono un grande potere, che va usato però con attenta responsabilità: perchè con gli scioperi non si fa la produzione».

Il piano CIPE insomma ha tutti gli ingredienti per ottenere un pieno successo e per creare un centro florente che rinsaldi, nell'arco che va da Muggia a Monfalcone — esistendo già il cervello — un effettivo complesso di costruzioni di navi e di motori marini, di riparazioni e trasformazioni navali. «Sono stato a trovare gli operai del San Marco, a parlare con loro — ha detto il presidente dell'Italcantieri — per esporre il mio pensiero. Siete bravi, responsabili, conoscete benissimo il vostro lavoro: perchè non volete venire a Monfalcone? Così ho detto loro, semplicemente. E sono convinto che molti mi hanno capito». Ed ha accennato alle trasferte, soluzione che può sbloccare una situazione di estrema pesantezza.

In definitiva — ha detto Cortesi — non si può tracciare un confine fra Trieste e Monfalcone: sarebbe un errore gravissimo, che si sconterebbe molto presto. «Su questa fascia — ha affermato — io vedo un enorme sviluppo industriale. Ma per arrivare a questo traguardo bisogna creare il clima adatto, che certamente non potrà concretarsi con le contestazioni al piano CIPE».

Oggi e domani il raduno dei mutilati

La Giornata Nazionale del Mutilato di Guerra che si celebrerà sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, si aprirà stamane alle ore 10, al cine Grattacielo, alla presenza del presidente nazionale dell'ANMIG avv. Pietro Ricci, con un discorso commemorativo del Cinquantenario, al quale farà seguito la consegna degli attestati di benemerenza associativa con medaglia d'oro, premio di bontà alla madre di un grande invalido di guerra, attestati di benemerenza ai soci anziani combattenti della prima guerra mondiale.

Domani si svolgeranno le seguenti manifestazioni: alle ore 9.30 presso la Casa del combattente, deposizione di una corona al Sacello di Oberdan; ore 10.30, a S. Giusto, deposizione di una corona al Monumento ai Caduti; ore 11.20, in piazza dell'Unità d'Italia, deposizione di corone alla base dei due pili.

Alle ore 14 seguirà la partenza dalla Casa del combattente, dei pullman saranno messi a disposizione dei soci della Sezione di Trieste che andranno a Redipuglia per unirsi ai diecimila mutilati ed invalidi di guerra provenienti da tutta Italia per la cerimonia conclusiva della Giornata Nazionale del Mutilato, che avrà inizio alle ore 15.30. Interverrà in rappresentanza del Governo il Ministro della Difesa on. Gui.

PRECONGRESSO PSU

Vittoria autonomista alla sezione San Giovanni

Ieri sera alla sezione «San Giovanni» del Partito socialista unificato si sono svolte le elezioni per la ripartizione e la nomina dei delegati al Congresso nazionale del partito. Netto successo della corrente «autonomista», quella che fa capo a Nenni, la quale ha riportato 60 voti (pari, in percentuale, al 69,7 per cento), nominando, pertanto, sei delegati; la «sinistra» del partito, con i suoi undici voti, ha avuto un delegato, mentre non hanno raggiunto il «quorum» necessario per godere di propri rappresentanti nè i «demartiniani» con sette voti, nè i «giolittiani» con otto.

I RICONOSCIMENTI DI VITTORIO VENETO

Sono più di cinquemila le domande dei combattenti

Purtroppo sembra ormai praticamente escluso che possano venir evase prima del 4 novembre

Oltre cinquemila domande sono già state presentate al Comune da parte di ex combattenti della grande guerra per l'ottenimento dei previsti riconoscimenti morali e materiali che dovranno essere concessi in occasione del cinquantenario della Vittoria. I riconoscimenti, come noto, consistono nell'erogazione di un assegno, nel conferimento dell'Ordine di Vittorio Veneto e di una medaglia d'oro. Ai soli assegni sono ammessi anche i cittadini italiani che furono inquadrati nell'Esercito austro-ungarico.

Le domande continuano tuttora a pervenire al Comune con una media di cinque-sei al giorno, ma si deve ritenere che la maggior parte delle richieste sia stata ormai presentata. Il Comune ha anche prestato la sua assistenza nella compilazione dei moduli.

Delle cinquemila domande finora inoltrate, 1500 riguardano i combattenti del nostro Esercito e 3500 i combattenti ex a.u. (compresi naturalmente... anche i simpatici «demoghela»)

Ed ora comincia, per la folta schiera degli ex combattenti, il periodo dell'attesa e appare estremamente improbabile che le pratiche possano venir concluse entro il 4 novembre prossimo.

A Roma è stato aperto un apposito ufficio per il conferimento dell'Ordine di Vittorio Veneto in cui affluiscono le relative richieste in numero — si afferma — già rilevantissimo.

Per quanto riguarda invece la erogazione dell'assegno previsto, le relative pratiche sono state inviate alla direzione provinciale del Tesoro che, peraltro, è purtroppo ancora in attesa di ottenere dal competente Ministero le direttive sull'istruzione delle pratiche stesse. Ci si trova davanti ad un problema burocratico certamente più impegnativo e più lungo del previsto, per risolvere il quale con adeguata tempestività e soprattutto in diretta relazione con il periodo delle celebrazioni, sarebbe stato necessario predisporre tutto ben prima di quanto non sia stato fatto. E ciò pur tenendo conto che le dichiarazioni vengono accettate sotto la personale responsabilità del dichiarante che presenta, attraverso il modulo, i titoli necessari all'ottenimento dei riconoscimenti: qualora si dovesse rendere necessario anche un lavoro istruttorio di controllo dei titoli attraverso i distretti militari, tutto il lavoro rischierebbe di protrarsi per un periodo di tempo lunghissimo. Finora però questo controllo non è stato effettuato e la richiesta viene accolta in base alla sola sottoscrizione da parte degli interessati. E' certo che il cumulo del lavoro non consentirà una soluzione pronta dell'iniziativa, ed è davvero un peccato che ci si sia lasciati sfuggire anche l'occasione di una puntualità che, a cinquanta anni di distanza, sarebbe stata più che doverosa.



La ricerca dell'effetto luminoso richiede armonia di linee e di toni, sì da creare un ambiente caldo e accogliente. Questo lussuoso lampadario «800» di linea classica darà un tono di signorilità e distinzione al soggiorno che lo accoglierà. BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

LA C.d.L. NEGA L'INTESA SULLE TRASFERTE

Diversità di opinioni su un incontro sindacale

Le prospettive di un accordo sull'impiego degli operai del San Marco in base a trasferte e non a trasferimenti veri e propri, secondo quanto comunicato ieri dalla FIM - CISL, non sono condivise ed anzi negate recisamente dal Sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro. Quest'ultima non solo smentisce che si sia concordato alcunchè ed anzi afferma che un incontro bensì c'è stato fra sindacati e dirigenti dell'Italcantieri, ma che nemmeno si è discusso il problema del San Marco. Tale incontro cioè rappresentava una prima presa di contatto fra i sindacalisti e il nuovo direttore generale del complesso cantieristico, dott. Bazzurro, ma senza carattere di ufficialità. Un colloquio quindi, nel corso del quale non è stato approfondito alcun problema specifico, nè avviata trattativa, anche se sono state affrontate le questioni sindacali tuttora in sospeso e fra queste anche quella del San Marco. Per quest'ultima la Camera del lavoro e la FIOM-CGIL hanno «ribadito il principio che i lavoratori del San Marco vogliono lavorare ed operare nella loro città». E si è appreso ad ogni modo che una formale convocazione ora c'è, per i problemi del settore CRDA (vertenze individuali, conglobamento, cottimi, ecc.): la riunione si farà il 2 ottobre.

Insomma: prospettive aperte per gli uni (FIM-CISL), problema tutto da affrontare per gli altri (C.d.L.). Da parte della CGIL c'è stata pure, ieri, una presa di posizione ma non sulla questione che pone in contrasto le altre due organizzazioni. La nota diramata dalla CGIL riafferma «la necessità e l'urgenza di un intervento straordinario globale e coordinato del Governo, che pur avendo — per quanto attiene al settore industriale — al centro, una nuova iniziativa delle partecipazioni statali che per dimensioni ed indirizzo abbia una capacità trainante per l'intera economia provinciale e regionale, investa e risolva contemporaneamente tutti gli altri problemi dei settori industriale (in particolare delle piccole e medie aziende) del porto, dei traffici, delle linee di navigazione e delle infrastrutture indicati nel promemoria unitario. Il C.D. camerale considera tali soluzioni condizione essenziale per lo sviluppo anche delle altre attività artigianali e terziarie».

Mercoledì riunione del Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato per mercoledì 2 ottobre, alle ore 18.30, nel Palazzo della Provincia, per la settima seduta della quarta sessione straordinaria. All'ordine del giorno, imperniato sulla discussione del bilancio, sono stati frattanto aggiunti altri argomenti, nonchè la ratifica di delibere adottate dalla Giunta.

IN UNO STRETTO TORNANTE DI STRADA DEL FRIULI

Motoretta e bus in curva: giovane ferita nello scontro

Ricoverata in gravi condizioni - Illeso il centauro

Una ragazza versa in fin di vita per le gravissime ferite riportate in seguito allo scontro tra la motoretta su cui viaggiava e un autobus. La ragazza, Adriana Giorgi di 19 anni, apprendista banconiera, abitante a Borgo San Sergio in via Forti 26, si trovava sul sellino posteriore della Lambretta (targata TS 31069) guidata lungo la Strada del Friuli, verso Prosecco, da Giorgio Bergamasco di 22 anni (androna degli Orti 4), il quale nello scontro è rimasto illeso.

Il grave incidente è avvenuto alle 17.35 all'altezza del numero 185 di Strada del Friuli, dove, per chi sale verso Contovello, c'è una forte curva a destra priva di visibilità. Le cause dell'urto tra l'autobus di linea e lo scooter sono ancora in via di accertamento e probabilmente sono dovute a tutta una serie di concause. I due giovani procedevano piuttosto speditamente in salita e nell'affrontare la stretta curva si sono trovati improvvisamente davanti la grossa mole di un autobus della Società SAP, targato TS 85055, in servizio sulla linea Casa Gialla - Centro, autobus guidato da Renato Mikac di 04 anni, abitante in via Buie d'Istria 5. L'urto è stato inevitabile e violento.

Lo scooter è andato a sbattere contro la fiancata del pesante mezzo, all'altezza della ruota anteriore. Ambedue i giovani sono caduti a terra, ma mentre il Bergamasco è rimasto illeso, la Giorgi ha compiuto un lungo volo andando a sbattere con estrema violenza il capo sull'asfalto, all'altezza della ruote posteriore del «bus», dove è rimasta priva di sensi. Le sue condizioni sono apparse immediatamente molto gravi. Qualcuno ha subito telefonato alla Croce Rossa e alla Stradale ed in pochi minuti un'autolettiga della CRI è giunta sul posto e a tempo di primato ha portato la ragazza all'Ospedale maggiore, dove i sanitari l'hanno accolta d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata, per stato di coma a causa di un grave trauma cranico, vaste ferite al volto con probabili fratture al mento e alla fronte.

Gli agenti della Polizia stradale, accorsi in Strada del Friuli, si sono trovati anzitutto di fronte a un immenso ingorgo stradale, che hanno dovuto sciogliere con molta pazienza prima di effettuare i rilievi del caso: il traffico su tutta l'arteria è rimasto paralizzato per circa mezz'ora. Gli agenti si sono quindi trovati di fronte a un'altro difficile compito: quello di identificare la ragazza ferita e trasportata al nosocomio, dato che il Bergamasco non ne conosceva il nome, nè l'indirizzo. Con qualche vago indizio in mano e anche un po' di fortuna, gli uomini della Stradale sono però riusciti, circa quattro ore dopo l'incidente, a rintracciare il padre di Adriana Giorgi, il quale si è recato all'Ospedale maggiore e ha riconosciuto nella ferita la propria figlia.

CALENDARIETTO

Oggi: San Venceslao. Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 17.52.

Ieri: temperatura massima 21,8, minima 15,5; pressione mb. 1021,2 stazionaria; umidità 72 per cento; vento km. 4 da O.N.O.; temperatura del mare 21,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

INCONTRO ALLA STAZIONE CENTRALE CON I QUATTRO ROMANI

Gli espulsi da Sofia raccontano l'avventura

Un migliaio di volantini distribuiti prima di essere bloccati
«Era una manifestazione pacifista: lo scopo è stato raggiunto»



(«Giornalfoto»)
Alla Stazione, ecco gli «incursori»: da sinistra, Marcello Baraghini, Antonio Azzolini, Marco Pannella e Silvana Leonardi

Di ritorno dalla «tana del lupo», ecco le prime impressioni «italiane», raccolte alla stazione ferroviaria, tra un arrivo e una partenza, dalla viva voce dei quattro giovani romani, aderenti o simpatizzanti al partito radicale, che sono andati fino a Sofia per lanciare manifestini di protesta. Contro chi, contro che cosa? Naturalmente contro l'intervento sovietico in Cecoslovacchia, ma più in generale anche contro i dettami di Yalta, contro l'Europa divisa in «blocchi», contro la possibilità, se non la realtà, di un mondo in armi.

«Infatti: il nostro voleva essere ed è stato un atto di dimostrazione assolutamente pacifico e pacifista, contro la guerra in genere. Dei due tipi di volantini che abbiamo distribuito fin quando siamo stati lasciati liberi di farlo, uno, in bulgaro, diceva: Contro la N.A.T.O., contro l'aggressione americana nel Vietnam, contro l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia. e quest'ultimo «slogan» era scritto a caratteri di scatola. L'altro foglietto invece, redatto in tedesco e in russo, due lingue che tutti più o meno conoscono a Sofia, conteneva un lungo discorso, che, dopo aver sunteggiato la cronologia dei fatti accaduti nello Stato di Praga, concludeva chiedendo a tutti i cittadini di intervenire con tutti i mezzi pacifici a loro disposizione presso le autorità, perchè ritirino le truppe dalla Nazione invasa».

Chi parla così è Marco Pannella, giornalista di 37 anni dai capelli già alquanto brizzolati, che è giunto ieri mattina a Trieste proveniente da Belgrado, e subito ha proseguito alla volta di Roma, città dove abita. Con lui erano i suoi tre compagni di una non facile avventura, di un'impresa che ricorda, per certi versi, gesta dannunziane, o in generale tipiche di un certo periodo della storia italiana: il pubblicista Marcello Baraghini, appena 24 anni, l'universitario Antonio Azzolini di due inverni maggiore, e la signora Silvana Leonardi, insegnante con un figlio ad attenderla, ventottenne.

Come è stata quest'impresa, come è nata e come si è andata concretando? Lo ricorda Baraghini: «Intanto è da dire che avevamo deciso, in quanto radicali e aderenti ad un organismo pacifista internazionale, di svolgere con altri amici un'attività di questo tipo in tutte le capitali del Patto di Varsavia. Noi siamo giunti a Sofia, con i manifestini nei doppifondi delle valigie che non ci sono fortunatamente state ispezionate alla frontiera, lunedì pomeriggio alle 17,30. Martedì mattina abbiamo cominciato la diffusione di questo nostro materiale, trovando nei cittadini di Sofia una ottima disposizione: nessuno ha avuto cenni di riprovazione, o ha ricusato il pezzetto di carta.

Hanno cominciato, lo ammettono loro stessi, dai gabinetti pubblici, poi si sono «auto-promossi» ai tram ed ai locali frequentati in buona misura, come ad esempio i caffè. Al pomeriggio sono scesi all'aperto, in piazza. Ed il racconto lo prosegue Silvana Leonardi: «Dopo quindici minuti di distribuzione dei civili o almeno dei poliziotti così vestiti, ci hanno presi per un braccio e portati dapprima in una casa del popolo, o commissariato che fosse, poi perfino al comando dei servizi segreti. Ma noi, chi di nascosto come Pannella e Baraghini, chi con gesto evidente come me, siamo riusciti mentre ci conducevano via a smaltire tutto il materiale. Prima di questa operazione, uno dopo l'altro, avevamo distribuito circa un migliaio di manifestini».

Interviene Azzolini: «Ci hanno comunque trattati bene, questo bisogna dirlo. All'inizio credevano fossimo degli agenti cèchi, e noi a dirgli che sbagliavano, che eravamo venuti apposta dall'Italia per questa manifestazione pacifista, pacifista capisce? E poi, dopo un intero giorno di interrogatori con colonnelli del servizio segreto e anche con il capo del controspionaggio in persona, hanno capito come stavano le cose». Allora tutto è cambiato: sono stati intervistati per tre quarti d'ora da radio e tivù, che poi hanno mandato in onda il materiale, probabilmente «addomesticato»; sono stati accompagnati alla frontiera ed espulsi dallo Stato.

«Tutto sommato — è ancora Pannella a prendere la parola — il nostro intento era duplice: svegliare un poco i bulgari e non fare addormentare i cosiddetti Paesi liberi, ribadire che la pace è la cosa più importante, fare un poco di chiasso, insomma, farci sentire». E già alla stazione di Trieste i quattro avevano sottobraccio tutti i giornali, di qualunque nazionalità essi fossero, che erano riusciti a reperire, e nel tempo di sosta a Belgrado hanno convocato una conferenza-stampa (un'altra la faranno quest'oggi a Roma) e hanno parlato con i direttori e i corrispondenti di tutti i fogli e le stazioni radiofoniche con un ufficio a Belgrado. Perchè la pace, l'hanno detto loro, è la cosa più importante, e vale bene la pena di correre un'avventura anche grossa e pericolosa come questa loro («Sì, lo sapevamo che era un'impresa segnata, che, insomma, non l'avremmo passata liscia come suol dirsi. e che magari i danni avrebbero potuto essere ben maggiori»), nel tentativo di renderla un poco più reale. O anche soltanto un millimetro meno lontana.

IL «GIALLO» DELL'INVESTIMENTO IN VIALE MIRAMARE

Si costituisce il giovane che investì il pensionato

Assieme a un avvocato si è presentato alla Stradale



(«Giornalfoto»)
Nella foto in alto le due macchine coinvolte nell'investimento mortale di Bivio Miramare, caricate sul camion dell'impresa Zampa: la Fiat 600 ricercata e la Fiat 125. In basso due particolari della «600»: a sinistra il faro rotto e a destra l'ammaccatura visibile sul tetto e indicata dalla piccola freccia



L'automobilista che martedì sera nei pressi del Bivio di Miramare ha travolto con la propria macchina l'anziano pensionato Giuseppe Demartin, proseguendo quindi nella sua corsa senza fermarsi, è nelle mani della Polizia stradale alla quale si è presentato da solo. Non se ne conosce ancora il nome perchè sulla vicenda la Stradale mantiene il massimo riserbo.

Da qualche indiscrezione trapelata si è appreso soltanto che il responsabile dell'investimento sarebbe un giovane sui venti o venticinque anni, il quale si è presentato spontaneamente al comando della Stradale accompagnato dal proprio avvocato. La macchina investitrice è una Fiat 600, targata TS 84345, di vecchio modello, senza deflettori; una macchina cioè di circa otto anni, acquistata in un'altra provincia. L'utilitaria è bicolore: ha il tetto grigio-bianco, mentre le fiancate e il cofano sono state verniciate in un colore rame-metallizzato. Sembra che al momento del tragico incidente della strada il guidatore della «600» non fosse solo, ma che alsuo fianco viaggiasse la sua fidanzata.

L'utilitaria investitrice presenta pochissimi danni: ha il faro sinistro infranto con una lieve ammaccatura della cornice del faro stesso; poi si nota un'ammaccatura sulla cornice della portiera di sinistra dove è attaccato uno specchietto retrovisore esterno e quindi un'ultima ammaccatura sullo spigolo anteriore sinistro del tetto. La «600» ha quindi colpito lo sventurato pensionato che stava attraversando la carreggiata, quasi di striscio, sollevando il corpo sulla fiancata. Dai danni riportati dalla macchina sembrerebbe quasi che l'anziano pedone fosse andato incontro alla macchina, la quale l'ha colpito quindi sul fianco destro, quasi di spalle.

Dopo l'urto con il pedone, il guidatore della «600» è stato con ogni probabilità preso dal panico e ha proseguito nella sua corsa, poichè dovrebbe essere escluso che non si sia accorto di nulla. Al mattino, comunque, si è presentato alla Stradale: prima si è recato da un legale e quindi verso mezzogiorno, con la macchina incriminata, si è recato dalla polizia a Roiano. La «600», come pure la Fiat 125 di Giacomo Brandenburg, il quale transitando sul posto dell'investimento non ha potuto evitare di passare sul corpo dello sventurato Demartin, è stata posta sotto sequestro e in serata le due macchine sono state trasportate con un solo camion nel deposito dell'impresa Zampa.

La ricerca dell'investitore fuggito si è conclusa proprio quando la Polizia stradale, in base ai frammenti di vetro trovati sull'asfalto, aveva praticamente individuato il tipo della macchina.

Se dunque il «giallo» della strada è stato risolto, almeno per quanto riguarda i suoi protagonisti, la vicenda permane ancora molto complicata riguardo alla completa responsabilità. Si dovrà infatti stabilire se il Demartin è deceduto al primo o al secondo e la parola definitiva potrà essere data soltanto dai più minuziosi esami necroscopici e dall'esame delle due macchine.

A quanto sembra, sulla parte inferiore della «125» del Brandenburg (il quale si è fermato ed ha avvertito dell'incidente la polizia), e precisamente sui tiranti dello sterzo e sui bracci delle ruote, la «Stradale» ha rinvenuto alcuni ciuffi di capelli.

MOVIMENTI NELLA SEDE LOCALE DELLA R.A.I.

Il dott. Giannini nominato vicedirettore a Radio Trieste

Gianfranco Massai alla sezione amministrativa

Dal 1.o ottobre prossimo, a ricoprire l'incarico di vice direttore della sede di Trieste della Radiotelevisione italiana sarà chiamato il dott. Aldo Giannini, al quale resterà comunque affidata la sua attuale responsabilità di capo delle sezioni programmi artistici.

Molto conosciuto negli ambienti culturali triestini e regionali, il dott. Giannini iniziò la sua attività a Radio Trieste, nell'ottobre del 1945, nel settore dei programmi parlati. Critico letterario e teatrale, dal luglio 1946 fu responsabile della «Terza pagina» e di tutte le conversazioni trasmesse dalla stazione e dall'aprile 1951 ebbe l'incarico dei servizi d'informazione sportiva. Nel giugno 1952 venne nominato capo ufficio dei programmi parlati e responsabile della redazione sportiva. Fu l'iniziatore della popolare trasmissione domenicale «El Campanon», successivamente curata dalla redazione dei servizi giornalistici.

Divenuto nel gennaio 1956 capo della Sezione programmi artistici in lingua italiana, nel giugno 1961 fu nominato capo di tutto il complesso artistico della sede.

L'attività del dott. Giannini nell'ambito dei programmi radiofonici artistici e culturali si è svolta in momenti particolarmente delicati della più recente storia triestina ed a lui va il merito di avere contribuito efficacemente a dare alle trasmissioni di Radio Trieste, in un periodo in cui la città — sotto l'amministrazione alleata — era staccata giuridicamente dall'Italia, una funzione di collegamento con la cultura italiana, chiamando ai microfoni dell'emittente triestina molti nomi di rilievo nell'ambito della cultura nazionale, soprattutto nel settore della produzione drammatica, che Aldo Giannini ha curato in modo particolare. Nello stesso tempo egli ha saputo dare risalto alle voci delle più rappresentative personalità della cultura triestina, assicurando a Radio Trieste la collaborazione, tra gli altri, di Umberto Saba e Giani Stuparich.

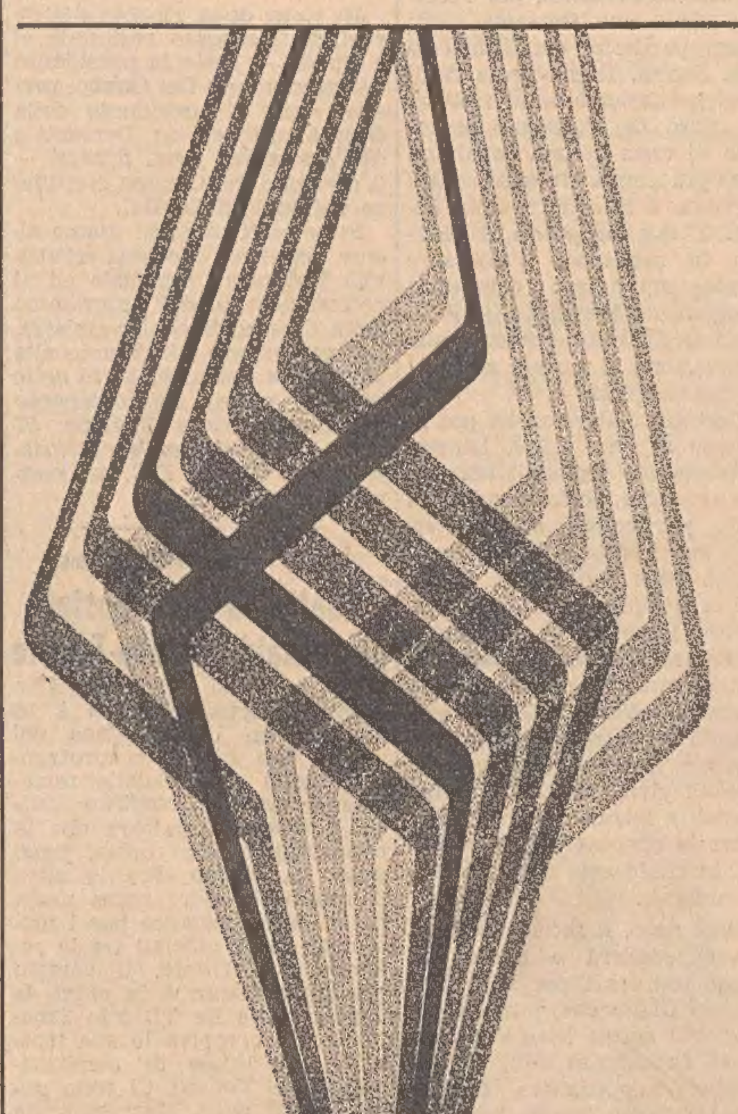
Dietro suo impulso i programmi dell'emittente triestina non sono, d'altra parte, rimasti chiusi in un ambito strettamente cittadino, ma si sono aperti a tutta l'area della cultura regionale dal Friuli all'Istria precorrendo, in certo senso, quella che è l'attuale realtà regionale. Ed oggi si può veramente dire che i programmi artistici di Radio Trieste rispecchiano il tono della vita culturale dell'intero Friuli-Venezia Giulia di cui seguono da vicino tutte le più importanti iniziative. Nello stesso tempo la sede triestina della RAI, per iniziativa del dott. Giannini, dà un contributo originale con ricerche specializzate, tra le quali basta ricordare i rilevamenti importanti svolti nel campo del folclore regionale.

Con la stessa decorrenza verrà trasferito dal Centro di produzione di Milano alla sede triestina della RAI il geom. Gianfranco Massai, che quivi assumerà le funzioni di capo della sezione amministrativa.

ALLA CORTE D'APPELLO

Lugnani e Maltese nominati consiglieri

Due giudici del nostro Tribunale, il dott. Silvano Lugnani e il dott. Domenico Maltese, sono stati promossi di grado. Difatti, con deliberazioni del 16 e del 17 corrente del Consiglio superiore della Magistratura, entrambi i giudici sono stati nominati consiglieri di Corte d'appello, pur continuando a esercitare le attuali funzioni nei quadri del Tribunale. La promozione è giusto riconoscimento a magistrati di grande valore e intelligenza. Al dott. Lugnani e al dott. Maltese i nostri più fervidi rallegramenti.



SEGNALAZIONI

Il controllo della pressione

«Care "Segnalazioni", ringrazio per la risposta pubblicata nella rubrica della "Previdenza e lavoro" il 9 agosto in merito al controllo della pressione, e torno a scrivervi perchè il problema mi sembra di più vasto interesse. E' vero che ho diritto alle prestazioni ENPAS quale statale, ma per il controllo della pressione è praticamente impossibile fruire delle prestazioni di quell'ente, a causa del regolamento troppo macchinoso. E' infatti necessario aprire la pratica di malattia presentandosi allo sportello, stilare il "mod. 1 bis", indicare il medico che si desidera, di quali prestazioni si intende fruire, dopo di che viene stabilito il giorno della prestazione, normalmente si tratta da 5 a 10 giorni, a seconda dell'affluenza dei richiedenti. Purtroppo l'assistito che sta male quel giorno e ha bisogno di conoscere il grado della pressione, non può rivolgersi all'ente cui ha diritto, perchè malgrado l'interessamento del direttore vi sono pochi medici internisti e moltissimi assistiti, e quindi l'assistito è costretto a rivolgersi altrove, naturalmente a pagamento. Alla Croce Rossa, fino all'anno scorso, la prestazione costava 800 lire. In moltissime altre città esistono però ambulatori privati, centri sportivi, scuole, farmacie, che sono forniti di apparecchi elettronici e vi si può ricorrere con una spesa minima (un massimo di 300 lire), con rilascio di un cartellino con la gradazione della pressione, come da fotocopia che vi mando in visione. Così a Taranto, a Bari, a Milano, a Brescia, a Torino e in chissà quante altre città. Perchè a Trieste, città evoluta, non si può ottenere tale beneficio? Forse il sanitario del Comune vorrà dirci gentilmente il suo parere su questo argomento.

«Ringrazio ancora una volta il nostro caro giornale e la battagliera rubrica "Segnalazioni" per l'ospitalità. Agostino Di Ciaula, pensionato statale».

Via Valdirivo: una replica

La segnalazione del lettore Stanislao Flego pubblicata il 14 settembre riguardante alcune famiglie abitanti in via Valdirivo 32 che farebbero «i comodi propri», ha provocato una sdegnata reazione da parte degli inquilini stessi, che ci inviano, con preghiera di pubblicazione, questa lettera, sottoscritta da dieci firme, delle quali abbiamo decifrato soltanto alcune, e precisamente quelle delle famiglie De Corte, German, Enneri, Troper, Solfrini e Ferluga: «Gli inquilini di via Valdirivo 32, lette le false e generiche affermazioni fatte dal signor Stanisleo Flego, con più che giustificata ragione e risentimento chiedono che egli precisi chi sono le persone cui egli allude nella sua lettera, perchè tutti gli inquilini dello stabile — inquilini che vi abitano da ben 45, 30, 20 o 15 anni e non da soli 30 mesi, come il signor Flego, e, che non hanno mai trovato motivo, come non lo trovano ora, di lagnarsi — chiedono allo stesso di voler precisare quali famiglie gli dànno tanto fastidio, per non pensare che egli non abbia semplicemente dei risentimenti personali. Se poi egli si riferisce unicamente ai parenti del proprietario dello stabile, reduci dall'Argentina, torni ad intervenire direttamente e non confondi gli uni con gli altri».

Un pugno

«Alle onnipresenti "Segnalazioni", in omaggio al principio che "criticandosi onestamente ci si migliora", desidero far conoscere questo episodio a me accaduto.

«Alle ore 11.30 del 13 settembre, all'altezza del Cine Alabarda, un giovane automobilista, per non fare la manovra di accostare la macchina al marciapiedi e parcheggiare regolarmente, monta invece sullo stesso per tre quarti della lunghezza dell'auto e mi sfiora le gambe. Alle mie rimostranze il guidatore fa le boccacce. Io mi innervosisco per il suo atteggiamento ed incalzo: "E crede di aver ragione". Lui (un giovanotto sui 23-25 anni) scende con aria di sfida ed ingiunge: "Vai via!". Al che, io (48 anni) gli rispondo: "Del tu potrai darlo a tua madre!". E lui, facendosi sotto minaccioso: "Levati gli occhiali" (porto gli occhiali da vista affumicati). Cosa che feci, un po' per dimostrare che avendo la ragione dalla mia parte non temevo le sue minacce e un po' sperando (dico francamente) che alle minacce non sarebbero seguiti i fatti. Calcolo sbagliato, perchè malgrado l'intromissione fra noi due di un suo amico o conoscente, mi sferrò un pugno che mi prese in testa sopra la tempia, procurandomi per fortuna (anche sua), per dirla alla triestina, soltanto uno "gnocco".

«Finì lì, perchè io mi allontanai in cerca di una guardia che non trovai; e forse è stato meglio così. Ma vorrei pubblicare questo fatto perchè serva da monito a tanti giovani. Non è il delitto del punteruolo, del cacciavite, ma non è neanche un fatto da sottacere appunto per cercare di "migliorarci". Non ho difficoltà a riconoscere che ho apostrofato il giovane (peraltro con parole inoffensive) un po' vivacemente (ma la saldezza dei nervi non è il mio forte); però io non avrei fiatato se lui non fosse montato ben bene su quel marciapiede, a quell'ora molto affollato, urtandomi pericolosamente. Mi firmo ma penso, per diverse ragioni, che non sia il caso di mettere in calce alla "segnalazione" il mio nome (così come ho omesso il numero di targa della vettura). Grazie e cordiali saluti». Lettera firmata.

L'«Albergo di Barcola»

«Abito con altre 50 famiglie al cosiddetto "Albergo di Barcola", costruito durante l'occupazione alleata ed ora amministrato dall'Intendenza di Finanza. Per quanto si abbia voluto appurare sull'attuazione della legge varata da anni, circa il passaggio delle case popolari a riscatto agli inquilini, non si è potuto mai saper nulla di preciso. Eppure è da oltre dieci anni che io ed altri inquilini abbiamo versato le rituali 5 mila lire in attesa di quanto detto Questi denari certamente si trovano depositati in banca (sono alcune centinaia di migliaia di lire), e non stanno lì a marcire, beninteso.

«Quali assidui lettori del "Piccolo", confidiamo nella rubrica "Segnalazioni", faro di verità, che mette a nudo spavaldamente le nostre bontà e le nostre miserie, per avere un cortese chiarimento dall'Intendenza di Finanza. C. S.».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 28 settembre.

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Avala» (jug.); p.fo «Pelops» (ell.); mn. «Split» (jug.); mn. «Jelsa» (jug.); mn. «Sazani» (alban.); mn. «Barroso Pereira» (bras.); mn. «Bat Tiran» (isr.); mc. «Zubair» (franc.); mn. «Celie» (naz.); p.fo «Gabriele» (naz.).

PARTENZE: mn. «North Viscountess» (ell.); mc. «Texaco Australia» (liber.); mn. «Jilia» (cin. con.); mn. «Split» (jug.); mn. «Galatea» (naz.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Avala» (jug.); p.fo «Pelops» (ell.); mc. «Aramis» (franc.).

LE ORE DELLA CITTA'

Concorso degli sposi

La rivista del Touring Club Italiano «Vie d'Italia e del Mondo» pubblica nel numero di ottobre lo elenco dei vincitori dell'originale concorso bandito in collaborazione con la Società di Navigazione «Italia»: tra gli abbonati sono state scelte 10 coppie di sposi novelli e 10 coppie giunte al 25.o anniversario delle loro nozze, che hanno inviato i migliori racconti sul loro primo incontro. In premio un secondo viaggio di nozze in crociera a bordo delle turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello» con partenza da Genova.

Congedo da Trieste

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto ieri in visita di congedo il col. Maggiorino Spalla.

Gite via mare

Avranno luogo domani con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 17.30; da Trieste per Rovigno alle 8; da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Nozze Sinigo-Petrina

Questo pomeriggio, alle 16.30, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio, la dott. Mariagrazia Sinigo va sposa al dott. Aldo Petrina. Testimoni per la sposa, lo zio materno cav. Lino Torossi e il dott. Ezio Berti; per lo sposo, il prof. Silvio Luser e il rag. Fabio Cargnelli. Alla coppia felice, con i più vivi rallegramenti, fervidissimi auguri.

Linea via Carducci 4

Per voi amici e clienti: che da anni ci seguite con una simpatia che ci ha sempre confortato, abbiamo delle stupende novità nel campo dell'abbigliamento e contiamo di non deluderVi! Sappiamo che bisogna camminare coi tempi che si evolvono rapidamente: noi cercheremo di precederli! Insomma la classe di sempre... e il gusto di domani!!

Comunicato scolastico

Scolari e studenti possono ritirare alla *Cartoleria ABC*, in viale XX Settembre, un portachiavi pelle in omaggio, valevole per usufruire dello sconto durante tutto l'anno scolastico.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio alle ore 16.30.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20. Tel. 812391) dalle ore 20 alle 24 *Sabato Melodico Moderno* con il bravissimo complesso «The Rangers».

Al Tommaseo

Autunno danzante: pomeriggi e serate danzanti da oggi con il complesso «Cadillac», per la prima volta a Trieste.

Proposta «pazzesca»!

Ecco la seconda «proposta pazzesca» della *Telestar:* un numero limitato di magnifici televisori 23 pollici, ultimissimo modello della prod. 1969, dalla fabbrica a casa Vostra al prezzo «pazzesco» di lire 76.210!!! Un anno di garanzia, un mese di prova! Pazzesco! *Telestar*, via Timeus 7, Trieste.







COLLOQUIO A ROMA DELL'ASSESSORE DEVETAG CON ZELIOLI LANZINI

Esposti al Ministro i problemi degli ospedali della Regione

Il Friuli-Venezia Giulia ha ancora una ricettività carente nell'aspetto qualitativo - Urgente il nuovo nosocomio per Trieste

Problemi sanitari del Friuli-Venezia Giulia e politica per il settore attuata dalla Regione sono stati i temi principali trattati dall'assessore regionale all'igiene e sanità Devetag nell'incontro con il Ministro della Sanità sen. Zilioli-Lanzini. Nell'incontro, svoltosi ieri a Roma presso il Ministro della Sanità, presenti dirigenti dell'assessorato e funzionari del Ministero, l'avv. Devetag ha fatto al rappresentante del Governo un'ampia relazione dell'azione finora svolta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia in questo importante campo.

Nell'ambito delle competenze regionali in materia, è stata trattata anche la questione relativa alla facoltà concessa alla Regione di avvalersi, per l'esercizio delle sue funzioni, degli organi periferici del Ministero della Sanità. Il problema degli uffici periferici è stato trattato nel corso del colloquio soprattutto in vista di una collaborazione più ampia tra assessorato regionale e Ministero della Sanità. A tale proposito il Ministro ha assicurato l'assessore Devetag che, presso i competenti organi del Ministero, sono in corso degli studi tendenti alla realizzazione di questa auspicata collaborazione.

L'assessore Devetag ha poi illustrato al sen. Zilioli Lanzini gli interventi regionali nel settore sanitario, soffermandosi in modo particolare sugli interventi per l'edilizia ospedaliera. Con la legge regionale n. 36 del 1965 la Regione — ha detto l'assessore Devetag — ha inteso soddisfare le maggiori esigenze manifestatesi in questo campo nel Friuli - Venezia Giulia, agevolando la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di ospedali civili, di centri ambulatoriali e igienico sanitari, mediante la concessione di contributi in conto capitale e in conto interessi.

Come noto, il settore dell'edilizia ospedaliera è ancora un grosso problema per il Friuli - Venezia Giulia che, pur con un quoziente «posti letto - popolazione» abbastanza alto, ha una ricettività ospedaliera carente sotto l'aspetto qualitativo, perciò l'assessore Devetag è intervenuto presso il Ministro Zilioli-Lanzini affinchè vengano concessi ulteriori finanziamenti per gli ospedali regionali, già previsto dalla circolare ministeriale del 14 aprile 1968 relativa al programma di interventi per la costruzione di ospedali. In particolare l'assessore ha fatto presente l'urgente necessità del nuovo ospedale di Trieste, di un ospedale neuropsichiatrico per minori nella provincia di Gorizia e di un ospedale nel Pordenonese. Ricordati ancora le esigenze degli ospedali di Grado e di Cormons ed i problemi degli ospedali psichiatrici e per lungodegenti in tutto il Friuli - Venezia Giulia, l'assessore Devetag ha infine richiesto l'interessamento del Ministro per una rapida conclusione degli iter burocratici per i nuovi ospedali già programmati.

Il Ministro Zilioli-Lanzini ha assicurato il suo interessamento per tutti i problemi esposti gli, nonchè un suo intervento, per la parte di propria competenza, presso il Ministero dei lavori pubblici.

Impegni della Regione all'esame della D.C.

In vista della ripresa dei lavori del Consiglio regionale si è riunito — sotto la presidenza del capogruppo Del Gobbo, presenti pure il presidente della Giunta regionale on. Berzanti e dell'Assemblea prof. Ribezzi — il direttivo del Gruppo consiliare regionale della D.C.

Sono stati presi in esame alcuni problemi connessi all'attività legislativa regionale ed al completamento del programma della Giunta di centro-sinistra, con particolare riferimento alla attuazione dell'articolo 50 dello Statuto, ed al funzionamento burocratico della Regione. E' stata inoltre decisa la convocazione del Gruppo D.C. per mercoledì 2 ottobre.

Domani l'arrivo dell'autocolonna

Quattro annulli postali per il Raid Bassano-Trieste

Il «Raid del Cinquantenario Monte Grappa - Trieste» è in marcia con l'autocolonna dei veicoli che furono i «protagonisti della guerra delle retrovie» durante il conflitto 1915-18. Autocarri e vetture che la compongono sono ormai pezzi unici da museo. Fra le altre si muove la «Fiat zero» usata dallo stato maggiore per i movimenti degli ufficiali tra le retrovie e il fronte. Il veicolo più interessante è la «Fiat 4» con la quale Re Vittorio Emanuele III compiva le sue ispezioni alle linee di combattimento nel Veneto. Ci sono pure i «taxi della Marna», ossia i taxi di Parigi impegnati per trasportare al fronte le truppe che arginarono l'offensiva tedesca sulla Marna.

Il raid partito ieri da Bassano, questa sera raggiungerà Udine, dopo aver sostato a Vittorio Veneto, a Pordenone, al Ponte della Delizia sul Tagliamento. Domani l'autocolonna del Cinquantenario sarà nella nostra città. Il suo arrivo sarà preceduto dall'ufficio postale mobile, che si apre questa mattina in piazza dell'Unità d'Italia sotto una tenda militare da campo, ufficio che è dotato di un annullo celebrativo della manifestazione. Altri tre uffici simili con relativi annulli speciali hanno funzionato a Bassano, Vittorio Veneto e Udine. Il raid assume così una particolare importanza anche sotto il profilo filatelico per il «giro» di buste ufficiali che ha dato origine. L'ufficio di piazza dell'Unità sarà affiancato dall'autocarro «Fiat 18 P», altro glorioso veterano, che la filiale locale della società torinese ha fatto riportare a Trieste da Padova per il cortese e pronto interessamento del direttore rag. Marcello Albenci. E' lo stesso autocarro che è stato in mostra per lungo tempo nel salone del Corso Italia. Unico esemplare del genere esistente.

Si è riunito a Roma l'esecutivo della UIL; all'incontro ha partecipato pure, in qualità di invitato, il segretario generale della Camera confederale del lavoro di Trieste, dott. Carlo Fabricci. Nel corso della riunione, Fabricci ha posto il problema dei livelli occupazionali nella nostra provincia, che ha formato oggetto di ampio esame. Le conclusioni saranno rese note prossimamente.

L'INIZIATIVA DEL CENTRO DI SVILUPPO ECONOMICO

Primo giorno al convegno sul «controllo dei costi»



(«Giornalfoto»)

Il comm. Padoa, presidente del Centro di sviluppo economico di Trieste rivolge il saluto ai congressisti partecipanti al convegno

Si è inaugurato ieri mattina il «Convegno sul controllo dei costi», organizzato dal Centro Sviluppo Economico Trieste. Il comm. Carlo Padoa, presidente del Centro, ha rivolto un saluto ai congressisti che hanno voluto essere presenti al dodicesimo convegno produttivistico che quest'anno si è inquadrato nell'ambito delle manifestazioni per la celebrazione del Cinquantenario della nostra città. Egli ha messo in risalto la felice scelta del tema poichè il controllo dei costi è un argomento che assilla tutte le aziende poichè la rapida evoluzione tecnologica le costringe all'adozione di tecniche moderne che garantiscano la continuità delle aziende stesse.

I lavori hanno avuto inizio sotto la direzione del coordinatore della prima sezione del Convegno, dott. Silvio Ulessi dell'Upim - La Rinascente - Milano, il quale, accennando alla evoluzione storica del controllo dei costi, si è soffermato sul grandissimo sviluppo avuto in questi ultimi decenni ove si sono adottate tecniche scientifiche che permettono l'analisi tempestiva dei vari componenti dei costi, proiettati anche nel futuro, e soprattutto il controllo tendente all'adozione di rimedi in caso di sensibili spostamenti. Ha parlato poi il dottor Pietro Trevese della Bassetti S. A. - Milano, soffermandosi sul principio dei costi diretti o costi marginali. E' stata poi la volta dell'ingegnere Paolo Genoni della I.S.F. S.p.A. - Milano che ha parlato sull'impianto in media azienda di un sistema di rilevamento dei costi.

Nel pomeriggio sono ripresi i lavori sotto la direzione del coordinatore ing. Pierluigi Malinverni della ORGA - Milano che ha illustrato con molta competenza il budget aziendale. Il dott. Luigi Nuti della Finsider - Roma, ha illustrato la tecnica dei costi industriali nel sistema di un piano operativo annuo. L'ing. Piero Provenzali, consulente milanese, ha infine tenuto una interessante relazione sul calcolo e l'utilizzazione dei costi ai fini del controllo gestionale.

I lavori riprenderanno oggi alle ore 9.

INAUGURATO UN NUOVO CICLO NEL PARCO DI MIRAMARE

Alla Mostra del Fiore rilancio dei giardini pensili

Un affascinante capitolo della floricoltura con storia e tradizioni che si perdono nella notte dei tempi - I «Vivai del Tagliamento»



(«Giornalfoto»)

La visita dell'assessore regionale Varisco alla Mostra del fiore

Per il decimo ciclo delle manifestazioni floreali «Trieste 68» è stata aperta nel pomeriggio di ieri nel giardino d'inverno del Parco di Miramare una rassegna di esemplari che tanto direttamente interessano oggi gli architetti e gli urbanisti. Si parla spesso di alberi e piante sacrificate dall'avanzare del cemento, di città che vedono sparire i loro polmoni verdi, ma c'è ancora chi si preoccupa di creare delle oasi di verde.

La vivaistica dedica un settore rilevante alla coltivazione di alberi, sia a basso che alto fusto, di piante delle più svariate specie, destinate tutte all'ornamento, sia esso di aiuole e giardini che di terrazze. I giardini pensili non sono certo una novità ,ma essi oggi hanno avuto un rilancio, anche se è difficile vederli. Infatti il più delle volte stanno sulla sommità di un grattacielo, ove gli alberi crescono superbi, contornati da variopinte aiuole.

Bisogna ricordare che il giardino pensile ha storia e tradizioni che si perdono nella notte dei tempi; fondamentali in ogni caso sono gli elementi ornamentali e cioè le piante, siano esse sempreverdi o da fiore. L'urbanistica più avanzata crea centri residenziali alla periferia delle grandi città, con gli edifici di abitazione inseriti nelle zone verdi di respiro, dove le piante ornamentali hanno una funzione predominante.

Va ancora ricordato quel settore delle piante destinate a creare un ambiente particolare nel giro di poche ore, per esigenze di cerimonie o speciali manifestazioni; anche in questo campo la vivaistica è all'avanguardia, per cui tappeti erbosi possono esser stesi in pochi minuti, mentre degli alberi fatti crescere in appositi cassoni, sono sempre pronti al trasporto ed alla loro funzione: l'abbellimento.

Questa la tematica espositiva affrontata dai Vivai del Tagliamento con una presentazione regionale di esemplari eccezionali per originalità architettonica e validità colturale ed estetica; il copioso allineamento vivaistico e ornamentale — promosso dal titolare cav. A. Bardella — è stato artisticamente composto dall' architetto paesaggista Ferrante Gorian su un modulo espositivo piuttosto inconsueto.

All'apertura del nuovo ciclo ha presenziato l'assessore regionale Varisco che, accompagnato dal Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Savona e dal direttore della rassegna prof. Natti, ha anche compiuto una visita al roseto dei 6000 cespugli di rose realizzato dall'Ente Rinascita Agricola e che ora ha iniziato una splendida fioritura autunnale; l'impianto, perfettamente riuscito, si inserisce nobilmente nel contesto del Parco di Miramare e costituisce uno degli esempi di roseto più vari e interessanti d'Italia per la presenza di centinaia di celebri varietà di rose provenienti da vari Paesi di Europa.

Nel giardino d'inverno, oltre alla fastosa presentazione regionale dei Vivai del Tagliamento, sono presenti i compartì espositivi dedicati alla filatelia con francobolli ad emblematica naturalistica della flora spontanea dell'Europa orientale a cura del dott. Cosma e del giovane collezionista Palladini; viene inoltre la grafica infantile con disegni di anemoni e garofani, l'esposizione ornitologica con gli esotici giapponesi e il loquace pappagallo Loreto di S. Croce, libri e fiori della Romania, ecc.

A cagione del maltempo il calendario delle Mostre ha subito una variante per cui, sospesa la presentazione delle dalie, l'esposizione delle piante ornamentali iniziata ieri, rimarrà aperta fino al 24 ottobre. Il 25 ottobre si inizierà l'ultimo ciclo comprendente i fiori di autunno presentati dall'Ente Mostre floreali della Riviera di Sanremo, che concluderà ufficialmente il 4 novembre p.v. la serie delle manifestazioni floreali «Trieste '68».

Maturi e abilitati al Petrarca e al Carducci

Ha ieri concluso i suoi lavori la Commissione di Maturità Classica istituita presso il Liceo Ginnasio Statale «Petrarca» e presieduta dal prof. Arduino Agnelli dell'Università di Trieste. I candidati interni dichiarati maturi nelle due sessioni sono 68, pari all'88,3 degli scrutinati.

Ecco i nomi dei maturi della seconda sessione: Bartoli Gianfranco, Belleli Bruno, Bergagna Paolo, Blasco Giorgio, Bonifacio Giorgio, Caucci Furio, Centa Giuseppe, Cherin Marisa, Cumbat Adriana, Deffar Daniela, Depinguente Gianfranco, De Val Fabiano, De Vecchi Adriano, Fornasaro Serena, Gerbini Fabio, Lanari Paolo, Lubis Bruno, Magris Aldo, Nobile Eleonora, Pace Isabella, Petronio Adirana, Redi Giulio, Rossi Licia, Rugliano Cesare, Skarabot Giancarlo, Zacutti Emanuela, Zini Pietro.

Ecco l'elenco dei candidati abilitati all'Istituto magistrale statale «Giosuè Carducci».

Bassa Ariella, Bottini Maria Livia, Castellano Maria Angelica, Caucci Rosanna, Crevatin Noris, Doria Licia, Giordano Patrizia, Giusti Sonia, Grego Marilena, Illiasch Nicoletta, Jukic Nada, Lepore Nerina, Mendella Raffaella, Moscarda Maria Grazia, Petronio Giuliana, Rabusin Franca, Schiozzi Nedda, Villa Patrizia.

Concerto benefico

Anche quest'anno la direzione regionale Friuli - Venezia Giulia, sede provinciale di Trieste della Libera Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, organizza una serata operistica-corale, per sabato 5 ottobre, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti. Si esibiranno il soprano concittadino Rita Lantieri, il tenore spagnolo Juan Carlos Vaudagna, il baritono Sergio Brunello ed il basso Nino Compara. Al pianoforte sarà la prof.ssa Livia D'Andrea Romanelli, E' assicurata la partecipazione del Coro «Antonio Illersberg».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Enrico Lantieri, nel II ann.rio, dalla moglie Maddalena 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Angelo Biondi, nel XXX ann.rio, da Libera Moncalvo 2000 pro Società Ginnastica Triestina (palestra).

In memoria di Renata Perno, da Maria e Betty Iannuccelli 4000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo; da Mario Magagnato 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Rita Francol 1000 pro Lega Nazionale; da Lola e Raimondo Kucich 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Bolcich, da Bruno e Maria Grazia Bonivento 3000, da Roberto e Maria Grazia Birraggina 3000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Milan Sencar, della famiglia Claudio Rossmann 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Paola Addobbati 3000 pro Scuola Media «P. Addobbati».

In memoria di Antonia Ballo, da Nina Rovis 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Giacomelli, da Rita Chierego 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ermenegildo Celli, dal prof. dott. Fernando Polacco 3000 pro Istituto «Volta» (cassa scolastica).

In memoria di Renato de Manzano, da Ada Capitanio e figli 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Chersi, da Ongaro, dott. Cracolici, Pasquali, Zuccarello, Corrado, Viezzoli, Romano, Bertotti, Bertocchi, Scheriani 7500 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Amedeo Lovisato, da Pina e Attilio Hilty 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Roberto Grasso da Marcello Marass 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

Per una ricorrenza, da Guglielma Sbragi 5000 pro Domus Lucis.

A UN ANNO DALLA SCOMPARSA DEL COMPIANTO PITTORE DI CASA NOSTRA

RICORDO DI MICHELANGELO GUACCI: IL PIACERE DELL'ONESTÀ NELL'ARTE

Si era rivelato compiutamente dieci anni fa: amò sulle tele i suoi più bizzarri eroi gli omini suonatori di piccole bande e si lasciò accompagnare da essi fino all'ultimo

Michelangelo Guacci ovvero il piacere dell'onestà. L'amico nostro scomparso l'anno scorso, lasciando grande vuoto e largo rimpianto non solo nello ambiente artistico triestino, era un artista e personaggio singolare. Bel pittore, di quelli per intenderci, che usano ancora tele e colori e pennelli, con un mondo tutto suo, popolato di figure, di cose, che appartenevano ai suoi ricordi infantili; in aperto dissenso, ad ogni modo, con il presente, il reale. Da ciò forse il suo rovello, il disappunto, che poi si stemperavano in una vaga malinconia, nel pallido sorriso venato di ironia amara, di rassegnazione quasi.

Pure, proprio negli ultimi anni Michelangelo Guacci si diede attivamente a riorganizzare, quale segretario, il Sindacato Artisti della Regione, nel lodevolissimo tentativo di finalmente tutelare i reali interessi degli artisti che vi erano iscritti. E si mise a lottare con il temperamento che gli era innato, perchè ogni volta che Guacci si assumeva un compito, una responsabilità, anche un minimo impegno, li portava a compimento.

Con lo scrupolo e la tenacia che gli conoscevamo sarebbe riuscito nell'intento, ma purtroppo dovette desistere, quando s'avvide ,dopo aver dato molto di sè, che la sua salute, già insufficente, gli proibiva ogni attività.

Noi che gli siamo stati vicini in varie circostanze e sempre per parlare intorno a cose d'arte, programmi da attuare mostre da allestire alla Galleria «La Bora» di via Malcanton, possiamo affermare che Guacci aveva una logica serrata, avvincente, che talvolta nel suo svolgersi, per il desiderio di contenere ogni possibile puntualizzazione, s'appesantiva. Era una sua caratteristica il voler spaccare il capello in quattro, per amore di onestà, di chiarezza, per esigenza connaturale, per necessità interiore e non già per gusto della inutile polemica. Fatalmente oggigiorno, tale maniera di intendere i fatti, andava a cozzare contro lo approssimativo, l'abborracciato, da cui la sua mentalità rifuggiva. E qui — secondo noi si verifica la frattura che tiene Guacci lontano e disamorato dalla realtà, non solo intesa come rappresentazione e aderenza al vero, ma anche morale; e di qui nascono le sue visioni, la sua iconografia tutta.

Michelangelo Guacci dipinge fin da giovane; esordisce con lavori di considerevole ampiezza e già allora lascia indovinare tutto il suo talento. Ama la musica ed è buon suonatore di più strumenti. Ma la vita è un'altra: si laurea, trova un impiego e ben presto i nuovi obblighi lo allontanano dall'arte. Eccelle anche in questo campo; quale impiegato bancario ottiene cariche direttive che in seguito lo tengono lontano forzatamente da Trieste. Non che la passione per la pittura lo abbandoni; in questo periodo è soltanto assopita, pronta però a ridestarsi alla prima occasione; quando Guacci consolida la sua posizione e può dedicarvisi con più comodo e tranquillità. Non è che nel frattempo non abbia seguito e anche coltivato i suoi interessi di pittore, ma si sa, i ritagli di tempo poco consentono.

Lo ritroviamo pittore completo nella bellissima mostra personale che tenne una decina d'anni or sono alla Sala Comunale di Piazza Unità; ed è una gradita sorpresa per tutti. La nostra amicizia risale a quel tempo, e d'allora ci si vedeva spesso in Corso, in un caffè, alla vernice di una mostra, ad un dibattito, alle conferenze. Elengante, distinto, che per chi non lo conoscesse metteva quasi soggezione, anche per via di quel volto pensoso e come rapito; e neppure il sorriso, che gli errava sulle labbra come non dovesse aver fine, riusciva a dissipare quel senso di deferenza che Guacci suscitava. Invece quanto alla mano, quanto cordiale, quanto amico. Appariva distratto ma era un ascoltatore attento e rispondeva a tono e con l'acutezza, dandoci l'impressione di andare più in là, più in profondo.

Ciò che prontamente si avverte nell'opera pittorica di Michelangelo Guacci sono gli sfondi, una specie di quinta da palcoscenico su cui egli farà giostrare i suoi personaggi più fantastici. I fondali hanno la preziosità di tono che già per se stessi sono brani di bella pittura; di solito due colori accordati sapientemente divisi da una linea di base da cui partirà la costruzione di quelle figure. A volte vi sono rappresentati personaggi in gruppo, ma più di sovente egli vi innalza una sola figura. Le favole che Guacci ci mostra nel teatrino sono dominate ora dal pennacchio di un carabiniere in alta uniforme, dal cromatismo acceso di un pappagallo, dai grotteschi cappellini di donne che chiaccherano sedute al tavolo di un caffè, o infine da un Bacco incoronato da pampini.

Ma dove Michelangelo Guacci, con la consueta ironia che accompagna i suoi bizzarri personaggi, si muove con più piacere e ottiene i risultati decisamente più alti è in talune scenette di omini che soffiano nelle trombe, nelle tube, nei clarinetti e le loro gote si allargano che pare scoppino; nelle composizioni di piccole bande, di piccole orchestre, dove traspare chiaramente il ricordo e forse il rimpianto di un mondo tanto amato e per lui ormai mitico; mondo modesto e bonario codesto, in cui forse avrebbe voluto viverci, senza gli inbrigliamenti che la sua vita di gentiluomo borghese gli imponeva.

Anche i fiori assumono, per la accorata vibrazione coloristica e per la forma alquanto inventata l'aspetto di un personaggio, a volte spiritoso e buffo, tal'altra come vinto, inclinato, velato di un sottile strato polveroso, di cosa morta.

Guacci amava i suoi eroi, i suoi amici suonatori di oboe o timpanisti; si lasciò accompagnare da essi fino all'ultimo. Infatti tali temi, insieme ai deliziosi e profumati vasetti di fiori, lo tennero sempre avvinto; non è il caso di immaginare Guacci lontano da essi. I pochi paesaggi che dipinse, quantunque pregevoli per la finezza dell'impasto e per il felice «svirgolare», alla fine li faceva somigliare ad un cespo, che ricordava molto da vicino appunto uno dei suoi mazzetti fioriti.

Quando non potè muoversi dal letto si servì dei colori ad acquerello da cui traeva bellissimi effetti di trasparenza e vivacità cromatica; a nostro avviso i dipinti ad acquerello non son da meno di quelli ad olio.

Le cose sue ultime furono fiori, tanti fiori, contenuti in vasi blu, ocra, carminio, che al solito si rizzano dalla linea di base la quale divide impercettibilmente lo sfondo. Ritornello di una canzone sentita ed intimissima: fiori umili, di campo, un bocciolo sparuto timoroso da farsi scorgere troppo oltre l'orlo del medesimo vaso, nemmeno di altra foggia; non ce n'è bisogno, la pittura di Michelangelo Guacci può dar tempo al tempo, pittura nata da una natura malinconica, nata da un uomo e personaggio di non comune levatura.

Livio Rosignano

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord graduale accentuazione della nuvolosità con locali precipitazioni, più frequenti sulle Alpi e Prealpi centroccidentali; al Centro, al Sud e sulle isole quasi sereno, con foschie e nebbie locali durante la notte nelle vallate; nel corso della giornata formazioni di nubi stratificate su Sardegna e successivamente su Toscana.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e sulle regioni tirreniche, senza variazioni notevoli sulle restanti regioni.

Venti: deboli vari tendenti a orientarsi a Sud-Ovest e a rinforzarsi su Sardegna e sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico.

Mari: quasi calmi o poco mossi; moto ondoso in aumento su Mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 23; Verona 12, 23; Trieste 15,5, 21,8; Venezia 15, 23; Milano 11, 23; Torino 8, 20; Genova 16, 22; Bologna 13, 23; Firenze 9, 25; Pisa 10, 24; Ancona 16, 23; Perugia 13, 24; Pescara 10, 23; L'Aquila 8, 22; Roma Nord 10, 27; Roma Fium. 10, 24; Campobasso 13, 22; Bari 12, 22; Napoli 11, 25; Potenza 11, 19; Catanzaro 15, 23; Reggio Calabria 14, 25; Messina 18, 25; Palermo 18, 24; Catania 12, 26; Alghero 13, 26; Cagliari 12, 24.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 29 settembre gita al rifugio Auronzo con salita della Croda del Passaporto (m. 2704). Itinerario B): Rifugio Auronzo, Rifugio Locatelli (m. 2438), Forcella Pian di Cengia (m. 2522), Passo Fiscalino (m. 2528), Rifugio Zsigmondy, Comici (m. 2235), Rifugio Auronzo. Partenza domani 28-9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 . Tel. 68795.

UNA FECONDA ATTIVITÀ SCOLASTICA

ENTRO LUNEDÌ ALL'ENCIP LE ISCRIZIONI AI CORSI

Numerose categorie professionali interessate

Ancora per pochi giorni si accettano le iscrizioni ai corsi professionali, programmati per l'anno scolastico 1968-69 dal Centro ENCIP-CIFAP di via XXX Ottobre 6, riconosciuto ente giuridico con decreto del Capo dello Stato. La attività è suddivisa in corsi gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro e della Regione, ed in corsi di libera formazione.

I corsi gratuiti interessano le seguenti categorie: contabili di azienda, operatori alle macchine contabili, segretarie stenodattilografe, interpreti-traduttori, radiotecnici, riparatori di apparecchi televisivi. Le lezioni si terranno con orario diurno, dalle 8.30 alle 12.30, per i giovani non occupati che intendono acquisire una qualifica necessaria per l'avviamento alla prima occupazione. I corsi serali sono invece riservati ai lavoratori occupati, che desiderano migliorare le proprie qualità professionali nel mestiere di competenza. Tutti gli allievi ricevono gratuitamente il materiale necessario alle esercitazioni e i testi scolastici delle singole materie.

L'attività di libera formazione è suddivisa nelle seguenti scuole professionali: interpreti, stenodattilografia, tecnica aziendale, moda ed estetica. La scuola per interpreti svolge corsi di inglese, francese e tedesco, articolati in tre anni di studio, al termine dei quali viene rilasciato un diploma di interprete agli allievi che superano gli esami finali. Vi è la possibilità di frequentare anche un corso accelerato, la cui durata complessiva è ridotta a due anni. A disposizione della scuola vi è un attrezzato laboratorio linguistico, dotato di magnetofoni e dischi.

La scuola di stenodattilografia, che è la più frequentata in città, svolge corsi antimeridiani, pomeridiani e serali, per principianti e per coloro che intendono perfezionarsi nella velocità stenografica e dattilografica.

La scuola di tecnica aziendale, invece, ha lo scopo di dare agli allievi una preparazione coordinata nel settore degli addetti ai lavori di ufficio. Si articola in due sezioni, una diurna ed una serale. La sezione diurna svolge un'attività completa programmata in tre anni di studio.

Quella serale offre invece la possibilità di conseguire una particolare qualifica: contabili, segretari d'azienda, addetti ai libri paga e contributi, addetti alle macchine calcolatrici e contabili.

Il centro moda, abbigliamento ed estetica raccoglie un gruppo di corsi che sono molto richiesti dal mondo femminile: indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, portamento, ginnastica estetica, taglio e cucito. Le lezioni vengono svolte in modo da essere utili anche a coloro che non intendono acquisire una qualificazione professionale, ma semplicemente desiderano apprendere delle nozioni necessarie a migliorare il proprio portamento e la propria eleganza.

All'attività professionale svolta dall'ENCIP-CIFAP va aggiunta quella scolastica, con la organizzazione di corsi normali e di corsi accelerati di ricupero. Sono programmati: primo anno di scuola media, corso di preparazione per il conseguimento della licenza media, primo biennio di ragioneria, doposcuola per le elementari e le medie.

L'ammissione ai vari corsi non è subordinata al limite di età nè al titolo di studio. L'ENCIP-CIFAP è una scuola professionale moderna, che si è imposta con una attività seria, attuando programmi pratici di immediato interesse professionale e scolastico, secondo le esigenze dei giovani d'oggi.

Le iscrizioni, che si chiuderanno il 30 settembre, si accettano dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20 (telefono 35798), presso la segreteria dell'ENCIP in via XXX Ottobre 6.

IL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELL' ENTE

«Vertice» dell'E.N.A.L.C. nella sede di Trieste

Seduta del Consiglio di Amministrazione e visita al Sindaco nel quadro delle celebrazioni del '68

Si sono aperte ieri mattina, con la riunione a Trieste del Consiglio di amministrazione dell'ENALC, le manifestazioni indette nella nostra città per il 30.o Anniversario di fondazione dell'Ente.

La riunione del Consiglio di Amministrazione, che si è tenuta eccezionalmente nella sede della Direzione regionale dell'ENALC in via Rossini, ha voluto significare, come ha dichiarato il Presidente on. Vinicio Baldelli, la partecipazione dell'Ente alle celebrazioni di Trieste, '68.

Tra le deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione ne ve ne sono state alcune relative alle attrezzature interessanti l'albergo-scuola di Marina di Aurisina che, con i suoi 250 posti-letti, 160 per i clienti e 90 per gli allievi, costituirà una delle realizzazioni formative più importanti del nostro Paese. I lavori del Consiglio continueranno domani in una ulteriore seduta.

Alle ore 18.30 il Sindaco Spaccini ha ricevuto in Municipio l'on. Baldelli e i componenti il Consiglio di amministrazione. Nel rispondere all'indirizzo di saluto dell'on. Baldelli, il Sindaco ha espresso l'apprezzamento della civica amministrazione per le attività svolte dallo ENALC nella nostra città e ha auspicato che possa essere presto realizzato anche il nuovo Centro di formazione commerciale in via Pondares. Vi è stato quindi uno scambio di doni: una stampa antica di Roma donata dal Presidente dell'ENALC al Sindaco e da parte del Sindaco una medaglia d'argento commemorativa del cinquantenario di Redenzione della città. Ai componenti il Consiglio di amministrazione il Sindaco ha donato una medaglia commemorativa in bronzo.

Questa mattina si inaugura presso la Sala maggiore della Camera di commercio il Convegno dei dirigenti centrali e periferici dell'ENALC. I lavori, dopo il saluto del Presidente, avranno come oggetto la discussione su una relazione del dott. Costantino Parisi, direttore generale dell'Ente. I congressisti visiteranno quindi il costruendo albergo-scuola a Marina di Aurisina.

Alle ore 18 è preannunciata una conferenza-stampa dell'on. Baldelli che illustrerà le attività dell'ENALC.

Domani vi sarà infine la celebrazione ufficiale del XXX anniversario. Alle ore 9.45 deposizione di una corona ai Caduti, quindi S. Messa nella Cattedrale di S. Giusto e, alle 11, la manifestazione al Circolo della Cultura e delle Arti con la partecipazione del Sottosegretario al lavoro dott. Francesco Turnaturi, in rappresentanza del Governo.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Tutti gli alunni della Scuola Media «Mario Codermatz» sono invitati ad assistere, alle ore 8 di martedì 1.o ottobre nella chiesa di San Giovanni Decollato, alla Santa Messa e di presentarsi, alle ore 9 a Scuola ove al pianterreno verrà fatto l'appello degli alunni delle prime ed al primo piano quello delle seconde e terze classi.

L'anno scolastico avrà inizio all'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Leonardo da Vinci» di via Paolo Veronese 3, il giorno 1.o ottobre con la celebrazione di una S. Messa alle ore 9,30 nella chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini, a cui sono invitati genitori ed alunni.

Le lezioni cominceranno il 2 ottobre alle ore 8 per tutte le classi, tranne le classi IA, IB, IC, ID, IE, IIA, IIB, IIC geom., 1e, 2e rag. che verranno a scuola alle ore 11.

La Presidenza dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» comunica a sua volta che l'anno scolastico 1968-69 avrà inizio martedì 1.o ottobre: alle ore 9 verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo la S. Messa propiziatrice; tutte le classi sono convocate per le ore 10,30 dello stesso giorno nell'edificio di via Gambini 1.

Sempre il giorno 1.o ottobre avrà inizio l'anno scolastico all'Istituto Magistrale «G. Carducci» con una S. Messa che si terrà alle ore 8 nella chiesa di S. Maria Maggiore. Successivamente alle ore 9.30 gli alunni si recheranno a scuola per ricevere nelle loro classi l'orario provvisorio delle lezioni.

Al Liceo Scientifico «G. Oberdan», martedì 1.o ottobre, la convocazione delle classi è fissata secondo il seguente orario: ore 8.30, classi prime; ore 9, classi seconde e terze; ore 9.30, classi quarte e quinte.

Alle ore 10, gli alunni potranno recarsi alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN «VENTI ZECCHINI D'ORO» CON LA REGIA DI ZEFFIRELLI

Rascel insegnerà sorridendo l'inutilità dell'ipocrisia

Il «piccoletto» non si è lasciato fuggire l'importante occasione di portare sulle scene testi di Boccaccio, dell'Aretino e dell'Ariosto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — E' in preparazione lo spettacolo musicale «Venti zecchini d'oro» di Pasquale Festa Campanile e Luigi Magni. Nella foto: Renato Rascel (che ne sarà l'interprete principale), il regista Franco Zeffirelli, Pasquale Festa Campanile e l'impresario Felice Fulchignoni

Roma, 27

«Se questo spettacolo non andrà bene nessuno spettacolo potrà mai riuscire» ha detto Franco Zeffirelli, col consenso di Renato Rascel. Egli si riferiva a «Venti zecchini d'oro», il lavoro di Pasquale Festa Campanile e Luigi Magni che, messo in scena da lui sarà presentato per la prima volta nel teatro Sistina di Roma il 20 novembre prossimo.

E' un lavoro «disimpegnato», che non ha pretesa di contenere «messaggi di alcun genere», e per il quale Festa Campanile e Magni si sono serviti, come traccia, delle opere dell'Aretino, del Bandello, di Boccaccio, di Giovanni Della Casa, dell'Ariosto, Zeffirelli avrebbe voluto mettere in scena, nella duplice veste di regista e produttore fin dallo scorso anno, i «Venti zecchini» con la compagnia Morelli-Stoppa ma «il progetto non era evidentemente maturo per andare in porto. «Nè me ne rammarico — ha aggiunto — sia perchè con una filosofia tutta mia, che definisco etrusca, ho imparato che bisogna non avere fretta, sia perchè sono convinto che Rascel sarà un Mariotto favoloso».

Il «piccoletto» infatti che quest'anno aveva deciso di riposarsi (per dedicarsi al giardinaggio) non ha resistito alla tentazione di accettare una «occasione importante» come questa offertagli da Zeffirelli. L'entusiasmo di Rascel alla prima lettura del copione è stato tale che egli si è anche offerto di fare quello che lo scorso anno aveva pensato di fare Zeffirelli: partecipare finanziariamente insieme col Fulchignoni alla produzione dei «Venti zecchini d'oro», presentato dalla SIST (Società per lo Sviluppo del Teatro Italiano).

«E' assolutamente esatto parlare di entusiasmo da parte mia» ha precisato Rascel, ed ha aggiunto che ieri sera, durante la prima lettura a tavolino dei «Venti zecchini d'oro», fatta nella villa di Zeffirelli sull'Appia Pignatelli, per la prima volta nella sua lunga carriera di attore si è «divertito da morire». Si sono divertiti molto, secondo lui, anche gli altri interpreti, tra i quali Paola Borboni (che ha ritrovato fortunatamente la memoria smarrita nell'estate scorsa al «conventino», mentre recitava un monologo di Bacchelli), Maria Grazia Buccella, Angela Luce, Vittorio Congia, Osvaldo Ruggeri.

Mentre per Festa Campanile e Magni è stato «doveroso» rivalutare in chiave fantastica autori che rappresentano «la più importante tradizione comica italiana», per Rascel, è un motivo di «eccitazione» poter parlare sulla scena il linguaggio di Boccaccio, ed essere, al tempo stesso un «novello Calandrino». Mariotto è lo sciocco del paese che, essendo tale, pretende di essere furbo e, in un'epoca di apoteosi delle beffe, crede di poter giocare tiri mancini al suo prossimo.

«Senza ombra di ipocrisia»: ha precisato Zeffirelli, il quale, al contrario di Festa Campanile e Magni, vuole che il pubblico tragga un insegnamento da questo lavoro festoso: «L'inutilità dell'ipocrisia».

Sarà uno «spettacolo mastodontico», in tutto degno di rievocare un'epoca fastosa come il Rinascimento: le scene (dello stesso Zeffirelli) e i costumi di Danilo Donati sono stati preannunciati «ricchi non soltanto di estro». Le musiche, alcune delle quali di Poliziano, consentiranno a Rascel di non rinunciare a fare «qualche cantatina» e contribuiranno a rendere la rappresentazione, oltre che «gioiosa», storicamente valida, perchè nel Rinascimento «la gente preferiva cantare anzichè tentare di risolvere i problemi della vita, intuendone la insolubilità».

AL TEATRO «VERDI»

Stasera il concerto diretto da Frajese

Al Teatro Verdi questa sera con inizio alle 21 è in programma il secondo concerto del ciclo sinfonico di autunno che sarà diretto dal maestro Carlo Frajese. Il Duo pianistico, formato dalle concittadine Edda Calvano e Bruna Della Pietra eseguirà, con l'orchestra del Teatro i seguenti brani: di Mozart la Sinfonia in re maggiore K 95; di Poulenc il Concerto per due pianoforti e orchestra in re minore; di Schubert la Sinfonia «Incompiuta» e, di Wagner, l'ouverture dei «Maestri cantori di Norimberga».

La breve stagione sinfonica autunnale si concluderà il 5 ottobre con il concerto che sarà diretto da Bruno Martinotti e al quale parteciperà il trio per pianoforte, violoncello e clarinetto di Bruno Bidussi, Guerrino Bisiani e Giorgio Brezigar.

Incidenti a Beirut per «I berretti verdi»

Beirut, 27

Alcuni incidenti sono avvenuti in un cinema di Beirut dove si proiettava «I berretti verdi», il film di John Wayne sul Vietnam. Un gruppo di persone ha cominciato a lanciare uova e pomodori contro lo schermo. Altri spettatori hanno protestato per l'interruzione. E' stata chiamata la Polizia che si è scontrata con i dimostranti all'uscita del cinema.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Scatta «Canzonissima» Ritorno di Max Linder

«Automobilismo: 24 Ore di Le Mans» - (TV-1 ore 14.45 e 18.10). In collegamento eurovisivo da Le Mans, vanno in onda la partenza e le fasi iniziali della classica corsa automobilistica. Telecronista sarà Piero Casucci.

«Canzonissima '68» (TV-1, ore 21) - La trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno, giunta quest'anno alla decima edizione, prende il via questa sera per concludersi, come di consueto, la sera dell'Epifania. I presentatori quest'anno saranno Mina, Walter Chiari e Paolo Panelli. «Canzonissima» si articolerà in quindici trasmissioni nel corso delle quali saranno impegnati 48 cantanti, 47 professori d'orchestra agli ordini del maestro Bruno Canfora ed un balletto guidato da Gino Landi. I cantanti in lizza in questa prima serata sono Jimmy Fontana, Giorgio Gaber, Anna Identici, Patty Pravo. Edoardo Vianello e Carmen Villani. Gli ospiti saranno due noti giornalisti televisivi. La regia di «Canzonissima '68» è di Antonello Falqui: i testi sono di Marchesi, Terzoli e Vaime.

«Linea contro linea» (TV-1, ore 22.15) - Le recenti vicende sentimentali di Brigitte Bardot sono servite da spunto per il servizio di Marcello Ugolini dal titolo «Amore eterno»; la Capo Vaticano in Calabria un servizio di Filippo De Luigi su un caratteristico night aperto dallo scrittore Giuseppe Berto. «Piatti rotti» è il titolo di un itinerario gastronomico curato da Ilio De Giorgis. Dopo Lisa Gastoni, ospite dell'architetto Piero Gherardi sarà questa settimana l'attore Renato Salvatori.

«Una serata con Max Linder» (TV-2, ore 21.15) - Si inizia questa sera, con il grande comico americano, un ciclo cinematografico che proseguirà con Mae West, Charles Laughton e Ray Brandbury e che si propone di riportare alla luce presso un pubblico più vasto la personalità artistica di alcuni attori del passato. Il programma ha un carattere antologico ed offrirà ai telespettatori un repertorio che porrà nel giusto risalto gli aspetti maggiormente caratterizzanti dei singoli interpreti. Per Max Linder, uno dei più grandi attori del cinema comico di tutti i tempi, sono stati selezionati tre film: «Volete sposarmi?», «Sette anni di guai», e «I tre moschettieri».

«Luisa Sanfelice» (TV-2, ore 22.40) - Napoli è in preda al caos: l'esercito borbonico sta ripiegando precipitosamente e lo stesso re ha lasciato la città. Luisa Sanfelice non è partita e si incontra spesso con Ferdinando Ferri uno dei capi giacobini, e nessuno dei due riesce a nascondere il loro amore. Luisa si reca dal gioielliere Baccher per impegnare i suoi gioielli: Luisa incautamente gli rivela dove si sono rifugiati i giacobini e Baccher che è uno de capi della resistenza borbonica, manda un gruppo di lazzari ad ucciderli.

NUOVA AFFERMAZIONE DI SINATRA IN «INCHIESTA PERICOLOSA»

Ha ripetuto l'exploit dell'«Uomo dal braccio d'oro»

Egli crea una vivace tensione in un dramma che scivola via agile rilevando lo scottante problema della malavita di una grande città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, settembre

Negli Stati Uniti, quando si vuole stimolare qualcuno ad affermarsi nella vita, si dice «Diventa come Frank Sinatra»: l'impero che quest'uomo è riuscito a costruirsi, attraverso alti e bassi, lotte coraggiose, delusioni, entusiasmo, spregiudicatezza e follie, viene considerato il punto più alto raggiunto da un «self-made-man». La popolarità di Sinatra è immensa, il suo potere quasi senza confini. A cinquantatrè anni resiste come cantante, superando, con baldanza, tutte le mode. Come attore è addirittura in ascesa. I suoi film fruttano montagne di dollari. E' conteso dai produttori, perseguitato dai suoi ammiratori.

Anche il suo ultimo film «Inchiesta pericolosa» sta battendo nuovi record di incassi, mentre la critica esalta la sua interpretazione dell'ufficiale di polizia newyorkese Joe Leland come una delle più brillanti prestazioni della sua carriera, paragonabile ai personaggi di «Da qui all'eternità» e de «L'uomo dal braccio d'oro».

«Inchiesta pericolosa» — scrive il critico del «New York Post» — è un film che getta coraggiosamente lo sguardo nei segreti della città di New York. Ritorna il meraviglioso attore di "Da qui all'eternità" e di "L'uomo dal braccio d'oro". La presenza di Sinatra crea una vivace tensione, in un dramma che scivola via agile, pieno di suspense, rivelando lo scottante problema della malavita di una grande città».

«E' di gran lunga uno dei più eccitanti film dell'anno», scrive il critico del «Women's Wear Daily» e continua «Frank Sinatra è assolutamente grande».

«Frank Sinatra — afferma Bob Salmaggi su «WINS» — riesce a creare il suo personaggio in maniera prestigiosa».

«Sinatra in "Inchiesta pericolosa" — scrive Ann Guarino sul «New York Daily News» — è straordinariamente bravo, egli ci rivela il carattere di un poliziotto alle prese con il suo ingrato lavoro, con un linguaggio duro, crudo, ma sostanzialmente onesto».

C'è una assoluta unanimità di giudizi, sia sull'attore che sul film, la cui vicenda è stata tratta da un romanzo di Roderick Thorp. Joe Leland è un ufficiale della polizia criminale di New York incaricato di far luce su un efferato delitto, consumato contro un omosessuale. Potrebbe essere uno dei tanti. Ma non è così. Anche se un ex-sollevatore di pesi si confessa autore dell'omicidio, Joe Leland, sente, per istinto, che qualcosa non va. Perciò resta con le orecchie tese. Infatti, qualche tempo dopo, quando il presunto omicida è oramai stato giustiziato, un presunto suicidio lo mette in allarme. Incomincia così la lunga ricerca della verità. Attraverso ambienti di ogni genere, che gli rivelano il vero volto della grande città, Joe Leland approderà ad una amara constatazione che trasformerà di colpo la sua vita.

«"Inchiesta pericolosa" — ha scritto ancora Vincent Camby, sul «New York Times» — è una valida critica alla società contemporanea. La sceneggiatura ha sviluppato scene brutali e vivaci di un circoscritta categoria sociale, rivelandocene l'anima con un linguaggio crudo e impietoso, per questo valido».

Frank Sinatra è soddisfatto di questo nuovo successo, ma lo ritiene di ordinaria amministrazione. Sostiene di essere arrivato alla piena maturità solo ora. Questi non sono che i primi frutti di una nuova vendemmia.

J. C.

«Canzonissima» col batticuore

Roma, 27

Nel «Teatro delle Vittorie» si è entrati stasera nel vivo di «Canzonissima» con la prova generale della trasmissione che andrà in onda domani sera. Patty Pravo, Giorgio Gaber, Jimmy Fontana, Carmen Villani, Anna Identici ed Edoardo Vianello, che prendono parte alla prima puntata, hanno eseguito, presentati da Walter Chiari, Paolo Panelli e da Mina, i primi sei dei 48 motivi che concorrono alla fase iniziale.

Sono già stati resi noti i cantanti che parteciperanno alla seconda puntata (Enzo Jannacci, Bruno Martino, Jula De Palma, Peppino di Capri, Orietta Berti e Rocky Roberts), ma ancora non è stato completato il programma della prima fase di otto trasmissioni. Dopo le difficoltà sorte per la partecipazione della cantante inglese Shirley Bassey, anche la presenza di Dalida è molto incerta. Dalida, vincitrice l'anno scorso di «Partitissima», non ha finora rinunciato definitivamente a concorrere a «Canzonissima», ma difficilmente potrà farlo a causa degli impegni assunti da tempo. Sia per Dalida sia per la Bassey una decisione sarà presa la prossima settimana.

A un film jugoslavo il Festival di Cork

Cork, 27

Il film jugoslavo «Una macchia sulla coscienza» di Dusan Ukotic ha vinto il primo premio del festival cinematografico di Cork, dedicato a cortometraggi e documentari.

«Trieste, con tanto amore» martedì all'Auditorium

Si sono iniziate le prove dello spettacolo che martedì prossimo, 1.o ottobre darà l'avvio, all'Auditorium alla stagione di prosa 1968-1969 del Teatro Stabile di Prosa: «Trieste, con tanto amore» nella voce dei suoi poeti presentati da Libero Mazzi. Le pagine più significative di Saba, Svevo, Slataper, Carlo e Giani Stuparich, Barni e Giotti saranno interpretate da Cesco Baseggio, Giulio Bosetti, Franca Nuti e Luigi Vannucchi. Al violoncello, Igor Tercon del Conservatorio Tartini eseguirà il commento che è stato scelto per inquadrare poesie e prose in un contesto musicale.

Lo spettacolo che s'inserisce opportunamente con il suo contributo culturale nel clima celebrativo del Cinquantenario della Redenzione, è fuori abbonamento, ma sia per la prima di martedì (ore 21) sia per le repliche (20.30) sia per la diurna domenicale (16.30), gli abbonati alla stagione di prosa friuranno della riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

«Playtime» a Trieste (aggiunte)

Succede ormai così raramente che un film riconcili con il cinema, da assumere — quando ciò avviene — le dimensioni di un avvenimento; e comunque la febbre di parlarne e parlarne, anche perchè sul critico sopravanza sempre in questi casi l'antico virus del cronista, con l'aiuto magari dell'amico fotografo. Diciamo di «Playtime» di Tati, che inizia e finisce con un cielo azzurro, tagliato subito in un angolo da modernissime lampade-antenne e da scorci di altrettanto moderne ma fredde architetture.

Questo a Parigi, nella vecchia Parigi di tanti luoghi comuni ma anche di tanto calore umano e di vita; per affermare che oggi non esistono più differenze, che l'impassibile e anonima New York equivale a Parigi o cara di Montmartre e del resto. Chi ha visto il film può constatare che lo stesso accostamento è valido per Trieste, e che quindi altrettanto valida è la lezione-osservazione di Tati. Con ciò non si vuole insinuare niente — per l'amor del cielo — contro il giusto aggiornamento della città, specie poi in fatto di illuminazione, anche se questa rivela le proprie urgenze in periferia, conservando nel centro (qui siamo sulle Rive, a Campo Marzio) una caratteristica d'autore per fortuna ancora ben resistente (in quanto poi agli incidenti mortali siamo del modesto avviso che essi avvengano essenzialmente a causa della velocità, non per la blanda o insufficiente illuminazione, come sta a dimostrare quello recente del bivio di Miramare). Comunque, poichè cosa fatta capo ha, la nota — almeno fin qui — ha un puro carattere di divagazione, fuori da intenti polemici.

Piuttosto uno spunto di «Playtime» dei quali merita tener conto — se qualcuno avrà voglia e tempo di sviluppare — è ad esempio quello dei camerieri, una categoria che pensiamo sopravviva forse solo a Trieste (e a Parigi) nelle sue componenti più umane e tradizionali, Tati ce ne fa una divertente e affettuosa pinacoteca che resta una delle cose più indovinate di «Playtime».



(«Giornalfoto»)

Ci fermiamo qui sottolineando ancora una volta come tra Kafka (l'irraggiungibile capufficio), Adorno (alienazione e incomunicabilità), e Marcuse (civiltà dei consumi), Tati riesca a puntualizzare con semplicità e freschezza personaggi e cose minime di vita quotidiana. Nonchè la comprensione verso quanto è portato a criticare: si veda il bistrattato e balordo architetto del night, con le cui stramberie a momenti è addirittura feroce, eppure in fondo è tenerissimo, configurandolo in una dimensione simpatica che sfiora la bonaria commozione.

ma.

Marcello Mastroianni è stato giudicato il migliore attore per il film «Lo straniero» al Festival del film di Città di Panama. Il francese «Mouchette» e il polacco «The tenant» sono stati giudicati i migliori film della rassegna.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Il mondo del disco italiano; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Ritratti di scrittori; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Viva l'estate; 14.40: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Jazz Jockey; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: La discoteca del Radiocorriere; 17.37: Antologia operistica; 17.58: Cinque minuti di inglese; 18.03: Gran Varietà; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20.15: Dove andare; 20.30: Il sofà della musica; 22.05: Passaporto; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Assegnazione del «Premio Chianciano per la poesia e la narrativa» - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Un Cetra alla volta; 13.35: Jenny Luna presenta: Musica e Luna; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Week-end musicale; 15.15: Soprano Elisabeth Schwarzkopf, baritono Gerard Souzay; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia - Medaglie per voi; 16.38: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Microfono sulla città: Ginevra; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «La boutique», di Francis Durbridge; 20.40: Orchestra diretta da Franck Pourcel; 21: Italia che lavora; 21.10: Un Cetra alla volta (replica); 22.40: Incontri con il jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TV NAZIONALE

14.45 e 18.10: Eurovisione - Automobilismo - 24 Ore di Le Mans.

LA TV DEI RAGAZZI

18.25: a) La facile scienza - Magnetismo — b) L'acceleratore.

RITORNO A CASA

19.25: Estrazioni del Lotto.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Canzonissima '68 - Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Mina, Walter Chiari e Paolo Panelli.
22.15: Linea contro linea - Settimanale di cose varie.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Una serata con Max Linder.
22.40: Terme di Chianciano - Telecronaca diretta dell'assegnazione del «Premio Chianciano».

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Paganini e Scheidler; 10.20: Musiche di Bach; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Milhaud e Messianen; 13: Recital del Quartetto Endres; 13.45: Musiche di Clementi; 14.45: «Il vascello fantasma», di Richard Wagner; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Filosofia fatta a macchina. Conversazione; 17.15: Musiche di Liszt; 17.35: Musiche di Chopin; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Musica e poesia; 20.30: Concerto sinfonico; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Orsa minore: «In alto mare», di S. Mrozek; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoniere friulano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Per i giovani: «Vacanze musicali»; 14.40: Scrittori giuliani: «L'ospite nuovo», racconto di Osvaldo Ramous; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stasera alle ore 21: Concerto diretto da Carlo Frajese con il duo pianistico Edda Calvano, Bruna Della Pietra.

TEATRO AUDITORIUM - Martedì 1.o ottobre alle ore 21: «Trieste, con tanto amore» nella voce dei suoi poeti presentati da Libero Mazzi. Spettacolo inaugurale, fuori abbonamento, della stagione 1968-69 del Teatro Stabile, nel Cinquantenario della Redenzione. Versi e prose di Barni, Giotti, Saba, Slataper, Carlo e Giani Stuparich, Italo Svevo. Interpreti: Cesco Baseggio, Giulio Bosetti, Franca Nuti, Luigi Vannucchi. Riduzione del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa.

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) si accettano le sottoscrizioni degli abbonamenti alla stagione 1968-69 con diritto di assistere, per le prime e le diurne, a tutti e otto gli spettacoli in cartellone, e, per le repliche a sei spettacoli a scelta su otto. Riduzioni del 50% per lo spettacolo inaugurale «Trieste, con tanto amore» e le rappresentazioni in lingua straniera. Facilitazioni per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium. Condizioni speciali per i giovani e i gruppi aziendali.

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Tempo permettendo. Ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «Playtime», con un Tati assolutamente travolgente che la critica parigina ha definito il capolavoro della risata. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La strana coppia», con Jack Lemmon, Walter Matthau. Un film per tutti fatto solo per divertire. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Il mio amico delfino» (Flipper). La toccante storia di una amicizia di un ragazzo e un delfino. Seguiranno cartoni animati. Technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra, Lee Remick. Technicolor. Un crimine nel mondo delle amicizie particolari. Si raccomanda vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude Chabrol con Jacqueline Sassard, Stephane Audran e Jean Louis Trintignant. La scoperta di un uomo vero mette in crisi un'ambigua relazione. Technicolor Euro. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Due volte Giuda», con Antonio Sabàto, Klaus Kinski, Cristina Galbo. Eastmancolor. Suspense ed imprevisto nella più drammatica vicenda.
RITZ. 15 (ult 22). La Warner B. 7 A presenta «I berretti verdi», con J. Wayne, D. Janssen, J. Hutton. Cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Il figlio di Aquila Nera», in colorscope. Grandioso, spettacolare film sulla Russia degli Zar, con sensazionali e vittoriose battaglie di Aquila Nera ed i suoi cosacchi, per riunirsi all'amata Natascia! Con Edwige Feneck e Dick Palmer.
AURORA. 16, Lee Van Cleef e Antonio Sabàto nel colossale western in technicolor: «Al di là della legge». Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16: «Sequestro di persona». Un film che tratta un argomento di scottante attualità. La migliore interpretazione di Franco Nero, Charlotte Rampling, in technicolor. Il film è per tutti.
CRISTALLO. 16: «Dolce novembre». Una bellissima commedia sentimentale in technicolor con Anthony Newley, Sandy Dennis e Theodore Bikel.
FILODRAMMATICO. 15.30: «La valle delle bambole». Colorscope. Un mondo dove l'amore si chiama sesso, pieno di intrighi e gelosie, con Patty Duke e Barbara Parkins. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16: «Agente 007 si vive solo due volte», in technicolor, con Sean Connery. L'ultimo grande successo di James Bond.
IMPERO. 16.30. Uno dei più grandi capolavori di Walt Disney: «Bambi». Technicolor.
MIGNON Viale XX Settembre 37. 16 (ult. 22). Oggi un film visione teatrale: «Jim, l'inafferrabile detective». Ammirerete le gesta di Kirk Douglas con la stella Sylva Koscina. Topolino. Per tutti.
MODERNO. 16: «King Kong, il gigante della foresta». Uno spettacolo indimenticabile per potenza e grandiosità di mezzi. Colorscope. Segue cartone animato.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. La più grande interpretazione di Clint Eastwood: «Impiccalo più in alto», con Inger Stevens, Edy Begley. Capolavoro western.

ABBAZIA. 16: «I giorni dell'ira», in technicolor. Il più grande western dell'anno, con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Un film eccezionale di Otto Preminger: «E venne la notte». Questo grandioso film ambientato nel Sud degli Stati Uniti di cui rivela aspetti sconcertanti e finora sconosciuti, è stato paragonato a «Via col vento». Interpreti bravissimi: Michael Caine, Jane Fonda e uno stuolo di altri giovani validissimi attori. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16: «La rapina al treno postale». Colpo perfetto nella storia del crimine in technicolor, con Stanley Baker.
ARISTON. 16: «Non c'è posto per i vigliacchi». Una pagina di gloria con i marines presentata dalla Warner Bros. Technicolor-scope con Chad Everett e Dean Jagger.
ASTRA. 16.30. Un film Titanus di eccezionale successo: «Violenza per una monaca», con R. Schiaffino. Technicolor.
IDEALE. 15.30. Cinemascope technicolor: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes», con Horst Buchholz, Gina Lollobrigida, Josè Ferrer. Successo.
LUMIERE. 16. Risate a non finire con F. Franchi e C. Ingrassia in «Soldati e caporali».
MARCONI. 16, 18, 20, 22.10: «Le grandi vacanze». Due ore di continue risate con il comico dell'anno: Louis De Funes. Eastmancolor 70 mm.
RADIO. 16, 19, 22: «La battaglia dei giganti». Il più grande film di guerra mai prodotto, con Henry Fonda, Dana Andrews, Robert Ryan e centinaia d'altri. Technicolor, cinemascope.
SERVOLA. 16. Technicolor: «Il sergente Ryker». Grande successo con Lee Marvin.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra

MUGGIA

VERDI. 17: «Waco, una pistola infallibile». Cinemascope in technicolor con Howard Keel, Jane Russell e Terry Moore.
VOLTA. 16. Cecil B. De Mille presenta il più bel film di tutti i tempi: «I Dieci Comandamenti», con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter ed E. G. Robinson. Technicolor. Chiusura cassa ore 20.45. Si ripete il primo tempo.

UDINE

ARISTON. 15: «Tenderly».
ASTRA. 15: «Due sporche carogne».
CAPITOL. 15: «I lunghi giorni dell'odio».
CENTRALE. 15: «La volpe».
ODEON. 15: «La ragazza con la pistola».
PUCCINI. 15: «Tre passi dal delitto».
CRISTALLO. 15: «Dai nemici mi guardo io».
DIANA. 18: «Per qualche dollaro in più».
ASQUINI. 18: «La calda preda».
FRIULI. 18: «Sinfonia di guerra».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La scuola della violenza», con S. Poitier, J. Geeson e C. Roberts. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Bandolero», con J. Stewart, D. Martin e R. Welch. Scope a colori. Ult. 22
MODERNISSIMO. 16.30, 19.15, 22: «Addio alle armi», con J. Jones e R. Hudson. Scope a colori.
CENTRALE. 17.30: «Odia il prossimo tuo», con C. Garner e N. Machiavelli. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Dolce veleno», con A. Perkins e T. Weld. A colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Caroline Chérie», con A. Newley e S. Dennis. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Dolce novembre», con A. Newler e S. Dennis. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Bandolero», con Dean Martin, R. Welch e J. Stewart. A colori.
SAN MICHELE. 19: «Pattuglia antigang». Scope a colori con Robert Hossein e «Stanlio e Ollio in vacanza».
MARCELLIANA. 19: «I 4 figli di Katie Elder», con J. Wayne. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Gentleman Jo... uccidi», con Anthony Steffen, Eduardo Fajardo, Silvia Solar. In cinemascope technicolor.
MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO. Questa sera ore 21 trattenimento danzante con BERTO e DEMONI, sabato 5 ottobre i DIK-DIK.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO FORESTIERI - Lignano Riviera - Ogni sera spettacolo al nightclub. Suona l'orchestra di Piero Ragni con la nota cantante Nadia Betti. Dancing. Prenotazioni tel. 72279.

STARANZANO

EDISON. 19: «Un dollaro tra i denti», con Tony Antony e Frank Wolff. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Libido». Un agghiacciante giallo.

PORDENONE

VERDI. 17: «Se incontri Sartana, prega per la tua morte». Western a colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 17: «La casa delle vergini dormienti». Film drammatico in cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Gangster Story» (Bonnie and Clyde), con Faye Dunaway e Warren Beatty.
ZANCANARO. 17: «Le grandi vacanze», con Louis De Funes.

CERVIGNANO

NUOVO. «Quella sporca dozzina».

CORMONS

COMUNALE. «I vigliacchi non pregano».

RONCHI

RIO. «Il giorno della civetta».

PALMANOVA

ITALIA. «Quella sporca dozzina».
GARIBALDI. «Voglio sposarle tutte».

GEMONA

SOCIALE. «Rapina al treno postale».

TARCENTO

MARGHERITA. «Banditi a Milano».

TRICESIMO

MODERNO. «Fantomas contro Scotland Yard».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Gungala, la vergine della giungla».

CASARSA

ROMA. «Il dolce corpo di Deborah».

Retrospettiva di Bergman in TV

Roma, 27

Il già annunciato ciclo televisivo dedicato al regista svedese Ingmar Bergman si inizierà il 2 ottobre con «Un'estate d'amore». Ingmar Bergman fu scoperto in Italia quasi all'improvviso dopo la comparsa dei film «Il settimo sigillo», «Il posto delle fragole», «Sorrisi di una notte di mezza estate». A questi seguirono «Una vampata d'amore», «Monica e il desiderio», «Una lezione d'amore». Il regista svedese che ha oggi 50 anni e 30 di attività teatrale e cinematografica, è una delle personalità più importanti che si siano imposte negli ultimi tempi nell'ambito di un cinema inteso come continuo e severo impegno culturale e artistico.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I COSTI DEGLI STUDI IN ITALIA SECONDO I DATI DELL'ISTAT

Per la ricerca scientifica spese in continuo aumento

Le imprese private e quelle a partecipazione statale hanno stanziato nello scorso anno più di 171 miliardi - Cento miliardi affidati all'IMI

Come è stato recentemente reso noto, il Governo italiano ha approvato lo stanziamento di 100 miliardi di lire da destinare alla ricerca scientifica. Tali fondi sono stati affidati all'Istituto mobiliare italiano (IMI), che sta attualmente raccogliendo le richieste delle industrie interessate alla concessione dei crediti al tasso agevolato.

A questo punto sorge spontanea una domanda: quanto si spende in Italia, per la ricerca scientifica? Nel 1965, la spesa complessiva sostenuta dal nostro Paese per tale fine ammontò — secondo i risultati di una indagine effettuata dallo ISTAT — a 221 miliardi e 200 milioni di lire, rispetto ai 183 miliardi del 1963.

Quasi la metà di detta somma — precisamente 107 miliardi e 100 milioni di lire, pari al 48 per cento del totale — è stata spesa dalle imprese private; 90 miliardi e 500 milioni (41 per cento) sono stati spesi dal settore pubblico, vale a dire dall'Amministrazione dello Stato, dalle Università e dagli altri Enti e organismi di ricerca; e 23 miliardi 600 milioni (11 per cento) dalle imprese a partecipazione statale.

Quanto alla ripartizione di tale spesa, rispetto al tipo della ricerca effettuata, si osserva che l'erogazione maggiore è stata fatta per la «ricerca applicata» (termine con il quale si intende l'attività scientifica sistematica svolta al fine di ampliare la conoscenza scientifica, ma in vista principalmente di un'applicazione pratica e quindi di un vantaggio economicamente valutabile), alla quale sono stati destinati 96 miliardi e 800 milioni di lire, pari al 44 per cento del totale.

Segue la «ricerca di sviluppo» (cioè l'attività scientifica e tecnologica destinata a completare, a sviluppare e a perfezionare materiali, sistemi, prodotti o processi produttivi, attività che si concretizza con lo studio, la costruzione e il collaudo di prototipi, installazioni-pilota, ecc.) con 80 miliardi e 800 milioni, pari al 36 per cento; e infine la «ricerca pura» (avente l'unico scopo di allargare i limiti della conoscenza scientifica, indipendentemente da scopi economici immediati).

Un quadro ancor più aggiornato — anche se parziale — della situazione in questo settore è possibile grazie ai risultati di una nuova indagine che l'Istituto centrale di statistica ha reso noto in questi giorni; limitatamente, peraltro, alle imprese private e a quelle a partecipazione statale, che nel 1965 rappresentavano complessivamente il 59 per cento della spesa sostenuta in Italia per la ricerca scientifica.

Nel 1967, le imprese private hanno speso, per tale ricerca, 138 miliardi e 467 milioni di lire, contro i 32 miliardi e 956 milioni erogati dalle imprese a partecipazione statale. Tanto le imprese private quanto quelle a partecipazione statale hanno concentrato i loro maggiori sforzi (corrispondenti a una spesa di quasi 81 miliardi di lire per le prime, e a 22 miliardi per le seconde) nel settore della «riecrca di sviluppo»; destinazione giustificata dal fatto che dette ricerche cosentono immediate realizzazioni nel campo della produzione. Alla «ricerca applicata» sono stati, invece, destinati circa 53 miliardi di lire da parte delle imprese private e 11 miliardi da quelle a partecipazione statale. Infine, per la «ricerca pura» sono stati spesi circa 5 miliardi di lire da parte delle imprese private, e nulla dalle aziende a partecipazione statale.

Complessivamente, nello scorso anno le imprese private e quelle a partecipazione statale hanno sostenuto — per la ricerca scientifica — un onere di 171 miliardi 423 milioni di lire.

L'analisi della ripartizione di tale onere — basata sui campi di ricerca e sulle principali discipline scientifiche — rivela che il maggiore impegno di spesa è stato sostenuto per le «scienze ingegneristiche», che nello scorso anno hanno assorbito ben il 94,8 per cento della spesa complessiva: in cifre assolute, 162 miliardi e 448 milioni di lire. Vengono, quindi, le «scienze esatte e naturali», con 4 miliardi 951 milioni di lire (2,9 per cento); le «scienze mediche», con 2 miliardi e 5 milioni (1,2 per cento) e la «agricoltura» (1 miliardo 920 milioni).

Giovanni Palladini

ACQUA POTABILE dal mare in Sicilia

Palermo, settembre

Il presidente della Regione Siciliana on. Carollo, l'assessore all'industria on. Fagone, il presidente dell'Ente minerario siciliano sen. Verzotto, e il vice presidente dott. Angrisani si sono incontrati con il direttore generale dell'ENI e i rappresentanti della SNAM Progetti, con il presidente della Italcementi, cav. del Lav. ing. Pesenti e con il presidente della Franco Tosi, ing. Arreghini, costituenti un gruppo di progettazione per la costruzione di un impianto di desalazione di acqua di mare.

L'impianto, del quale sono stati presentati gli studi preliminari, sorgerà per soddisfare i fabbisogni di acqua dei centri abitati della costa sud-orientale della Sicilia — tra cui Gela, Licata e Porto Empedocle — e anche per soddisfare una parte delle esigenze degli stabilimenti industriali della stessa zona. Esso potrà così, in un prossimo futuro, liberare disponibilità di acqua da destinare ad usi agricoli. L'impianto potrà produrre nella fase iniziale 2.400 metri cubi ora di acqua desalata e, a completamento effettuato, un massimo di 3.000 metri cubi ora. Utilizzando le infrastrutture esistenti a Gela e collegandosi con il bacino della diga di Ragoleto, costruita dall'ANIC, l'impianto potrà fornire inizialmente e con continuità alle utenze della zona 16 milioni di metri cubi di acqua all'anno, dopo aver soddisfatto gli attuali fabbisogni del centro industriale di Gela.

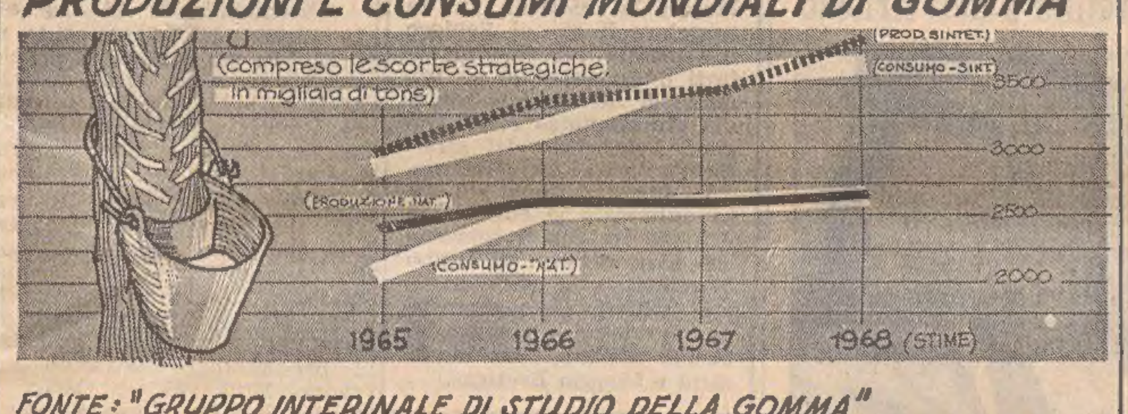
Si tratta della prima concreta iniziativa presa in Italia per costruire un impianto di desalazione di acqua di mare capace di servire sia utenze industriali sia utenze civili.

IL PRODOTTO SINTETICO SUPERA LARGAMENTE QUELLO NATURALE

Verso una diminuzione dei prezzi della gomma

Si dovrebbe avere una disponibilità superiore alle richieste
Al settimo posto nel mondo l'Italia fra i Paesi consumatori

PRODUZIONI E CONSUMI MONDIALI DI GOMMA



FONTE: "GRUPPO INTERINALE DI STUDIO DELLA GOMMA"
PRODUZIONE GOMMA SINTETICA — PROD. GOMMA NATURALE

E' dal 1962 che la produzione mondiale di gomma sintetica ha preso il sopravvento sul caucciù naturale. I grandi progressi nel campo della «sintetica» — scrive «Informazioni sulla congiuntura» del Banco di Sicilia — sono dovuti principalmente al fatto che si è riusciti non solo a ottenere gomma sintetica perfetta duplicazione di quella naturale, ma anche ad applicare metodi per la sintetizzazione di nuovi prodotti, conseguendo grossi miglioramenti nella creazione di gomme sintetiche tagliate su misura per necessità particolari (chimica, aeronautica, motoristica ecc.).

In campo produttivo, nel 1968 la gomma sintetica dovrebbe raggiungere 3,845 milioni di tonnellate, contro appena 2,6 milioni di gomma naturale. In totale, il mondo avrà a disposizione 6,445 milioni di tonnellate, contro un consumo stimato in 6,36 milioni. Pertanto la produzione mondiale, superando le richieste dei consumatori, potrà provocare ulteriori ribassi nei prezzi di mercato.

L'Italia è al dodicesimo posto al mondo come produzione di gomma (solo sintetica) con 125.000 tonn. (stima 1968), ma è al settimo posto come Paese consumatore, con 259 mila tonnellate. Se consideriamo solo il prodotto di sintesi, vediamo l'Italia all'ottavo posto mondiale fra i produttori (esclusi l'URSS e la Cina che non forniscono dati di produzione). Il più grande consumatore di gomma d'ogni tipo è l'USA, con 2,4 milioni di tonnellate, ben più di un terzo di tutta la produzione mondiale. Seguono i quattro «big» Giappone (544 mila t.), Granbretagna (400 mila), Germania (362 mila) e Francia (323 mila). Nel gruppo fra 200 e 300 mila tonnellate, stanno l'URSS (con 275.000) e l'Italia (presumibile consumo per il 1968 circa 259.000 tonnellate).

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato sempre fiacco e quota in moderato regresso

Nessuno sviluppo di attività sugli scarni tentativi iniziali di dare almeno un po' di vita alla Borsa, approfittando dell'avvio del nuovo mese. L'inizio di questa ottava si è avuto su basi sensibilmente più calme rispetto al venerdì precedente e l'andamento della seduta non si è discostato dalle battute impacciate e incerte della prima mattinata. In tale rinnovato clima dimesso, la quasi generalità della quota ha denunciato qualche regresso, con arretramenti più marcati per gli assicurativi e gli immobiliari.

Martedì c'è stato un tentativo di reazione imperniato su un inatteso accentuarsi di ordini di acquisto delle Fiat. Si è detto da più parti che l'acconto dividendo sarebbe stato aumentato quest'anno e da ciò si è giunti a trarre congetture favorevoli anche sull'intero dividendo che ci si dovrebbe attendere da questo esercizio. Si tratta indubbiamente di una cosa augurabile, ma per il momento pare non si possa andare più in là delle semplici illazioni anche se, per ciò che attiene all'acconto dividendo, non manca un fondamento logico. Comunque sia, il titolo si è visto oggetto di una crescente richiesta e la chiusura lo ha trovato migliore di 30 punti. Piuttosto sostenute anche le Olivetti privilegiate e qualche tessile, mentre è continuata una certa pressione di realizzi sui già ricordati assicurativi e immobiliari.

A metà settimana sono tornati in luce i mercuriferi, fin qui trattati secondo scelte contrastanti. Assieme alle Mittel e alle Nord Milano, hanno polarizzato l'attenzione di parecchie mani, chi a titolo speculativo e chi, forse, a vero titolo di investimento. Ciò vale in particolare per le Mittel la cui azienda, avendo finalmente realizzato una parte degli indennizzi che le competono dallo Stato, vede oggi aperti più ampi orizzonti di lavoro.

Quanto ai mercuriferi, questo ritorno di fiamma non è ben chiaro in quanto è difficile misurare fin dove si è trattato di acquisti di ricopertura, che indubbiamente si dovevano ancora fare in vista della liquidazione dei conti di lunedì prossimo, e quanti degli interventi sono stati invece dettati da operatori specificamente inclini a forzare anche qualche movimento su questi valori, pur sempre interessanti. In una Borsa sfocata e apatica come la nostra, quando mancano altri spunti, pare non resti che ritornare sui vecchi temi, per quanto questi mostrino già una corda assai logora.

Comunque sia, tra mercuriferi, Mittel, Mira Lanza, CIGA e qualche altro valore di meno consueto trattamento, come le Rotondi, nelle giornate di martedì e mercoledì la quota ha ricuperato mediamente una metà della perdita di lunedì. Come sempre, però, la cosa non è durata e fra giovedì e venerdì si è riperso attorno allo 0,2%, per cui il bilancio della settimana si è chiuso con un regresso superiore allo 0,5% circa.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	20/9	27/9
Olivetti priv.	3101	3106
Finsider	561.25	555
Centrale	6414	6300
Stet	2980	2976
Generali	57800	57250
Viscosa ord.	3320	3266
Italsider	851	835
Montedison	1077	1067,50
Fiat ord.	2755	2772
Sip	2689	2670
Imm. Roma	583	576.75
Italgas	1191	1187

MOLTE CITTÀ ITALIANE INTERESSATE AL NUOVO MEZZO DI TRASPORTO

TRIESTE PORTO «CONTAINERS»: OTTIME RAGIONI DA FAR VALERE

Lo scalo giuliano rischia di trovarsi declassato a emporio di second'ordine

Sarebbe difficile dire quando si è cominciato a parlare di «containers» in Italia a proposito dei trasporti marittimi, ma non è impossibile indicare quando ci si è occupati per la prima volta della questione in sede governativa competente. Fu nel 1966, allorchè presso il Ministero della Marina mercantile venne costituita un'apposita commissione con l'incarico di studiare i problemi connessi all'impiego del nuovo mezzo di trasporto. Uno dei primi problemi che si posero all'attenzione degli esperti fu quello della scelta dei porti da attrezzare come «terminali» per l'imbarco e lo sbarco dei contenitori, dato che questo rivoluzionario sistema richiede non solo navi speciali ma anche particolari installazioni a terra, assai costose, e comunque una concentrazione di approdi come condizione indispensabile per un rapido ed efficiente servizio.

Il problema, bisogna riconoscerlo, non è di facile soluzione, per la singolare configurazione geografica del nostro Paese, che dispone di un gran numero di porti. Sin dal primo momento, comunque, apparve chiaro l'orientamento degli ambienti ufficiali di limitare a tre porti soltanto il grande traffico dei «containers», due in Tirreno e uno in Adriatico, e si fecero a questo proposito i nomi di Genova, Napoli e Trieste. In un secondo tempo, però, fu avanzata anche una diversa ipotesi, in alternativa alla precedente: quella di concentrare tutto il movimento marittimo dei contenitori in un unico scalo italiano, da scegliersi opportunamente per la sua ubicazione rispetto alle principali rotte mediterranee che interessano la Penisola. Era la prima avvisaglia di un incombente pericolo per Trieste. C'è stato un momento in cui è parso sul serio che, nonostante tutte le iniziative nel frattempo emerse in modo autonomo e per nulla coordinato in vari porti italiani (oltre a quelli prima indicati, anche Livorno, Venezia Palermo, ecc.) per acquisire i tanto ambiti traffici, la soluzione dello scalo unico fosse vista con favore anche nelle alte sfere ministeriali.

Infatti al convegno di studio sul traffico in «containers» nel Mediterraneo che si tenne a Cagliari nel marzo scorso, lo stesso Ministro della Marina mercantile allora in carica, on. Natali, dichiarò esplicitamente che la Sardegna, per la sua posizione, costituiva «un punto ideale per lo smistamento dei grandi convogli intercontinentali di merci containerizzate», non solo per l'Italia ma anche a vantaggio degli altri Paesi mediterranei, e da tali parole gli ambienti locali trassero senz'altro favorevoli auspici per la realizzazione del grande «porto-containers» nazionale a Cagliari stessa.

Ora tuttavia le prospettive appaiono nuovamente cambiate, ma non in meglio per Trieste, nonostante tutte le assicurazioni e gli impegni per la destinazione a scalo-contenitori del Molo VII. Sebbene nessuna decisione definitiva sia stata a tutt'oggi presa dal Ministero della Marina mercantile circa i porti nazionali da adibire a questo traffico, la recente uscita di un «libro bianco» da esso edito nel quale si tratta anche di questo problema ha indotto taluni ambienti marittimi e portuali della Penisola a chiedere che la scelta cada su Genova, Livorno e Napoli. Questi tre porti — si poteva leggere in una nota evidentemente ispirata, che è stata riportata da vari organi di stampa — «stanno già cercando di adeguarsi alle nuove necessità». E seguivano poi dei dettagli sulle opere in corso di esecuzione o in progetto: un «terminal», peraltro provvisorio, a Genova, che sarà finito l'anno venturo; uno scalo per navi porta-contenitori a Livorno, attualmente in costruzione; un «terminal» a Napoli, ma per ora solo previsto. Insomma, nulla di pronto, nulla di immediatamente agibile, nè più nè meno che a Trieste: eppure ciò darebbe titolo a quei porti — secondo codeste tesi — a ricevere un trattamento particolare, una considerazione prioritaria.

Per la verità la nota non escludeva che altri porti italiani potessero, «in futuro», «essere posti in grado di ospitare le navi-containers» — e citava questo riguardo proprio il nostro — mentre altri ancora — aggiungeva — potrebbero cercare di ristrutturarsi «con le proprie forze», come sta facendo Cagliari. Ma quando si tratterà di stanziare i fondi necessari, gli investimenti più massicci dovranno andare a pochi scali soltanto, concludeva la nota stessa, venendo al nocciolo della questione.

Siamo, come si vede, di fronte ad un ennesimo tentativo di ipotecare le decisioni ministeriali, che ancora tardano a venire, e di precostituire posizioni di favore basandosi su argomenti di dubbio fondamento. Trieste, parte in causa non meno degli altri porti, dovrà quindi far valere le sue ragioni, che non son certo meno valide di quelle altrui, se non vorrà trovarsi declassata a scalo di second'ordine per quanto riguarda i «containers».

Francesco Capasso

Non sarebbe redditizia l'idrogenazione del carbone

Bruxelles, 28

Secondo il Belgio, l'utilizzazione dei nuovi procedimenti di idrogenazione del carbone, per produrre benzina, non sarebbe redditizia. Essa presenterebbe un certo interesse solo nell'eventualità di una interruzione molto prolungata dell'approvvigionamento ir petrolio grezzo: così ha dichiarato il Governo in una risposta ad una interrogazione parlamentare. Negli Stati Uniti, lo sfruttamento di tali procedimenti è redditizio solo per la concomitanza di tre fattori favorevoli: importanti risorse in combustibile solido, a costi molto bassi; protezione del mercato petrolifero, che favorisce la fissazione di un prezzo più elevato per il petrolio grezzo; forte produzione dei carburanti, nella domanda americana di prodotti petroliferi.

(Agenzia Europe)

NELL'EVENTUALITA' DI UN BLOCCO DEI RIFORNIMENTI RUSSI

Corre ai ripari la Jugoslavia acquistando petrolio altrove

Una nuova raffineria produrrà solo olio lubrificante speciale

Belgrado, settembre

Nonostante i fatti di Cecoslovacchia e la tensione tuttora esistente nel centro Europa, continuano sorprendentemente dall'Unione Sovietica i rifornimenti di petrolio alla Jugoslavia. Subito dopo l'occupazione di Praga — invece — si era diffusa in Jugoslavia la convinzione che le bettoline da 1200 tonnellate che trasportavano (e trasportano) il greggio dai porti russi del Mar Nero alle raffinerie jugoslave site sul Danubio avrebbero dovuto cessare il loro traffico. Ciò non è avvenuto finora, ma i dirigenti jugoslavi con giustificata preoccupazione guardano sempre a una eventualità del genere, perchè se venissero troncati rifornimenti petroliferi dall'Unione Sovietica, il greggio potrebbe giungere alla Jugoslavia soltanto dai pozzi del Medio Oriente o da quelli libici, e solo per via mare (sbarcando cioè nel porto di Fiume). Da qui bisognerebbe farlo proseguire per ferrovia o strada fino alle raffinerie dell'interno che gravitano nella zona danubiana, a circa 400-700 chilometri dall'Adriatico. Il che farebbe salire il costo di trasporto del combustibile a cifre proibitive.

Tuttavia, piuttosto che rischiare di rimanere senza petrolio in caso di aggravamento della attuale crisi nel centro-Europa, la Jugoslavia ha incominciato a intensificare lo acquisto di greggio dal Medio Oriente e dalla Libia.

Si nota inoltre, in questi giorni, un rafforzamento delle capacità produttive dell'industria petrolifera jugoslava. E' dell'altro giorno, infatti, l'inaugurazione dei lavori per la costruzione di un altro stabilimento di raffinazione del greggio a Modricia, sul fiume Bosna, affluente della Sava e anche esso navigabile. La nuova industria produrrà — e questo è il fatto singolare e nello stesso tempo importante — soltanto olio lubrificante e nella relativamente modesta quantità di 100-120 mila tonnellate annue. La spiegazione sta in questo: finora l'olio lubrificante era fornito in scadenti e insufficienti quantità dalle esistenti raffinerie e doveva quindi essere importato. Inoltre, il parco motoristico pesante jugoslavo — e segnatamente i mezzi corazzati dell'esercito — costituiti per la massima parte da vecchi carri armati T-34 di fabbricazione russa — abbisognano di un tipo di lubrificazione che resista senza inconvenienti alle bassissime temperature del duro inverno jugoslavo che all'interno del Paese — specie nella Bosnia-Erzegovina, in Vojvodina e in Serbia ordinariamente raggiungono con facilità i 15-18 gradi sotto lo zero. Il tipo d'olio lubrificante che sarà prodotto dalla nuova raffineria di Modricia (la più moderna d'Europa, afferma il quotidiano «Borba») avrà un indice di viscosità da 100 a 120 (anzichè di 90-95 come quelli in commercio) e inoltre «sarà capace di sopportare temperature fino a 20 gradi sotto lo zero». Gli investimenti fatti nello stabilimento ammontano per ora a circa 8 miliardi di lire.

Si può concludere dicendo che la crisi cecoslovacca sta producendo evidenti effetti sul settore petrolifero jugoslavo (oltre che in altri intuibili settori della vita politica, economica e sulla difesa del Paese) e cioè un intensificato orientamento verso anche altre fonti di rifornimento del greggio, diverse da quelle russe; e la tendenza a fabbricare in Jugoslavia anche quei prodotti petroliferi speciali (olii lubrificanti a bassissima temperatura) che finora dovevano essere in buona parte importati dall'estero.

Ennio Carratello

CONTINUA L'INCHIESTA SULL'ENTE AUTOMOBILISTICO

L'ACI verrebbe accusato di peculato per distrazione

Si stanno ora vagliando numerose denunce firmate e anonime
Anche la Corte dei conti ha espresso critiche alle «sorelle minori»

Roma, 27

«Non vi sono al momento, nè incriminati, nè precise contestazioni; siamo cioè nella fase degli atti relativi, ma l'indagine è in continuo sviluppo». E' l'unica dichiarazione che è stato possibile raccogliere negli ambienti più qualificati della Procura della Repubblica a proposito della indagine sulla gestione dell'Automobil Club d'Italia, che ha avuto una svolta in questi giorni con numerosi sopralluoghi del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Lucio Palange, negli uffici centrali amministrativi dell'Ente. Anche questa mattina il magistrato, sempre accompagnato da ufficiali dei carabinieri della Guardia di finanza e da funzionari della Questura e della Squadra mobile, si è recato in via Magenta per esaminare e porre sotto sequestro vari incartamenti.

Già qualche mese fa il Procuratore della Repubblica, prof. Giuseppe Velotti, dichiarò: «Quella sull'ACI è un'indagine complicata. Noi stiamo investigando da tempo. Abbiamo ricevuto numerose denunce anonime e firmate. Ci è giunta anche la denuncia del Ministro dei Trasporti on. Scalfaro, accompagnata da una serie di documenti».

Critiche alle «sorelle minori» dell'ACI sono state mosse anche dalla Corte dei Conti, la quale ha espresso vari rilievi sulla attività di alcune di queste società collegate. Ed è proprio su queste società che la magistratura indaga. Sempre in ambienti responsabili della Procura si è appreso che, nel caso gli episodi denunciati risultassero fondati, verrebbero mosse le prime accuse, probabilmente di peculato per distrazione.

Come è noto, il dott. Palange si occupa in particolar modo della gestione della società «Sogea», che, con un capitale di due milioni e 700 mila lire, provvede alla gestione degli autostelli dell'ACI e della editrice «Les», quest'ultima, con un capitale sociale di dieci milioni di lire, è di esclusiva proprietà dell'Ente: stampa libri e riviste, tra cui «L'Automobile», il settimanale ufficiale dell'ACI, che ha raggiunto una tiratura di 850 mila copie e che viene inviato gratis ai soci.

Fra le altre società collegate, il cui elenco è riportato anche nella relazione della Corte dei Conti, figurano le seguenti (non tutte, però, hanno ricevuto critiche ed è pensabile che non su tutte la Procura indaghi): la «SARA» (assicurazioni), la società Servizio soccorso stradale, la Mondialtur (turismo), la società Autoparcheggi, la società Servizio segnalazioni stradali, la Sacos (costruzioni e gestioni) l'ALA (assistenza legale), la SICREO (ricerca operativa), la Valtur (valorizzazione turistica), la Sitraci (per il traforo del Ciriegia), la Safe (immobiliare), la Appianline (trasporti turistici), la società Vallelunga (manifestazioni sportive).

Un altro degli aspetti presi in esame dal giudice concerne alcune tasse e diritti non dovuti che l'ACI avrebbe preteso nello svolgimento delle pratiche automobilistiche. Fra gli atti finora raccolti dal dott. Palange figurerebbe un documento con il quale i funzionari venivano invitati, con disposizione riservatissima, a continuare nella riscossione di tali diritti purchè lo facessero con la «dovuta cautela».

FUGGIRONO IN TRE DAL CARCERE DI SAN GIMIGNANO

ANCHE L'ULTIMO EVASO BLOCCATO DOPO OTTO MESI

Il rapinatore Salvatore Ganci è stato arrestato mentre visitava la moglie dimessa dal manicomio



Bologna, 27

Salvatore Ganci, di 30 anni, evaso il 17 gennaio scorso dal carcere di San Gimignano (Siena) assieme ad altri tre detenuti, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Bologna nel suo appartamento bolognese. Con la cattura del Ganci, avvenuta dopo circa nove mesi dalla fuga, anche l'ultimo evaso è stato ripreso. Gli altri tre, difatti, erano stati catturati nei giorni immediatamente successivi.

La cattura del Ganci è avvenuta verso le sei di stamane al termine di ricerche durate parecchi mesi. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della legione di Bologna, comandati dal cap. Amato, si sono presentati durante la notte nell'appartamento di via Paolo Fabbri 127, dove risiedono la madre dell'evaso, Santa Ciolina di 76 anni, e la moglie, Antonia Cipriano, di 56 anni. I carabinieri, che fin dall'evasione avevano posto sotto controllo le abitazioni dei familiari e quelle dei parenti e degli amici nelle quali ritenevano che il Ganci avrebbe potuto trovare rifugio, avevano recentemente stretto la sorveglianza nell'appartamento.

La moglie dell'uomo, difatti, era rientrata a casa il 23 settembre scorso dopo aver trascorso un periodo di ricovero al «Roncati» per un forte esaurimento nervoso. Questo, secondo i carabinieri, era un motivo valido per attendere una visita del Ganci, visita che è regolarmente avvenuta e che ha portato poi alla cattura dell'evaso. Il Ganci però si era abilmente celato in un nascondiglio ricavato nel muro divisorio della camera da letto con la cucina, coperto da un comodino. E' stato proprio il capitano Amato che, dopo una accurata perquisizione durata oltre un'ora, lo ha sorpreso: l'uomo allora si è arreso senza opporre resistenza.

Industriale reticente



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Siniscola — Fernando Tondi (al centro) con i suoi due fratelli, durante un'intervista fatta nella villa sarda. L'industriale ha rilasciato dichiarazioni che appaiono poco attendibili, specie quella di non aver pagato ai banditi, nè lui nè i suoi stretti parenti, un soldo per il riscatto

LA POLIZIA HA RIPORTATO L'INDUSTRIALE SUL LUOGO DELLA LIBERAZIONE

Nell'odissea rievocata da Tondi molti punti restano da chiarire

I banditi avrebbero agito con una tecnica nuova che non convince gli inquirenti
Sembrano prive di fondamento le voci che accuserebbero del ratto Pasquale Pau

Cagliari, 27

Gli investigatori sono andati alla ricerca stamani del punto esatto dove Fernando Tondi, sequestrato dai banditi il 13 settembre, fu liberato l'altra notte dopo dodici giorni di prigionia. I fuorilegge si congedarono da lui intimandogli di restare fermo per un'ora e mezzo prima di mettersi in cammino verso una strada bianca, che lo avrebbe portato sulla provinciale n. 22, a pochi chilometri da Nuoro. L'industriale aspettò qualche tempo fumando tre sigarette e poi cominciò a marciare nella direzione indicatagli dai banditi. Ora gli investigatori vogliono trovare i tre mozziconi per accertare il punto esatto dove fu liberato.

Alle ricerche odierne ha partecipato anche l'industriale Tondi. La sua versione del sequestro e della prigionia è ancora al vaglio degli investigatori che ritengono di trovarsi di fronte ad una vicenda sviluppatasi attraverso una serie di «eventi eccezionali». Vari sono gli elementi che non convincono gli inquirenti: il fatto che l'industriale percorrendo con la «2600» il rettilineo alla cui fine fu sequestrato abbia rallentato per il bitume fresco a 50-60 chilometri orari con la marcia innestata nella quinta velocità, che è la massima per la sua vettura; il fatto che i banditi abbiano lasciato la sua auto sul posto dove lo prelevarono e siano fuggiti a piedi, cosa mai accaduta nei precedenti sequestri; il fatto che le forze dell'ordine, giunte sul luogo meno di un'ora dopo il rapimento con grande disponibilità di mezzi, non abbiano rintracciato il Tondi e i fuorileggé, che avevano appena tre o quattro chilometri di vantaggio; il fatto che i cani poliziotto, dopo aver annusato la giacca del Tondi siano corsi in direzione opposta a quella presa dai delinquenti; il fatto che il Tondi, sebbene digiuno, sia stato in condizione di camminare in montagna in continuazione per 14 ore, ossia dalle 13.50 alle quattro di notte, quando, secondo il suo racconto, i banditi fecero la prima sosta; il fatto che, dopo dodici giorni di «villeggiatura» in montagna, sia stato liberato senza che gli fosse fatto pagare nemmeno il rimborso per i numerosi pranzi.

Mentre gli interrogatori del Tondi sono stati diretti a mettere a fuoco tutte le circostanze del sequestro, i carabinieri e la polizia avrebbero intanto rintracciato un uomo che camminava venerdì alle venti nei pressi del luogo dove Tondi scomparve: sembra che abbia «intravvisto alcune persone mentre prelevavano l'industriale».

La Questura di Nuoro ha definito prive di fondamento le voci secondo le quali ci sarebbero indizi che farebbero ricadere la responsabilità del sequestro sul latitante Pasquale Pau, noto per il clamoroso matrimonio segreto con Angela Marras, celebrato la notte del 22 luglio da don Fronteddu, parroco di Onani.

Come è noto il latitante, che è siniscolese, divulgò dopo la scomparsa di Tondi la notizia che era molto addolorato perchè sapeva che l'industriale sequestrato dava lavoro a molti suoi concittadini: se gli fosse stato possibile, avrebbe aiutato la famiglia a riavere il congiunto.

ANCORA LATITANTE

l'uxoricida goriziano

Gorizia, 27

Il folle uxoricida di San Floriano del Collio, Alberto Giovanni Miklus di 62 anni, è ancora latitante.

Il Miklus (che aveva ottenuto il permesso di assentarsi per un giorno dal manicomio goriziano dove era ricoverato dal 1951), ieri pomeriggio ha ucciso la moglie Milena Kristantic di 58 anni con un colpo di scure alla testa.

Le Polizie italiana e jugoslava stanno svolgendo in collaborazione una vasta battuta.

ULTIMO DESIDERIO:

il mondo in cartolina

Roma, 27

Un ragazzo americano di 14 anni, Criag White, ricoverato nell'ospedale di Boston, si è rivolto alle compagnie di navigazione aeree perchè diffondano in tutto il mondo un suo appello. Il ragazzo, che ha ancora poche settimane di vita a causa di un male inguaribile, desidera ricevere cartoline da tutte le città del globo per conoscere i luoghi dove gli sarebbe piaciuto andare e che invece non potrà mai vedere.

SCIPPO «MOTOCICLISTICO» FUORI DI UNA BANCA A MILANO

Strappano a un fattorino una borsa con 22 milioni

Milano, 27

Allo scippo di ieri, davanti al la sede dell'Agenzia numero 20 della Cassa di Risparmio in viale Romagna, vittima del quale è rimasto un giovane fattorino di 19 anni, depredato di una borsa con quasi due milioni di lire in contanti, ne è seguito un altro questa mattina e il bottino è stato molto più grosso: 12 milioni ancora in contanti e un assegno circolare di dieci milioni intestato alle Poste.

Il fulmineo colpo è avvenuto verso le 11, in corso Lodi, presso l'Agenzia numero 3 della Banca Commerciale: la vittima è il fattorino Luciano Peverelli, di 42 anni, impiegato della ditta «Geloso» di viale Brenta, 29. Il Peverelli si era recato agli sportelli per ritirare la somma che doveva servire per la paga dei dipendenti. I banditi erano due, appostati fuori degli uffici. Evidentemente il Peverelli era stato seguito dai malfattori, al corrente dell'operazione.

Luciano Peverelli è giunto in corso Lodi con il tram, ha compiuto rapidamente l'operazione allo sportello e quindi è uscito dalla banca tenendo sotto braccio una borsa di pelle nera contenente i dodici milioni in banconote di vario taglio e l'assegno circolare.

Subito si è incamminato verso la vicina fermata del tram, ma a questo punto i malviventi sono entrati in azione: quello che si trovava sul sedile posteriore, un giovanotto sui venti-venticinque anni con indosso un maglione grigio, è balzato a terra e ha raggiunto il fattorino, alle spalle. Un solo strappo e si è impossessato della borsa, quindi è tornato di corsa dal complice ed è saltato in sella: la moto si è allontanata velocissima.

CONCLUSA A CATANIA LA SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI

È NECESSARIO GARANTIRE I DIRITTI DELLA PERSONA UMANA

Sono state discusse le attuali strutture della società italiana e posto l'accento sui mezzi onde pervenire al bene collettivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 27

La 39.a edizione della Settimana sociale dei cattolici di Italia, apertasi a Catania sabato scorso con la partecipazione di circa seicento studiosi convenuti da ogni parte della Penisola, si è conclusa ieri sera con una solenne funzione religiosa nella Basilica del Duomo.

Un bilancio, sia pure affrettato e necessariamente incompleto, della 39.a Settimana sociale testè conclusasi nella nostra città, si può azzardare sin d'ora. Ricorderemo, innanzitutto, che il tema centrale in programma era interessante: «Diritti dell'uomo ed educazione al bene comune»; un tema particolarmente impegnativo e sempre attuale che investe, contemporaneamente, l'individuo, la società e il consorzio umano. In altri termini la Settimana sociale si è proposto di esaminare le attuali strutture della società in cui l'individuo vive, per mettere a fuoco i mezzi con cui pervenire al bene collettivo, senza ledere i diritti del singolo, e per additare le deficienze che ostacolano attualmente la realizzazione di un bene comune perfetto.

E' qui il caso di ricordare che il Pontefice Paolo VI, in una lettera inviata ai settimanalisti, ha chiesto una precisa enunciazione dei doveri dello Stato verso la dignità della persona umana. «Senza la effettiva e doverosa intenzione del bene comune — diceva più avanti la lettera del Papa — la mera osservanza del metodo democratico non basta a legittimare l'esistenza dei partiti». E ancora: «Allorchè i contrasti tra i partiti e nel seno di essi vanno al di là delle stesse determinazioni costituzionali dei fini e delle strutture istituzionali dello Stato, essi non possono non condurre alla cronica debolezza e progressiva inerzia degli organi di Governo, immobilismo come si dice oggi, con conseguente paralisi della cosa pubblica e inevitabili turbamenti dell'ordine sociale».

Molto importante il passo conclusivo del messaggio del Papa, laddove ammonisce che i diritti della persona umana non devono essere solo enunciati ma garantiti ai singoli individui. Eccolo: «Non vi sono leggi, non vi sono istituzioni, non organizzazioni statali o internazionali che valgano a rendere effettivo per tutti il pacifico godimento dei beni della vita in condizioni di libertà, là dove gli individui, i gruppi intermedi, gli Stati e le diverse comunità di Stati altro stimolo non conoscano ed altro scopo non abbiano, che quello di soddisfare i propri interessi particolari e d'imporre agli altri le proprie ideologie».

I concetti espressi dal Santo Padre nella sua lettera ai congressisti, hanno trovato un'eco nel salone dei lavori del palazzo dell'ESE dove si è svolta la «Settimana». Il prof. Renato Dell'Andro, così, ha spiegato che non si ha vera educazione al senso sociale se l'esercizio dell'autorità in famiglia avviene in forma dispostica e autoritaria. Qualcuno, intervenendo, ha obiettato che lo sfaldamento della famiglia dipende dalla sempre più vasta crisi dei valori morali.

Sul tema della scuola, il prof. Gabrio Lombardi ha sottolineato la necessità di adempiere ai propri doveri per godere dei propri diritti. Il relatore, con un'acuta e serena analisi, ha offrontato il problema, sostenendo la tesi che in Italia la scuola non è certo un modello di perfezione, ma non è neppure quel mostro di perfidie e di contraddizioni che molti dipingono. Per lui la scuola italiana ha solo bisogno di ritocchi, di aggiornamenti, ma dall'intento e senza scuotere il sistema. «Sono d'accordo — ha detto il relatore — su tutte le cose che non vanno, ma sono dei pari d'accordo con coloro che rifiutano l'equivoco della contestazione globale nei confronti di una struttura democratica. A meno che si voglia contestare per introdurre una struttura totalitaria».

L'ultimo tema è stato «Partiti politici e bene comune», uno dei più importanti affrontati nel corso della settimana. Dopo di aver dichiarato che in Italia i partiti si servono di schemi ideologici e strumenti culturali superati, il prof. Luigi Pedrazzi, presidente della Società editrice «Il Mulino», ha detto che essi «trasmettono principalmente domande settoriali e particolari (che si traducono nelle famose «leggine» che sono il 90 per cento dell'attività legislativa reale), rinunciando a caratterizzarsi come interpreti ed elaboratori di domande generali. «Tutto questo — ha detto il relatore — fa crescere nella collettività un senso di frustrazione, particolarmente forte nei gruppi giovanili e nei settori sociali maggiormente coinvolti nei processi di trasformazione reale della società».

Franco Sampognaro

VASTO CORDOGLIO SUSCITATO NEL MONDO

DIECIMILA TELEGRAMMI AL CONVENTO DI PADRE PIO

San Giovanni Rotondo, 27

San Giovanni Rotondo ha ripreso stamani il suo aspetto abituale. I contadini si sono recati di buon'ora al lavoro nei campi; gli impiegati negli uffici e gli operai nelle poche imprese artigiane del paese. Anche i negozi, chiusi ieri in segno di lutto, hanno alzato le serrande. La maggior parte dei fedeli è partita la notte scorsa per le località di provenienza, ma si calcola che almeno altri diecimila siano rimasti per pregare.

Al convento, intanto, sono pervenuti fino ad oggi oltre diecimila telegrammi di cordoglio da varie parti del mondo. Moltissime anche le offerte in denaro, specialmente dagli Stati Uniti, indirizzate alla «Casa cura sollievo della sofferenza», il grande ospedale creato da Padre Pio, composto di cinque piani.

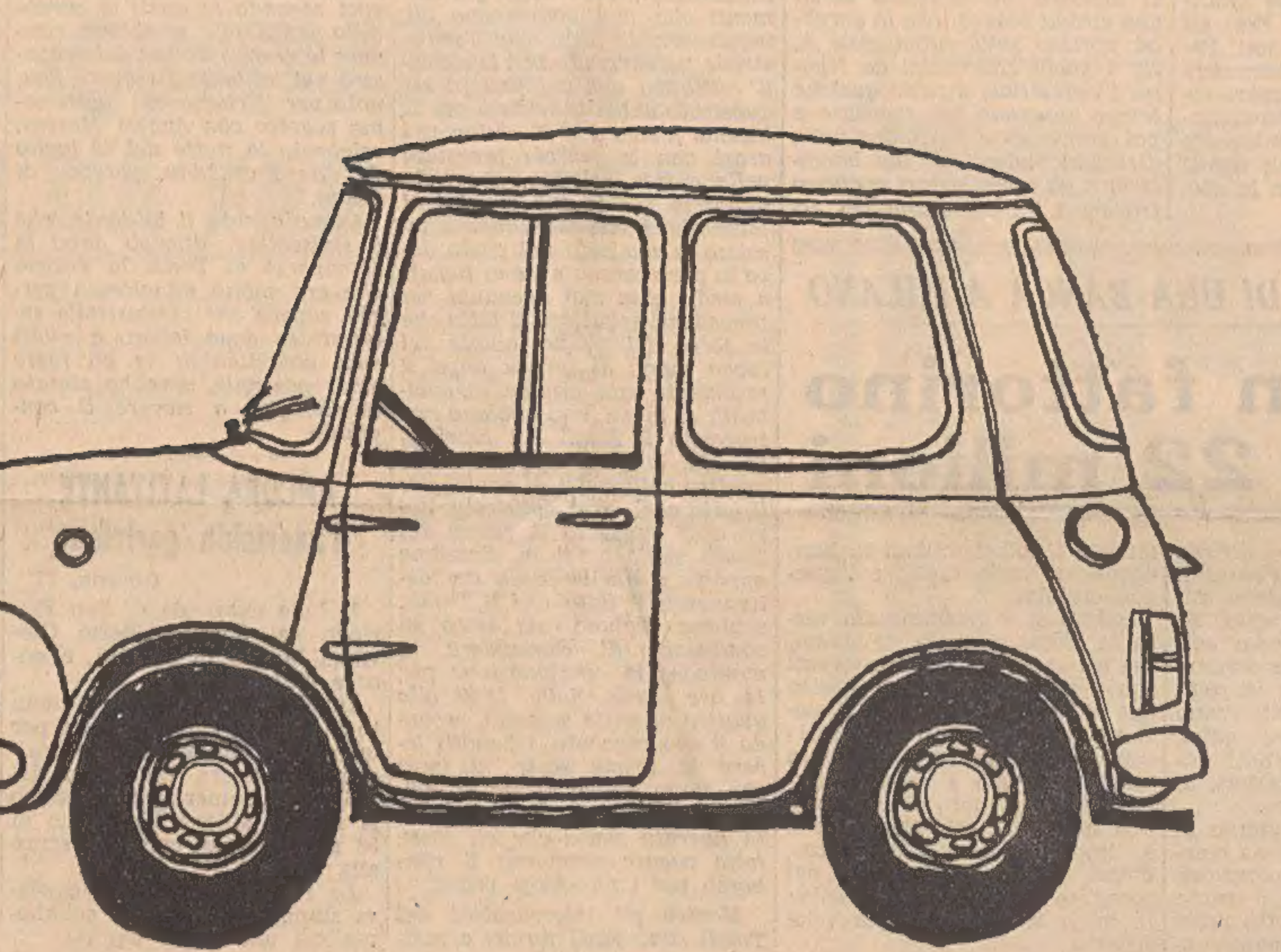
«L'opera di Padre Pio — ha detto Fernanda Bianco, una milanese considerata tra le maggiori biografe del frate di Pietrelcina — non potrà scomparire con la sua morte.

Progettazione automatica e immediata

NUOVO CALCOLATORE per la «Snam-Progetti»

Roma, 27

La «Snam-Progetti», del gruppo ENI, installerà prossimamente, nel suo centro di calcolo di San Donato Milanese, la unità video «IBM 2250» che permetterà ai progettisti un diretto accesso ai programmi del calcolatore senza le normali limitazioni derivanti dal servizio di perforazione di schede e di stampa dei dati. Sullo schermo dell'unità video, simile a quello di un televisore, infatti, l'operatore può ottenere visivamente risultati di un calcolo sotto forma di caratteri, diagrammi o figure, oppure introdurre nella «memoria» del calcolatore, dati nuovi mediante la «penna» luminosa con la quale è possibile scrivere sul video, cancellare e correggere.



CRONACHE SPORTIVE

ALLE 15 PARTENZA DEL CAMPIONATO MONDIALE

Ford e Ferrari «private» nella «24 ore» di Le Mans

Più veloci in prova le favorite Porsche

Le Mans, 27

Quest'anno il circuito di Le Mans, non sarà più lo stesso: per la 36.a edizione della «24 ore», infatti, è stata aggiunta una doppia curva, che rallenterà le vetture al loro passaggio davanti alle tribune centrali. La nuova difficoltà aumenterà ancora la usura delle macchine del venti per cento circa.

La doppia curva è chiamata «curva Ford» perchè i relativi lavori sono stati interamente pagati dalla Ford Motor Company. E' stata concepita come una misura di sicurezza, ma permetterà al pubblico di osservare meglio le vetture. Tuttavia i piloti non ne sono affatto entusiasti.

Alla partenza vi sono cinque Ford, ma nessuna è presentata ufficialmente dalla Casa: vi saranno anche sei Ferrari, ma neanche loro patrocinate dalla Scuderia di Maranello.

Come negli anni passati, anche quest'anno potrebbe esserci un duello Ford-Ferrari, ma l'attenzione stavolta è polarizzata da una squadra di quattro Porsche, patrocinate dalla Casa, e dotate di nuovi veloci motori da tre litri. Nelle prove sono state proprio le Porsche a dominare, tanto che tra le prime dieci vetture con i tempi migliori non figura nessuna Ferrari, e solo due Ford.

Due nuovi modelli francesi medi potrebbero rendere difficile la vita alle Porsche: si tratta delle quattro Alpine Renault da tre litri, dell'unica Matra pure di tre litri. Assieme alle Porsche, queste cinque vetture hanno fatto il circuito di 13.469 km. in meno di quattro minuti.

Le vetture maggiori sono due «Corvette Chevrolet» da sette litri.

PARTE LA SERIE «A» CON UNA NOVITA' RIVOLUZIONATRICE

A CHI PORTERÀ FORTUNA IL GIOCATORE NUMERO 13?

Pieno di incognite il campionato - Il Milan ha lo scudetto ma per ora non ha il gioco

Ed eccoci al campionato. Sinora si è parlato di campagna acquisti, di allenamenti e di Coppa Italia; ora si ritorna al vecchio ritornello, quello del campionato che tante soddisfazioni e delusioni sa dare. Quest'anno per la Serie A e la B c'è una novità: quella riguardante il tredicesimo giocatore. Come noto, infatti, oltre al portiere, che verrà sostituito solamente in caso di infortunio, le squadre potranno disporre di un altro cambio, che potrà avvenire in qualsiasi momento della partita. La formula del tredicesimo giocatore è stata già ampiamente sperimentata in Coppa Italia. Molte squadre ne hanno approfittato per cercare di tamponare qualche reparto particolarmente lacunoso.

Il tredicesimo giocatore costituirà un vantaggio, oppure sarà più che altro una mossa psicologica, che potrebbe però non giovare alla squadra? A questi interrogativi solamente il campionato potrà rispondere. La gan parte degli allenatori si è detta soddisfatta di questa innovazione che, invece, non ha trovato consenzienti i giocatori.

Solitamente ad ogni inizio di stagione le idee sono abbastanza chiare. Si può in un certo senso pronosticare qualcosa ai fini dello scudetto e delle retrocessioni. Questa volta, invece, si potrebbe parlare solamente delle squadre che saranno in lotta per la salvezza, poichè le cosiddette grandi stanno attraversando un periodo che non si può dire felice.

Il Milan, campione d'Italia, non è rodato perfettamente. Rocco sta ancora cercando uno schema di gioco valido che consenta un tranquillo avvio. Tra l'altro i rossoneri, per almeno due mesi, dovranno fare a meno di Hamrin, operato recentemente di menisco. Il «vecchio» svedese aveva sinora dimostrato di attraversare un buon periodo di forma e, comunque, di essere il più incisivo del quintetto avanzato. A Nereo gli uomini però non mancano e una soluzione gli sarà senz'altro possibile.

L'Inter viaggia nel buio. Foni prova e riprova i giocatori, specialmente quelli della difesa, ma non è ancora riuscito a dare un volto alla squadra. Per l'attacco c'è poco da scegliere: l'unico dubbio è quello riguardante Jair o Vastola. La difesa, invece, desta notevoli preoccupazioni. Fallito il tentativo di riabilitare Landini quale stopper, il tecnico interista è ricorso a Burgnich che vestirà la maglia numero 5. «Libero» sarà Suarez, invece di Cella, che non aveva demeritato, mentre terzino, al posto di Burgnich, giocherà Poli e non Bedin. L'ex vicentino, infatti, ha dimostrato, un maggior adattamento al ruolo.

Il Bologna è a terra. Cervellati ricerca invano lo schema più congeniale ai suoi ragazzi, ma sinora è andato incontro solamente a delusioni. Bulgarelli, che è un po' il Rivera del Milan, non gira ancora alla perfezione, e anche per questo l'undici emiliano non riesce a ingranare. Il Napoli sta vivendo di polemiche. Sivori è quotidianamente sulla bocca di tutti. Gli si attribuiscono polemiche, battibecchi e tante altre cose che non giovano all'armonia della squadra. Inoltre ora sembra che Chiappella non nutra troppa fiducia in Nielsen e abbia deciso di schierare centravanti Altafini, e con il numero 10 Salvi.

Della Fiorentina c'è poco da dire. La squadra non può battersi per lo scudetto poichè non possiede ancora il ritmo necessario per aspirare alla prima posizione. Stesso discorso si potrebbe fare anche per il Cagliari che, pur avendo ottimi giocatori non può essere in grado di ostacolare la massiccia marcia delle solite grandi.

Abbiamo lasciato per ultima la Juventus. La squadra di Heriberto sembra molto ben rodata, anche se recentemente non ha soddisfatto. Certo che i bianconeri si presentano molto meglio dei tradizionali avversari, però per il momento neanche loro danno fiducia. Andiamo incontro, insomma, a un campionato tutto da giocare, che non mancherà di fornire sorprese durante il suo lungo cammino.

G. B.

Così a Merano per la Tris

Roma, 27

Per la prima volta dalla sua fondazione, il Gran Premio di Merano sarà quest'anno anche corsa Tris. L'UNIRE ha varato questa Tris straordinaria per dar modo agli appassionati dell'ippica di scommettere su una corsa tanto attesa.

Il campo definitivo della corsa è il seguente: Gran Premio di Merano (Steeple-Chase, 50 milioni di lire, metri 5000, Tris straordinaria): 1) Quina (67 B. Vanheeghe), 2) Rosemoss (67 R. Lautier), 3) Vieux Landais (70 1/2 M. Chirol), 4) Flouze (67 J. Fabre), 5) Caruso (64 M. Ciciarelli), 6) Nikollo (69 P. Santoni), 7) Cogne (73 1/2 A. Mattei), 8) Gianburrasca (62 L. Mele), 9) Gaal (69 N. Coccia), 10) Pigalle (63 1/2 A. Baseggio), 11 Sano di Pietro (68 1/2 A. Oppo), 12) Rigosco (65 1/2 F. Capasso), 13) Conte di Vilpiano (60 P. Alberelli), 14) Maximal (64 P. Morazzoni), 15) Flèur du Midi (69 G.A. Colleo).

La corsa è in programma domenica alle 16.15 e sarà trasmessa in televisione.

LA TRIS: 8 - 9 - 12

■ Huriga, Mogadiscio e Ballip si sono classificati nell'ordine nel Premio Fantini alle Capannelle, corsa Tris della settimana. Combinazione vincente: 8 - 9 - 12. Quota Lire 350.100 per 179 vincitori.

G.P. INDUSTRIA A PRATO

■ La Salvarani non parteciperà ufficialmente al Gran Premio Industria e Commercio di Prato, che si disputerà domani. Saranno tuttavia in gara, come isolati, Zandegù, De Prà e Chiappano. In totale 75 saranno i corridori che prenderanno il via.

Alabardati di corsa



Alabardati a passo di corsa, ieri mattina: la Trevigliese è alle porte. Da sinistra: Tumiati, Capitanio, Ive, Kuk, Chendi, Giacomini e Del Piccolo. (Foto de Rota)

Gli alabardati sono pronti ad affrontare la Trevigliese. La Triestina giocherà nella formazione consueta, vale a dire con Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina e Ridolfi. L'elenco dei convocati comprende inoltre il secondo portiere Chendi e l'attaccante Scala.

Dell'incontro con la Trevigliese Radio si è riservato di parlare domani. Il tecnico alabardato si è limitato a dire: «La nostra squadra, che ha già ottenuto risultati apprezzabili, si ripresenta agli sportivi triestini con il proposito di proseguire nella serie positiva. E' una compagine che, quando riuscirà ad amalgamarsi, migliorerà ancora, ne sono certo. I tifosi devono avere un po' di pazienza. Una squadra non nasce in poche settimane; ci vuole del tempo perchè i giocatori si conoscano, trovino l'intesa. Non è un ingranaggio facile da far muovere, da far funzionare nel migliore dei modi».

Gli alabardati si ritroveranno questo pomeriggio in sede e trascorreranno assieme le ore di vigilia.

L'AVVERSARIO DI TURNO

MASSEI ALLA GUIDA DELLA TREVIGLIESE

La Trevigliese, che domani sarà ospite della Triestina, non è certamente una formazione di tendenza rivoluzionaria. Basta confrontare il «cast» del torneo appena iniziato con quello della stagione precedente, per accorgersi che le novità introdotte nella compagine lombarda sono quasi inesistenti. Del resto un'unità provinciale, costretta ad agire in mezzo ad una concorrenza formidabile, non può permettersi operazioni costose sul mercato estivo e deve per forza di cose restare alla finestra, attendendo, nella migliore delle ipotesi, qualche generoso acquirente. Ma quest'anno questa speranza non si è concretata e il sodalizio biancazzurro si è limitato a dare via libera agli elementi... sorpassati.

Ma la Trevigliese non ha accettato questa difficile situazione senza reagire ed ha pensato a Massei come all'uomo capace di dare attuazione ad un solido programma proiettato nel futuro. Il nome dell'allenatore argentino non è nuovo agli appassionati di calcio della nostra città. Massei indossò infatti la maglia alabardata nell'annata sportiva 1958-59, al termine della quale la Triestina conobbe la sua seconda retrocessione in Serie B. Non fu quindi un'esperienza felice quella del classico giocatore sudamericano durante la sua permanenza all'ombra di San Giusto; ma egli ebbe ben presto l'occasione di riscattarsi, quando, grazie al fiuto di Mazza, fu ingaggiato dalla Spal. E a Ferrara il bravo Oscar divenne ben presto un'istituzione, guidando la squadra emiliana nella buona e nella cattiva sorte per ben nove campionati.

Questa estate Massei decise d'intraprendere la carriera di allenatore e la Trevigliese fu pronta ad assicurarsene i servizi. Il neo-tecnico ha dimostrato subito di possedere un certo coraggio, estromettendo dalla formazione alcuni atleti della vecchia guardia (della quale sono rimasti il trentacinquenne Cavaletti ed il quasi trentenne Brasi) e sostituendoli con giovani promesse del vivaio locale.

Nella gara di esordio l'undici lombardo ha pareggiato tra le mura domestiche con la Solbiatese per 1-1 (il gol biancazzurro è stato realizzato da Camotti, che nello scorso torneo fu il tiratore scelto della squadra), mentre domenica ha conosciuto la prima sconfitta stagionale a Udine, dove è stata piegata per 2-0. In entrambe le esibizioni Massei ha mandato in campo il medesimo schieramento: Baroni; Fontana, Gira; Ronchi II, Consolandi, Cavaletti; Brasi, Bonacina, Postini, Algarotti, Camotti.

Quello di domani sarà il settimo confronto tra Triestina e Trevigliese. Le sei precedenti competizioni offrono un bilancio di perfetto equilibrio: due vittorie per parte e due pareggi; sei le reti attive, altrettante quelle passive. Ma gli ospiti, al contrario dei locali, possono vantarsi di aver vinto in casa dell'avversario (ed il ricordo del 2-1 del 24 dicembre 1967 è ancora vicino e... cocente).

P. T.

TIRO AL PIATTELLO

■ Lo stand di Muggia ospiterà questo pomeriggio, con inizio alle 15, la tradizionale gara di tiro al piattello, che si svolgerà in serie unica di 25 piattelli. In palio coppe e medaglie d'oro. A Sistiana invece si svolgerà una gara in notturna, aperta a tutte le categorie. La prova si inizierà alle 20.

TRANQUILLITA' FRA GLI ATLETI A CITTA' DEL MESSICO

Non turbano il Villaggio olimpico i fermenti studenteschi messicani

A Monterey primi incontri di qualificazione del basket

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 27

La tromba olimpica ha suonato in sordina oggi a Monterey, dove ha avuto inizio il torneo preolimpico di qualificazione di pallacanestro, a cui prendono parte cinque squadre, due sole delle quali verranno ammesse al torneo olimpico vero e proprio. La Spagna e la Polonia hanno vinto i rispettivi incontri con Indonesia e Australia. La Spagna si è imposta con autorità per 105-69, mentre i polacchi hanno dovuto rimontare un 29-41 a metà tempo prima di vincere di misura (68-64). Domani riposano tutti in seguito al ritiro dal torneo della Corea del Nord, ma domenica saranno in campo la Polonia contro l'Indonesia e la Spagna contro l'Uruguay.

Alla cerimonia di apertura del torneo, che ha avuto tutta la forma di un avvenimento ufficiale olimpico, hanno presenziato tutte le autorità dello Stato messicano del Nuevo Leon, di cui Monterey è la capitale. Gli incontri si sono svolti nello stadio del Politecnico di Monterey di fronte ad una folla festante che ha applaudito a lungo gli atleti impegnati nelle gare.

Si era avuto il timore che il fermento studentesco si fosse propagato da Città del Messico a Monterey e diversi gruppi studenteschi avevano annunciato una dimostrazione. In effetti questa c'è stata, ma si è risolta in una lunga, pacifica e ordinata sfilata silenziosa per le vie del centro cittadino. La polizia, pure in stato di allarme, si è limitata a controllare da lontano i mille e più studenti che hanno preso parte alla dimostrazione.

A Città del Messico, dove più di 2000 atleti già si trovano nel Villaggio olimpico, regna la calma più assoluta. La calma sarebbe però nulla se non ci fosse la tranquillità degli animi, data la situazione esplosiva esistente nella capitale messicana a opera delle violente dimostrazioni inscenate quotidianamente dagli studenti e dagli elementi di sinistra contro le autorità dello Stato.

Che la «tranquillità» non sia soltanto una parola, lo dimostra il fatto che atleti di una quindicina di Paesi hanno dato vita ad una riunione preolimpica di allenamento per assuefarsi al clima atmosferico ed agonistico dei giochi imminenti.

I 72 atleti della squadra maschile e femminile dell'Unione Sovietica di atletica leggera hanno iniziato le prove che dureranno due giorni, usando lo stesso «cliché» olimpico che verrà usato il mese prossimo nelle gare ufficiali.

«Abbiamo bisogno di mettere a punto definitivamente la nostra preparazione» — ha detto l'anziano allenatore della squadra russa Gabriel Korbkov — «specialmente ora che il nostro fisico si è abituato al cambiamento di nove ore». Nella riunione preolimpica di allenamento per l'atletica leggera vi sono anche contingenti di Gran Bretagna, Germania orientale, Cuba, Australia, Cecoslovacchia, Ungheria, Italia, Argentina, Nuova Zelanda, Belgio e Messico.

Come abbiamo già accennato, al Villaggio olimpico a stento si ode la eco di ciò che accade per le strade di Città del Messico. La maggior parte degli atleti a cui è stato chiesto di reagire in qualche modo alla situazione studentesca messicana, hanno detto di averne sentito parlare in patria prima di partire, ma di nutrire piena fiducia nel controllo che le autorità di Città del Messico riusciranno a mantenere. Si era anche sparsa la voce che un gruppo di studenti si fosse scontrato con la polizia mentre tentava di penetrare nel recinto olimpico, ma i guardiani e i funzionari del Villaggio hanno energicamente smentito tali notizie.

A. P.

Brundage assicura: «I Giochi si faranno»

Londra, 27

«Non ho mai pensato che i Giochi olimpici del Messico possano essere rinviati», ha dichiarato nel corso di una intervista televisiva alla BBC Avery Brundage, presidente del Comitato internazionale olimpico. Brundage ha aggiunto di aver ricevuto un messaggio dal Presidente del Messico che gli assicura che i Giochi olimpici si svolgeranno senza difficoltà.

PUGILATO

Mathis e Chuvalo vincono al Madison

New York, 27

Buster Mathis ha battuto ieri sera per K.O.T. al sesto round James Woody, in un incontro della categoria dei massimi previsto sulla distanza di dieci riprese al Madison Square Garden. Al momento del K.O., Woody era in vantaggio ai punti con discreto margine. Mathis ha risolto l'incontro con un gancio sinistro seguito da una gragnuola di colpi a due mani.

In un altro incontro, il campione canadese dei massimi George Chuvalo ha battuto per K.O.T. il campione messicano Manuel Ramos al quinto round. Ramos era il favorito della vigilia. Un destro alla testa ha mandato Ramos al tappeto; il pugile si è rialzato, ma è stato sottoposto al conteggio obbligatorio di otto. Il combattimento è quindi ripreso con Chuvalo scatenato all'attacco e Ramos, ormai in balia dell'avversario, ha chiesto all'arbitro la sospensione dell'incontro.

LA «PRIMA CATEGORIA» SI METTE IN CAMMINO

Nei due gironi dilettanti selezione per sedici posti

Ponziana-Pro Gorizia oggi in via Flavia (15.30)

E' giunto anche per i dilettanti il momento di fare sul serio. Da domenica valgono i due punti. Trentadue squadre, suddivise in due gironi di sedici formazioni l'uno, si daranno battaglia per conquistarsi uno dei sedici posti al sole della nuova categoria, denominata Promozione, che dalla prossima stagione raccoglierà tutte le migliori squadre. A questa nuova categoria accederanno, se non si verificherà alcuna retrocessione dalla Serie D, le prime otto classificate di ogni girone. La battaglia, anche se non sono previste retrocessioni, si annuncia incandescente sin dai primi 90'. Perdere terreno all'inizio potrebbe risultare oltremodo pericoloso.

I due raggruppamenti, rispetto allo scorso anno, presentano diverse novità. Nel girone «A», oltre al retrocesso Ponziana e all'Edera che ha preso il posto dell'Alabarda Postelegrafonici, troviamo tre neopromosse: Audax Gorizia, Marianese e Reanese. Nell'altro girone due le novità: il Trivignano e il Lignano.

Dire oggi quali saranno le sedici compagini che effettueranno il gran salto non è impresa da poco. Molti i movimenti di giocatori avvenuti nei mesi estivi, per cui qualsiasi valutazione è impossibile. Sulla carta le squadre che si fanno preferire rispetto alle altre, anche se di poco, sono: Brugnèra, Maniago, Mossa, Ponziana, Pro Gorizia, Sacilese, Sandanielese e Spilimbergo nel primo raggruppamento; Aquileia, Cervignano, Gradese, Manzanese, Palmanova, Pieris, Sangiorgina e Tisana nell'altro. Nel girone «B», che sembra il più equilibrato, le sorprese potrebbero essere all'ordine del giorno, per cui più difficile ancora risulterà per tutte mantenersi nel giro della promozione.

Questo il programma delle gare della giornata inaugurale, che avranno inizio alle ore 15:

GIRONE «A»: Mossa-Maianese, Brugnera-Spilimbergo, Cordenonese-Edera, Audax Gorizia-Sacilese, Maniago - Gemonese, Cormonese - Marianese, Sandanielese-Reanese e Ponziana-Pro Gorizia, che è stata anticipata a questo pomeriggio con inizio alle 15.30 sul campo di via Flavia.

GIRONE «B»: Pieris-Fortitudo, Trivignano-Cervignano, Palmanova-Tisana, Muggesana-Sangiorgina, Aquileia-San Giovanni, Palazzolo-Gradese, Ronchi-Manzanese, Cremcaffè-Lignano.

CALCIO JUNIORES

■ Sedici squadre saranno impegnate da domani nel campionato juniores a base regionale di calcio. Questo il programma della prima giornata: Aurora Morsano - R. S. Maniago (ore 15); Julia - Porzio (10.30); Monfalcone - Aquileia (15); Ponziana Monfalcone - Aquileia (15); Ponziana-Pro Gorizia (via Flavia, 13.30); Cervignano - Gradese (15); Sacilese - Pordenone (15); Sangiorgina - Udinese (15); Triestina - Gipo Viani (via Flavia, 12).

PALLAVOLO

Torneo precampionato con arbitri aggiornati

Dopo avere ascoltato le lezioni tecniche tenute da Ferruccio Gortan, coadiuvato dall'arbitro internazionale Carlo Facchetin, i tredici arbitri di pallavolo convenuti a Trieste per prendere parte al corso d'aggiornamento, si sono trasferiti in serata nella palestra di San Sabba per dirigere a turno i primi due incontri del torneo di precampionato organizzato dal locale comitato della FIPAV.

Nell'incontro inaugurale, i Vigili del fuoco, particolarmente vivaci, si sono imposti per 2-0 sulla Libertas.

Nell'incontro successivo la Bor ha battuto il CRDA, in due sole frazioni.

Risultati: Vigili del fuoco-Libertas 2-0 (6-14, 15-12). BOR - CRDA 2-0 (15-12, 15-10).

Nella serata di oggi il torneo proseguirà alle ore 20 nella palestra di via della Valle.

GALLERIA AZZURRA

ABDON PAMICH



Abdon Pamich: un atleta da citare ad esempio. Così è stato sempre scritto di questo formidabile marciatore, che ha fatto storia con le sue memorabili imprese. Pamich sarà uno dei punti di forza della rappresentativa azzurra alle Olimpiadi di Città del Messico. Questa sarà la sua quarta partecipazione olimpica, dopo Melbourne (4.o nella 50 km. e 11.o nella 20 km.), Roma (3.o nella 50) e Tokio, dove ottenne la sua più prestigiosa affermazione vincendo la medaglia d'oro nella 50 chilometri e stabilendo in 4 ore 11'12"4, il primato mondiale.

Pamich è nato a Fiume il 3 ottobre 1933. Iniziò giovanissimo. Per alcuni anni è stato l'eterno secondo, dietro Dordoni. Poi nel 1957 il forte Giuseppe subì la sua prima sconfitta e si ritirò. Da allora Pamich ha dominato la scena italiana ed è entrato di prepotenza in quella mondiale, dove primeggia dal '62. Primatista mondiale della 30 e 50 chilometri, detiene anche i record europei di tali specialità e quelli italiani in tutte le prove di marcia. E' stato tre volte campione europeo e 14 volte campione italiano nella 50 km. e 12 nella 10 chilometri. Il suo primo tricolore nella 50 chilometri l'ha conquistato nel 1955 e un anno dopo si è affermato anche nella 10 chilometri.

E' cavaliere della Repubblica per meriti sportivi. Nel 1961 gli è stato assegnato, dai giornalisti sportivi triestini, il Premio atleta giuliano per la conquista dei primati mondiali nella 30 e 50 chilometri. Nel 1964 gli è stato conferito il Premio Zauli.

HOCKEY - GLI OSPITI VOGLIONO VINCERE PER SALVARSI

In Ferroviario-Modena due punti che scottano

Ancora una partita «calda» sulla pista di viale Miramare. La scorsa settimana ci fu lo scontro diretto tra campioni uscenti e subentranti; questa sera ci sarà la partita chiave per il quintetto del Modena, che cerca disperatamente i punti della salvezza. Sarà anche la partita del congedo definitivo — come lo fu la scorsa settimana per la Triestina — del Ferroviario, al quale spetta di diritto il quinto posto in classifica dietro il pacchetto delle quattro «grandi». Ferroviario - Modena pertanto assume una notevole importanza.

Nessuno all'inizio della stagione avrebbe osato indicare nella compagine modenese una unità destinata a battersi per rimanere a galla nella massima divisione. Eppure, dopo diciassette giornate, il Modena si trova in questa infelice posizione. I modenesi hanno allo attivo soltanto 13 punti, quanti ne ha il Follonica, che si è aggiudicato i due punti della gara contro l'Oderzo a tavolino. A quota 12 si trova il Bassano: queste tre squadre dovranno negli ultimi cinquanta minuti di gioco dire una parola definitiva per evitare di occupare la poltrona numero nove, che porta in «B», in compagnia dell'Oderzo.

Il Ferroviario sta toccando felicemente l'ultimo traguardo della stagione. La compagine di Sicignano ha al suo attivo un campionato dignitoso, ove si consideri che la squadra, allo inizio della stagione, faceva il suo rientro in Serie A dopo un anno di purgatorio in «B». Nelle file dei ferrovieri si sono messi in luce dei promettenti giovani (Brunner, Fonzari e Martellani) mentre tra gli anziani, Gregori, il più vecchio giocatore militante in «A», sta compiendo il suo capolavoro nell'annata conclusiva della lunghissima (quasi ventennale!) carriera.

Per la partita del congedo il Ferrovario opporrà al Modena la formazione tipo con tutti gli elementi più qualificati, ad eccezione dell'infortunato Pecorari. La partita avrà inizio alle ore 21.45.

B. I.

IN POCHE RIGHE

MONFALCONE

■ Il Monfalcone parte oggi per Verbania dove schiererà la seguente formazione: Niccoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Valvassori; Tomasin, Barile, Medeot, Ciclitira, Zulich; secondo portiere Querin, riserva Calonacci.

PULLINO - CHIUSURA

■ Domani la società nautica Pullino concluderà, con una cerimonia sociale, l'anno remiero 1968 presso il Centro giovanile italiano di Muggia dove è ubicata la canottiera.

TROFEO MARIO ROLE

■ Questa sera per il torneo Vecchie glorie di pallacanestro, dedicato a Mario Role, si svolgerà l'incontro Audace - San Giusto. La partita si disputerà nella palestra di Muggia con inizio alle 21.

SUI NUOVI CAMPI

Torneo di tennis a Padriciano

Trieste ospiterà da lunedì prossimo un torneo regionale di tennis per seconda e terza categoria. La manifestazione, la più importante della stagione per la nostra città, è organizzata dal Tennis Club Triestino, che inizierà così l'attività sui nuovi campi di Padriciano. L'impianto, sorto in brevissimo tempo, è ora in grado di ospitare un torneo che si preevede raccoglierà un gran numero di adesioni.

Cinque le specialità in programma: singolare maschile e femminile, singolare juniores, doppio maschile e doppio misto. Le iscrizioni si chiuderanno domani alle ore 12.

TROFEO TRE VENEZIE

■ Con inizio alle 16, sul campo di Aurisina viene disputata oggi la partita fra le squadre avvocati di Trieste e di Treviso, valida per il Trofeo Tre Venezie. I togati triestini hanno vinto tutte le sei partite fin qui disputate.

CENTAURI TRIESTINI

■ Attività intensa per i centauri del Moto Club Trieste, che domani parteciperanno a tre competizioni. A Venezia, dove si disputerà la finale del Trofeo nazionale gincane, saranno presenti Salvatore Bonetti, Mario Milkovich e Rina Priore. A Riccione si correrà la prima prova del Campionato italiano seniores. In pista saranno anche Gilberto Parlotti e Luigi Rinaudo. Infine Bua parteciperà a una gara in salita in programma a Firenze.

Scheda Totip

(Ostacoli MERANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 2
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	1 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1

Totocalcio n. 4

ATALANTA - JUVENTUS	2
BOLOGNA - VARESE	1 X
CAGLIARI - PALERMO	1
L.R. VICENZA - INTER	X 1 2
MILAN - SAMPDORIA	1
NAPOLI - VERONA	1
ROMA - FIORENTINA	1
TORINO - PISA	1
FOGGIA - REGGIANA	1
GENOA - PADOVA	X 1
TERNANA - BARI	2 X
CREMON. - PIACENZA	X 2 1
PRATO - MACERATESE	1 X

Avvisi economici

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica giovane, pratica. Tel. 35312. 32224 B
CERCASI domestica stabile oppure prestaservizi. Via del Monte 20 - I, tel. 94289. 32174 B
DOMESTICA capace cucinare stabile referenziata massimo 40 anni, cercasi per piccola famiglia adulti con cameriera stabile. Tel. 95646 dalle 8-15. 53969 B
DOMESTICA stabile referenziata anche dormire cercasi. Telefonare 29876. 32298 B
DOMESTICA stabile anche dormire, con aiuto, per adulti cercasi. Presentarsi Cartoleria ABC viale XX Settembre 23. 4272 B

DOMESTICA fissa per Voghera, referenziata, abile cucina, stiro, andamento casa assume famiglia signorile. Scrivere Studio Delta Via Verdi 46 Voghera (Pavia). 6126 B
PRESTASERVIZI capace cucinare, ore 11-20, cercasi per famiglia tre persone adulte limitate esigenze. Telefonare ore ufficio 36374. 32134 B
PRESTASERVIZI cercasi per dieci ore settimanali. Telefonare 749295. 32256 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. INTERPRETE corrispondente: inglese, francese, tedesco, cerca posizione. Pretese a discrezione. Cassetta 54170 C, SPI.
BAMBINAIA offresi per vigilanza uno o due bambini ad ore da combinarsi. Tel. 66795. 32274 C

CONDUTTORE caldaie, giovane, primo grado. Patente meccanico navale motorista, esperienza decennale. Referenze centrali termiche o compagnia navigazione offresi. Cassetta 32240 C, SPI.
GEOMETRA esperienza studio tecnico offresi scopo miglioramento. Cassetta 53931 C, SPI.
INTERNISTA pratica cucina bar offresi. Tel. 23310. 32326 C
SIGNORA 40.enne, referenze, auto propria offresi sorveglianza bambini o persone anziane anche ore serali, od altri incarichi fiducia. Cassetta 53995 C, SPI.
SIGNORINA volonterosa offresi aiuto guardarobiera o simile, possibilmente collegio. Cassetta 32132 C, SPI.
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi ore o mezza giornata. Cassetta 32186 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 744717. 32180 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmittoni in plastica. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 54160 CC
CERCASI qualsiasi genere lavoro domicilio. Pelos, via Martiri Libertà, 19, Staranzano. 200 CC
PERMANENTI bellissime a L. 1600 e 2000. Salone Alba, viale D'Annunzio n. 56 (ammezzato). 54009 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 32322 CC
SIGNORA abilissima cucito, riparazioni e nuovo offresi pomeriggio. Cassetta 32266 CC, SPI.
TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7, telefono 731236. 53933 CC
TELEVISORI riparazioni immediate, installazione antenne. Telefonare 36469. 54032 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA 15.enne ragazza ragazzo cerca Bar Alpino, via S. Lazzaro 8. Domeniche libere. 32272 D
ACCONCIATURE Lucio assume mezzalavorante o apprendista pratica, via San Nicolò 8. 8516 D
APPRENDISTA commesso quindicenne, volonteroso cercasi. Negozio mobili, Rossetti 4, Zanchi. 53925 D
APPRENDISTA 15-16enne cerca Alimentari Cetin Roma 19. 32314 D
APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Buffet Marascutti, via Battisti n. 2. 32150 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Presentarsi domenica dalle 12 alle 13 Bar Roma, Riva Nazario Sauro 12. 32236 D
APPRENDISTA commessa anni 15-16 con conoscenza sloveno cercasi, negozio centro. Cassetta 32200 D, SPI.
APPRENDISTA cercasi. Domeniche libere. Buffet Masè via Ghega 8. 32226 D
APPRENDISTE per negozio abbigliamento cercansi. Cassetta 32190 D, SPI.
APPRENDISTI commessi ambosessi conoscenza croato cercansi. Balkantex, Trento 10. 32178 D
APPRENDISTI due cercansi per autofficina Belpoggio 10 e S. Croce. 32252 D
APPRENDISTI cercansi per lavorazione lampadari. Giglio Padovan 10. 54008 D
BANDAI installatori capaci assumonsi subito. Presentarsi officina Oirbis, via Donato Bramante 12, tel. 78211. 32098 D
CAPIGRUPPI pratici campo editoriale cercansi Trieste, Gorizia, Udine. Vanzini Pierangelo, via Faiti 9, Gorizia. 6070 D
CERCASI garzona o apprendista parrucchiera pratica. Telef. 761116. 32262 D
CERCASI ragazza-o per torrefazione. Presentarsi Torrefazione Extra, Ginnastica 35. 32144 D
CERCASI apprendista. Bar Ausonia, via Cologna n. 20, telef. 55861. Festivi liberi. 54033 D
CERCASI lavandaia ore da combinarsi. Presentarsi dalle 19-21 via A. Diaz 6. 32300 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza INAM precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 53662 D SPI.
COMMESSE veramente dinamiche cercansi. Cassetta 32192 D, SPI.
ISTITUTRICE giovane esperta referenziata per bambino anni 4 cercasi. Orario 15.30-19.30. Telefonare 24086. 32204 D
MEZZALAVORANTE e lavorante finitissima donna per Sartoria Amy-Spazzali; via Mazzini 22, telef. 30283. 53953 D
PORTINAIO referenziato per stabile centrale cercasi. Offerte cassetta 32306 D. SPI.
RAGAZZO apprendista ottico 15-16 anni cerca Avanzo piazza Cavana 7. 4179 D
TAPPEZZIERI specializzati, mezzi lavoranti, apprendisti presentarsi subito ditta Perizzi, viale D'Annunzio 27. 32248 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

ANZIANO occupato cerca stanza massimo dodicimila preferenza Crispi. Telefonare oggi pomeriggio 724358. 32228 E
CERCASI soffitta luminosa o stanza ingresso indipendente, economica, zona centrale. Tel. 740116. 32194 E
UNIVERSITARIA cerca stanza centrale riscaldata presso famiglia. Tel. 78102. 32312 E

A BOLOGNA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 4, e 3 della Stazione Centrale

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTO stanza mobiliata. Telefonare 734651 ore 11 in poi. 32138 F
CAMERA mobiliata centralissima affittasi. Telefonare 762897. 32206 F
CAMERA indipendente 2 minuti Università affitto subito 2 studenti. Bulferetti, Mercantini 8. 32128 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. ISTITUTO Enenkel. Corsi diurni serali per preparazione medie inferiori e superiori. Stenografia dattilografia contabilità lingue. Battisti 22, telefono 761989. 32611 G
CORSO lingua russa: iscrizioni giornalmente dalle 17 alle 19. Italia-URSS, via Torrebianca 13 telefono 29403. 32294 G
DATTILOGRAFIA stenografia corsi antimeridiani pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G
ENGLISH teacher. Accurate lezioni. Perfezionamento lingua inglese metodo moderno con conversazione. Telefono 23168. 32152 G
INTERPRETI inglese tedesco francese. Laboratorio linguistico. Centro interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6. 150 G
OPERATORI meccanografici, programmatori sistema IBM, corsi serali inizio 7 ottobre. Istituto Enenkel via Battisti 22 telefono 761989. 53239 G
RAGIONERIA primo biennio licenza media corsi di ricupero. ENCIP, XXX Ottobre 6. 150 G
UFFICIALI marconisti giovani sarete in soli 16 mesi stipendio 250-300.000 mensili frequentando l'Istituto Radiotelegrafico del prof. Capitanio, viale XX Settembre 1. Inizio 3 ottobre. 32355 G

H Oggetti smarriti L. 60

BORSELLINO spugna fiorato smarrito tratto S. Rita, Locchi, Tedeschi. Tel. 724367; mancia. 32268 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: ISTRIA 2 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo. D'ANNUNZIO 2 stanze cucina. D'ALVIANO 2 stanze cucina doccia. ROIANO 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. 32246 I
AFFITTASI S. Giacomo camera cucina 14.000; camera cameretta 18.000. Amm.ne Crispi 9 32264 I
AFFITTASI piazzale recintato mq. 450 posizione centrale varie possibilità d'impiego. Per informazioni telefonare Amministrazione Segrè, 37218. 53779 I
AFFITTASI via Piccolomini 4, II p., 6 stanze cucina bagno wc 30.000 mensili. Rivolgersi portineria. 32244 I
APPARTAMENTO moderno tre stanze saloncino cucina doppi servizi ripostiglio centralnafta affittasi. Tel. 94540. 53919 I
APPARTAMENTO Carducci 4 stanze cucina bagno in ordine affitta Immobiliare VESTA v. Gallina 4 tel. 730344. 54198 I
A prezzi vantaggiosi affittiamo appartamenti da 1-2-3 stanze liberi subito. Immobiliare Lorenza Carducci 28 telef. 734257. 32328 I
ARREDATO centralissimo 2 camere cucina servizi riscaldamento affittasi prontamente. Tel. 61309, ore 10-12. 32210 I
CAMERA cucina 10.000; camera cameretta cucina 23.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 32250 I

COMMERCIALE 46 V affittasi panoramico 3 stanze cucina centralnafta ascensore. Visite 16-17 32336 I
D'ANNUNZIO 3 stanze cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 54198 I
LOCALI magnifici piena luce posti su 3 piani con montacarichi complessivi mq. 790 affittansi anche separatamente con altro fronte strada mq. 100 paraggi Perugino. Informazioni: Brunetti piazza Borsa 4. 32208 I
MOBILIATO modestamente camera camerino cucina doccia con wc, V p. sottotetto con finestre, affittasi D'Azeglio. Informazioni tel. 96351. 32306 I
STANZA cucina acqua luce gas sottotetto Scussa 5 affittasi persona sola. Informazioni telefonare 96351. 32308 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze servizi, mesi 2-3, cercasi affitto; inintermediari. Telef. 810249, lunedì 8-14. 32342 L
CENTRALISSIMO 3 stanze centralnafta ammezzato cercasi affitto per subito. Cassetta 32216 L, SPI.
CERCANSI in affitto due appartamenti 3-4 camere ciascuno in villino. Tel. 724282. 53922 L
CERCASI affitto magazzino anche interno da 200 a 300 m2. Offerte Cassetta 53999 L SPI.
CERCASI affitto appartamento 4 stanze più confort. Offerte Cassetta 53999 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

CANE caccia bracco mesi 3 cedesi. Tel. 742645 giornalmente. 32202 M
MACCHINA calzolaio braccio Singer, altra famiglia 15.000 vendo; riparazioni garantite. Bosco 3, tel. 93440. 32304 M
MACCHINE cucire Necchi altre Singer occasione vendonsi. Necchi Trieste Battisti 12; Monfalcone Corso 25. 53790 M
OCCASIONISSIMA castoro taglia 46-48 vendesi. Telef. 732861. 32122 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Signora una decisione rapida può farla risparmiare. Alla Pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento sia in pelli che in confezioni. Prezzi convenientissimi. 32288 M
RITIRIAMO e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici, usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Telef. 725233. 32322 M
TELEVISORI da L. 25.000 a L. 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 53961 M
VENDONSI: amplificatore Steelphon, chitarra Eko basso e Kadett microfono Geloso e Meazzi, registratore Geloso. Telefonare 52563 pomeriggio. 32324 M

(Continua in 14.a pagina)

A FIUME

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I GRECI ALLE URNE DOMANI PER IL REFERENDUM COSTITUZIONALE

I colonnelli temono di ottenere troppi «sì»

Un risultato plebiscitario potrebbe ingenerare dubbi sulla regolarità delle votazioni
Tre bombe esplose nella notte ad Atene - Prossimo il rimpatrio di Re Costantino?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 27

Alla vigilia del referendum costituzionale che, secondo le autorità, dovrebbe dare al Paese un assetto «veramente democratico», la preoccupazione del regime dei colonnelli è di ottenere una votazione plebiscitaria. Un'alta fonte del Governo ha infatti dichiarato: «siamo preoccupati della possibilità di ottenere troppi "sì". Se i votanti a favore della nuova Costituzione saranno troppi, ciò potrebbe gettare un dubbio sulla credibilità del referendum».

E' un fatto che la popolarità del regime che conquistò il potere 17 mesi fa, per lo meno a giudizio del Governo, sarà messa alla prova col voto di domenica. Sta di fatto che il risultato del referendum viene dato per scontato da tutti gli osservatori. Nessuno ha dei dubbi sul fatto che i «sì» saranno in stragrande maggioranza.

Il regime nutre fiducia che per lo meno il 70 per cento dei votanti si pronunci a favore della nuova Costituzione. Qualcuno si azzarda a prevedere l'85 per cento de voti favorevoli, ma non si vorrebbe arrivare a quelle maggioranze del 90 e passa per cento che si registrano in certi regimi a partito unico.

Il regime conta soprattutto sul voto della campagna, dove vive la metà degli 8,5 milioni di abitanti della Grecia. Il regime ha riservato particolari attenzioni ai contadini da quando è salito al potere e, cercando in tutti i modi di migliorare le condizioni economico-sociali dei lavoratori dei campi.

La maggior parte dei voti verrà principalmente dalle città e dagli agglomerati urbani più grossi, dove le riforme a carattere popolare non si sono fatte molto sentire e dove il regime ha schiacciato senza tanti complimenti tutti i dissenzienti.

Finora non vi è stata alcuna opposizione organizzata al referendum in patria. Tre bombe sono esplose nella nottata ad Atene e nella periferia, nei quartieri di Kallithea e di Pagagos. Non vengono segnalati danni a persone. Il Ministro degli Interni Pattakos, interrogato in proposito, si è rifiutato di fare commenti. Sono stati questi i primi attentati, se di attentati si è trattato, dopo l'esplosione di una bomba alcuni giorni dopo l'attentato al Primo Ministro Papadopulos del 13 agosto.

Per il resto, la maggior parte dei greci che sono all'opposizione sembrano essere convinti che la Costituzione voluta dal regime sarà approvata dal referendum sia che essi votino contro oppure no. Il regime ha ripetutamente affermato che sarà il più genuino referendum che mai abbia avuto luogo in Grecia e che ogni elettore sarà libero di esprimere la propria opinione.

L'unica altra manifestazione di opposizione o presunta tale ha avuto per protagonista un professore americano. Questi, Louis Tenebaum, dell'Università del Colorado, girava in macchina con manifesti contro la guerra nel Vietnam e con la scritta «Oxi» che significa «no» in greco. Dato che le schede del referendum di domenica recano «sì» e «no», i poliziotti hanno interpretato questi manifestini come un incitamento ai greci a votare contro la Costituzione.

L'auto del professore è stata fermata ed egli, la moglie e il figlio accompagnati al comando di polizia. Davanti all'Ambasciata americana, la signora Tenebaum è scesa dalla vettura e si è infilata di corsa nella sede della rappresentanza diplomatica del suo Paese, inseguita invano dagli agenti. Poco dopo, anche il professore e la figlia si rifugiavano nell'Ambasciata. I poliziotti sono rimasti di fuori e se ne sono andati solo dopo un colloquio telefonico fra un funzionario dell'Ambasciata e il comando di polizia. In seguito, i Tenebaum sono partiti per Patrasso, per imbarcarsi per l'Italia.

Da segnalare, infine, che secondo voci insistenti sarebbe imminente il rientro in patria dall'esilio a Roma di re Costantino. La sua posizione è stata ridotta dalla nuova Costituzione a funzioni puramente rappresentative. Il re non sarà neppure responsabile della scelta del Capo del Governo, in quanto la nomina spetterà al «leader» del partito di maggioranza assoluta. D'altra parte, la popolarità della famiglia reale è molto diminuita da quando il sovrano riparò a Roma il 14 dicembre dell'anno scorso.

A. P.

RESPINTI TRE ATTACCHI dei viet verso Saigon

Saigon, 27

La situazione militare continua a rianimarsi nel Vietnam del Sud, ed oggi i portavoce militari statunitensi e sudvietnamiti hanno sottolineato la particolare importanza di tre attacchi compiuti dalle forze comuniste contro tre sbarramenti fortificati sudvietnamiti sulle vie di infiltrazione delle forze di Hanoi verso la regione della capitale, Saigon. Tutti gli attacchi sono stati respinti e le punte avanzate degli assaltatori sono state annientate dinanzi ai reticolati dei caposaldi. Gli attacchi sono iniziati, simultaneamente, ad ora inoltrata di ieri sera, e si sono esauriti poco prima dell'alba di oggi.

Il primo è avvenuto contro lo sbarramento di Phuoc Tan, ad appena tre chilometri dal confine con la Cambogia. Intensi tiri di sbarramento hanno subito ridotto l'intenso fuoco d'artiglieria vietcong e inflitto le prime perdite agli attaccanti. Stamane è stato constatato che il nemico ha lasciato 146 morti sul terreno prima di rinunciare all'azione.

Nel secondo attacco, le forze nordvietnamite e vietcong hanno perduto almeno 130 uomini, su un totale di milleduecento (a tanto ammontavano i due battaglioni che vi hanno partecipato). Esso è stato diretto contro il campo delle forze speciali sudvietnamite di Thien Ngon, ad una decina di chilometri dal confine cambogiano. La terza azione comunista è avvenuta nella provincia di Tay Ninh, zona nella quale da un mese a questa parte il comando comunista effettua colpi di mano pressochè quotidianamente.

IL 9 OTTOBRE A VIENNA processo a Klotz

Vienna, 27

Un portavoce del Ministero degli Interni austriaco ha annunciato che il 9 ottobre a Vienna inizierà il processo contro Georg Klotz e altri sei individui, cinque uomini e una donna, accusati di violazione della legge austriaca sull'uso degli esplosivi e trasporto clandestino di armi in relazione a attentati dinamitardi nel pressi di Bressanone. Secondo il portavoce, il processo durerà fino al 14 ottobre. Oltre a Klotz, compariranno alla sbarra Wolfgang Brloh, Alois Purart-Hofer, Wolfram Vlasak, Edmund Eminger, Leopold Harald Engelke e Hermine Huetter. La polizia di Vienna aveva arrestato i sette a metà agosto, annunciando che erano sospettati di aver effettuato gli attentati nei pressi di Bressanone o di essere stati complici degli attentatori.

Frattanto, l'autorità giudiziaria austriaca ha annunciato che il processo contro Peter Kienesberger ed altri due uomini, presunti autori della strage di Cima Vallona, in cui persero la vita quattro finanzieri italiani, si terrà a Vienna nel prossimo futuro.

«LA GUERRA COMINCIA ORA» DICE OJUKWU

Passano al contrattacco i secessionisti del Biafra

Operando alla macchia sfiancano i reparti federali
Sette milioni sono i profughi di questo conflitto

Londra, 27

Il capo del regime secessionista del Biafra, tenente colonnello Ojukwu, ha affermato oggi che le truppe biafrane continueranno a combattere e i loro capi non si rifugeranno all'estero per costituire un governo in esilio. Lo ha riferito radio Biafra precisando che Ojukwu ha fatto tali dichiarazioni nel corso di una riunione di capi a Umuhaia. «Non ha assolutamente senso — egli ha detto — affermare che la guerra è finita. Essa comincia adesso». Egli ha aggiunto che, con l'ingresso delle truppe federali nel territorio dei biafrani, l'iniziativa è passata a questi ultimi. Essi ricorreranno cioè alle tattiche della guerriglia «anche se — ha detto Ojukwu — la guerra secondo gli schemi e con le unità convenzionali continuerà fino a quando sarà possibile».

Frattanto le forze secessioniste del Biafra sono passate al contrattacco dopo la loro decisione di proseguire la lotta ed hanno rioccupato oggi l'importante centro strategico di Ikot Ekpene, minacciando da vicino il campo profughi di Uyo. Fonti molto attendibili hanno reso noto che la capacità di fuoco dei ribelli appare notevolmente aumentata e la controffensiva sembra essere la più potente mai fatta in questa guerra tra Biafra e Nigeria.

Dal canto loro, i reparti federali, stando al quadro della situazione militare tracciato dall'esercito di Lagos, avrebbe ricatturato la quasi totalità delle 29 mila miglia quadrate che costituiscono l'ex Nigeria orientale dichiarata indipendente il 30 maggio 1967. L'occupazione non sembra tuttavia aver ottenuto il suo principale obiettivo, la distruzione cioè dell'armata secessionista che continua ad operare alla macchia, con sfiancanti azioni di disturbo ai danni degli invasori. Già da tempo i biafrani hanno adottato con successo la lotta clandestina.

Il conflitto, entrato ormai nel quindicesimo mese di vita, prosegue dunque il suo tragico cammino di morte, distruzione e fame. La dura presa di posizione del Biafra, e la prevedibile reazione nigeriana, arrecherà pertanto nuovi lutti a questa terra africana già così duramente provata dagli eventi.

A quanto si apprende sarebbero circa sette milioni di profughi di questa guerra civile. Tra questi la proporzione dei bambini è altissima, dato che in alcune zone della Nigeria si ritiene che la popolazione sia composta per il 50 per cento da minori.

PRECISAZIONI CITROEN sull'accordo con la Fiat

Parigi, 27

In un suo comunicato la società automobilisitca «Citroën» dichiara: «I commenti della stampa, alcuni dei quali ispirati alla massima fantasia, concernenti colloqui tra Fiat e Citroën, hanno assunto in questi giorni uno sviluppo tale che alla Citroën è parso necessario fare la seguente messa a punto: è escluso, e sarà escluso, un controllo della Citroën da parte della Fiat o di qualsiasi altra società costrutttrice; infatti il problema posto non è, come si è detto, un problema della Citroën, ma un problema della industria automobilistica europea».

DISCORSO DEL NUOVO PRIMO MINISTRO PORTOGHESE DOPO IL GIURAMENTO NELLE MANI DI THOMAZ



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Lisbona — Il nuovo Primo Ministro portoghese Caetano pronuncia il suo primo discorso ufficiale davanti all'Assemblea nazionale

«Stabiliremo il dialogo tra Governo e Nazione»

Assicurata da Caetano la continuità del regime
Fermo veto al comunismo «tomba della libertà»

Lisbona, 27

Il nuovo Primo Ministro portoghese, professor Marcelo Caetano, ha prestato oggi giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica, ammiraglio Americo Thomaz, nel palazzo presidenziale di Belem. Egli succede a Salazar, gravemente infermo ed impossibilitato ad esercitare le sue funzioni dopo aver guidato i destini del Paese per 40 anni.

«Il Paese, per un lungo periodo di tempo, è stato abituato a esser guidato da un uomo di genio. Da oggi deve adattarsi al governo di uomini come tutti gli altri», ha dichiarato il nuovo Presidente del Consiglio davanti all'Assemblea nazionale. Il successore di Salazar ha affermato che assicurerà la continuità del regime, ma «non in un immobilismo che sia testimonianza di un'adesione ostinata alle soluzioni già adottate». «Il mantenimento delle grandi linee della politica portoghese e delle formule costituzionali», ha detto Caetano, «non impedirà al Governo di procedere in caso di necessità, alle indispensabili riforme».

Dopo aver espresso il suo desiderio di veder instaurarsi nelle comunità portoghesi «una tolleranza d'idee che contribuirà a far scomparire gli odii e le malevolenze», il Presidente Caetano ha dichiarato che il comunismo resterà vietato e che l'ordine pubblico «sarà inesorabilmente mantenuto». Per Caetano autorizzare il comunismo in Portogallo significherebbe «aprire una tomba in cui sarebbe seppellita la libertà delle persone e quella stessa della Nazione».

Al momento attuale, ha continuato il Presidente del Consiglio portoghese, in cui le forze armate portoghesi debbono condurre la lotta nei territori d'oltremare, mentre all'interno del Paese la diplomazia portoghese deve affrontare tanta incomprensione, non è consentito alcun allentamento della vigilanza. «In una simile situazione di emergenza, bisognerà continuare a chiedere sacrifici a tutti, sacrifici, che comprendono alcune libertà delle quali si desidererebbe la restaurazione». Inoltre, ha continuato il Presidente Caetano, «bisogna concedere una dilazione al Governo, dargli il tempo di studiare i problemi, d'esaminare le situazioni e di scegliere le soluzioni», quindi grazie a «un'informazione la più completa e frequente possibile, ci si sforzerà di stabilire l'augurato dialogo tra governo e nazione».

Quali fini immediati, il prof. Caetano si propone la «normalizzazione della vita nazionale», la continuità nell'amministrazione, «con una certa accelerazione in questo campo, se possibile». Riprendendo una delle formule del Presidente Salazar, Caetano ha affermato: «tutti noi non siamo troppi per la continuazione del Portogallo». «Io succedo», ha infine sottolineato Caetano, «ad un uomo di genio che per 40 anni ha saputo dare alla politica portoghese l'impronta della sua potentissima ed incomparabile personalità, ma la vita deve continuare».

I membri del Governo, che ieri pomeriggio si sono dimessi in blocco come vuole la Costituzione, sono stati reinclusi quasi tutti nel nuovo Gabinetto. Risultano sostituiti quattro ministri e due sottosegretari. Alfred Ovaz Pinto, capo delle aviolinee nazionali «TAP», è stato nominato braccio destro del Primo Ministro negli affari amministrativi, al posto di Antonio Mota Veiga, come Ministro di Stato.

Il generale Horacio Da Saviana Rebolo, ex governatore dell'Angola, è stato nominato Ministro della Difesa al posto di Jose Manuel Gomes de Arauo. Una sostituzione importante è quella di Cesar Moreira Bapista, capo del segretariato per l'informazione, al posto di Palo Rodriguez, sottosegretario di Stato per gli organi della censura. Caetano ha effettuato anche due nomine meno importanti: Ruy Sanches sarà Ministro dei Laovri Pubblici e Lobo de Abreu Ministro della Sanità.

PRESSANTI APPELLI A METTER FINE ALLE VIOLENZE

OLIMPIADI TRANQUILLE ASSICURANO GLI STUDENTI

Calma relativa a Città del Messico - Qualche tafferuglio
Nessun sintomo di nervosismo nel villaggio degli atleti

Città del Messico, 27

Il consiglio nazionale di sciopero degli studenti messicani ha annunciato la notte scorsa di aver lanciato appelli perchè venga posto fine agli scontri con le forze dell'ordine, mentre il persistere dei disordini cominciava già a provocare dubbi sulla possibilità di un normale svolgimento delle Olimpiadi.

L'annuncio degli studenti è venuto quando in ambienti vicini al Governo si erano raccolte voci relative alla probabilità che le richieste degli scioperanti venissero alfine soddisfatte. Tuttavia il consiglio nazionale di sciopero ha reso noto pure di voler organizzare un altro comizio di massa nei quartieri settentrionali della capitale: la manifestazione è diretta in qualche maniera a creare un orientamento favorevole agli studenti nell'opinione pubblica, alla quale si ripete il desiderio studentesco di soluzione della vertenza, e a esercitare anche una certa pressione sul Governo nel momento in cui hanno inizio le trattative per la «pacificazione».

Alcuni membri del consiglio nazionale di sciopero hanno comunicato la loro intenzione di veder terminati gli scontri nel corso di una conferenza stampa improvvisata negli edifici del Politecnico a Zacatenco, nella parte settentrionale di Città del Messico.

L'atmosfera di nervosismo che regna negli ambienti universitari della capitale messicana non ha raggiunto il villaggio olimpico, che si trova a oltre quattro chilometri dalla uscita Sud della città e nel quale regna la calma più completa. A un dato momento era corsa voce che un gruppo di studenti aveva cercato di penetrare nel villaggio, e che ne era seguito uno scontro con i soldati di guardia agli impianti del villaggio stesso.

Luis Linares, responsabile dell'amministrazione della vasta città olimpica, ha dichiarato che «non è accaduto nulla del genere, e che l'unica agitazione che si è manifestata nel villaggio olimpico è stata quella degli atleti impegnati negli allenamenti e quella dei loro dirigenti».

Si apprende d'altra parte che pochi momenti prima che a Monterrey avesse inizio il torneo preolimpico di pallacanestro, la prima di tutte le manifestazioni del programma dei Giochi olimpici di Città del Messico, circa mille studenti hanno sfilato per la strada della città. Ma a differenza delle manifestazioni studentesche che si svolgono da alcune settimane nella capitale, la manifestazione di Monterrey si è svolta nella massima calma e non è stata caratterizzata da alcun incidente.

Alcuni voci avevano fatto pensare che i manifestanti intendessero compromettere lo svolgimento di questa prima prova preolimpica. Ma gli studenti dell'Università di Nuevo Leon hanno dato essi stessi una smentita a queste voci. La manifestazione si è risolta in realtà in una lunga marcia silenziosa attraverso le strade di Monterrey. La cerimonia di apertura del torneo preolimpico di pallacanestro, alla quale assistevano tutte le autorità civili e militari dello Stato di Nuevo Leon, si è pertanto svolta allo stadio dell'Istituto di tecnologia di Monterrey nella massima calma.

La giornata di ieri in città è trascorsa relativamente calma nonostante siano stati uditi isolati spari e altri tre autobus siano stati incendiati. Secondo fonti vicine al Governo entro i prossimi tre giorni gli studenti pubblicheranno un manifesto per precisare la loro posizione in vista di negoziati con le autorità federali. Si sa già che gli studenti vogliono fra l'altro l'abrogaizone dell'articolo del codice penale che proibisce le riunioni pubbliche quando siano considerate sovversive, l'esonero del capo della polizia, la liberazione dei detenuti politici e della polizia, la liberazione dei detenuti politici e lo scioglimento dei reparti di polizia specializzati negli interventi contro le manifestazioni. Gli studenti hanno d'altra parte reso noto di avere inviato all'inizio di questa settimana un telegramma al Presidente Diaz Ordaz per sollecitare l'apertura di trattative precedute però da ritiro delle forze dell'ordine dalle Università e dalle scuole.

DUPLICE SENTENZA DI COLPEVOLEZZA DECRETATA DAL TRIBUNALE CIVILE

Condannati gli ospedali di Milano a risarcire due pazienti maltrattate

Sei milioni a una donna che, sottoposta contro la sua volontà a esofagoscopia riportò gravi lesioni - 840 mila lire per un enteroclisma con acqua bollente

Milano, 27

In due distinte cause, gli Istituti ospitalieri di Milano sono stati condannati a risarcire due donne. Nella prima causa, discussa dinanzi alla prima sezione del Tribunale civile, Chiara Cattaneo in De Bernardi aveva citato il consiglio degli Istituti ospitalieri ed il medico Giovanni Motta, affermando che il primo aprile del 1960 era stata ricoverata nel policlinico per una serie di esami diagnostici per un'ulcera emorragica. Gli esami non dettero alcun esito; tuttavia la donna fu trasferita in un altro reparto dove, nonostante la sua opposizione, fu sottoposta ad esofagoscopia da parte del dott. Motta.

L'intervento — secondo la citazione — le provocò una perforazione dell'esofago, con complicazioni di natura settica, mettendola in pericolo di morte per un certo tempo. Infine, dopo altri interventi chirurgici, la Cattaneo fu dimessa il 7 luglio del 1960, ma dovette sottoporsi ad altre cure nel proprio domicilio. Un primo procedimento penale per lesioni colpose gravi contro il medico si concluse con l'applicazione di un'amnistia; tuttavia, la donna si rivolse al Tribunale civile per ottenere il risarcimento dei danni per il primo intervento chirurgico subito contro la sua volontà e per i «colpevoli ritardi nelle diagnosi e nei successivi interventi».

Una perizia del prof. Mario Cherubini aveva affermato l'insussistenza di colpa nell'opera dei medici; ciononostante i giudici ritennero solidamente responsabili sia gli Istituti ospitalieri sia il dott. Motta, con sentenza del 22 aprile 1966. Successivamente, un'altra perizia per l'accertamento della invalidità della donna, stabilì che questa era inabile per il 13 per cento. Stamani, così il Tribunale ha condannato in solido gli Istituti ospitalieri ed il medico a pagare un risarcimento di danni di cinque milioni 921 mila lire più gli interessi alla Cattaneo, nonchè le spese di causa e delle perizie.

Nella seconda vertenza, la domestica Almerina Rado aveva fatto causa allo stesso ente, affermando di essere stata ricoverata l'11 marzo del 1966 per una serie di esami. I medici non trovarono nulla di importante, tuttavia la donna rimase in ospedale per un'affezione varicosa ad una gamba. Il 5 aprile successivo una infermiera, «trascurando le normali norme di diligenza» — come dice la odierna sentenza — praticò alla Rado un enteroclisma con acqua troppo calda, che provocò lesioni alla paziente, con conseguenti disturbi. I giudici hanno condannato gli Istituti ospitalieri a risarcire la Rado con 840 mila lire, più gli interessi.

Il Banco di Sicilia salva l'ospedale di Palermo

Palermo, 27

La crisi dell'Ospedale civico, aggravatasi in seguito alla richiesta di «non agibilità» fatta dai primari del nosocomio al Procuratore della Repubblica, al Prefetto, al medico provinciale, e a uno sciopero del personale infermieristico ed ausiliario protrattosi per quindici giorni, si avvia a soluzione. Le premesse sono costituite dalla decisione del Banco di Sicilia di concedere un nuovo anticipo di 90 milioni, che consentirà all'amministrazione del nosocomio di pagare gli stipendi del mese di agosto, la cui mancata corresponsione aveva provocato l'agitazione sindacale dei dipendenti. Inoltre due inchieste separate sono state disposte dal Ministero della Sanità — che ha inviato a Palermo un ispettore superiore amministrativo per accertare la reale situazione dell'ospedale — e dall'Assessorato regionale alla sanità.

L'Ospedale civico di Palermo è uno dei più grandi e completi dell'Italia meridionale, nel quale funzionano reparti specialistici di tipo particolare, per la rianimazione, la cardiochirurgia e la oculistica con distacchi della retina.

COLPEVOLE A FRANCOFORTE «DANY IL ROSSO»

Otto mesi a Cohn-Bendit (ma con la condizionale)

Era stato arrestato domenica per aver provocato disordini

Bonn, 27

Il Tribunale correzionale di Francoforte sul Meno ha condannato a otto mesi di carcere con la condizionale (il Pubblico Ministero aveva chiesto undici mesi) Daniel Cohn-Bendit, già capo del «Movimento del 22 marzo» in Francia. «Dany il rosso» doveva rispondere di vari reati contestatigli dopo la sua partecipazione ai disordini di domenica, quando, a Francoforte, il Presidente della Repubblica senegalese, Leopold Sedar Senghor, venne insignito del «Premio della pace» conferitogli dagli editori tedeschi. Il giovane Daniel è stato riconosciuto colpevole di incitamento alla sommossa, turbamento dell'ordine pubblico, violazione di domicilio e insulti all'indirizzo di un agente.

Cohn-Bendit si era dichiarato d'accordo per quanto riguarda la formula del processo «per direttissima», essendo impaziente — aveva detto — «di uscire al più presto possibile dall'albergo di stato di Butzbach» (allusione alle carceri nelle quali è stato trattenuto durante la fase istruttoria). Egli è apparso in aula sorridente e disteso. Al processo hanno assistito numerosi studenti della Lega socialista estremista, di cui Cohn-Bendit è uno dei massimi esponenti. L'imputato, durante l'udienza, ha detto che era sua intenzione, unicamente, interrompere la cerimonia in onore del Presidente del Senegal e pronunciare un «contro-elogio», per far conoscere all'opinione pubblica «ciò che succede nel Senegal». Descrivendo, poi, quanto è accaduto domenica, ha detto di essere stato fermato mentre, scavalcando una transenna, si accingeva a tornare tra la folla; ma in quel momento, un agente gli ha messo le mani addosso e lo ha quasi «strozzato con delicatezza».

E' stato poi proiettato in aula un documentario, nel quale si vede l'imputato abbattere, unico tra i dimostranti, uno sbarramento disposto dalla Polizia. Lo studente, il quale ha 23 anni, è stato condannato anche al pagamento delle spese processuali. L'avvocato difensore ha reso noto che presenterà appello. Daniel Cohn-Bendit era stato arrestato domenica insieme ad altre 24 persone. La Procura di Francoforte lo aveva deferito a giudizio insieme con tre dei fermati. Daniel Cohn-Bendit è nato nel 1945 da genitori tedeschi ebrei, che vivevano in Francia come profughi. Prima dell'inizio dell'udienza, la Polizia ha fermato sei studenti, i quali avevano dimostrato rumorosamente perchè non avevano potuto trovare posto nell'aula, già colma di pubblico.

RIVELAZIONI NEL «GRUPPO KENNEDY»

Ammontano a due miliardi i debiti lasciati da Bob

Riguardano le sue spese elettorali

New York, 27

I debiti contratti da Robert Kennedy durante la sua campagna elettorale e che devono ancora essere saldati ammontano a tre milioni e mezzo di dollari (pari a circa due miliardi di lire), a quanto si è appreso da alcuni collaboratori del senatore assassinato, i debiti sono stati contratti dalle persone incaricate dal senatore di raccogliere fondi nei sei Stati dove egli prese parte alle elezioni primarie, e cioè ndiana, Nebraska, Sud-Dakota, Oregon, California e nel distretto della capitale.

Il deficit è una delle ragioni principali per cui Stephen Smith, cognato dei Kennedy e amministratore del loro patrimonio, si è rifiutato di assumersi l'incarico di direttore per la raccolta di fondi nel quadro della campagna di Hubert Humphrey. Egli ha dichiarato che durante la campagna di Robert, il nome dei Kennedy fu sempre garanzia sufficiente per l'acquisto di beni e servizi e che fino a quando tutti i debiti non saranno stati rimborsati nessun appartenente alla famiglia si assumerà l'incarico di raccogliere fondi per altre persone.

La maggioranza delle spese incontrate da Robert Kennedy durante la campagna elettorale è stata pagata, e i debiti che rimangono verranno liquidati durante le prossime settimane. Stephen Smith si è rifiutato di specificare se, e in quale misura, sarà la stessa famiglia Kennedy che si incaricherà dei pagamenti. Fino a qualche tempo fa gli ex sostenitori di Robert Kennedy in California avevano progettato di organizzare un pranzo di gala per la raccolta di fondi, cui sarebbero intervenuti facoltosi democratici di quello Stato. Al pranzo avrebbe dovuto partecipare Edward.

SI RITIRA IL PRESIDENTE del Senato francese

Parigi, 27

Il Presidente del Senato francese Gaston Monnerville, ha dichiarato questo pomeriggio che ha deciso di lasciare la sua carica, quando la Camera alta del Parlamento — dopo le elezioni parziali di domenica scorsa — si riunirà, il 2 ottobre per inaugurare la sua prossima sessione. Monnerville ha affermato che questa sua decisione va interpretata come un segno di protesta contro il progetto del Generale De Gaulle di trasformare il Senato, progetto che verrà sottoposto all'inizio del prossimo anno ad un referendum.

Alla conferenza dell'A.I.E.A.

Illustrato da Andreotti lo sforzo nucleare italiano

Vienna, 27

Il Ministro dell'Industria, Andreotti, nella sua qualità di capo della delegazione italiana, è intervenuto stamane alla conferenza generale dell'Agenzia internazionale dell'Energia atomica in corso di svolgimento a Vienna. Nel suo intervento il Ministro ha illustrato la consistenza dello sforzo nucleare italiano: per potenza elettronucleare installata, l'Italia è oggi al quarto posto nel mondo dopo Granbretagna, Stati Uniti e Francia. Nel 1975 Italia avrà centrali nucleari installate per complessivi 3600 megawatt, cifra che corrisponde ad una produzione annua di plutonio di alcune tonnellate.

Il Ministro ha inoltre ricordato all'assemblea lo sforzo affrontato dall'Italia per contribuire all'instllazione a Trieste di quel centro internazionale di fisica teorica che a quattro anni dalla sua fondazione svolge oggi la funzione di punto di incontro tra scienziati dei Paesi avanzati e dei Paesi in via di sviluppo. Per quanto riguarda la partecipazione finanziaria all'agenzia, l'Italia è al nono posto nei contributi ordinari, e al secondo nei contributi volontari.

Infine il Ministro ha espresso talune riserve italiane sulla rappresentatività dell'organo collegiale direttivo dell'agenzia, il Consiglio dei governatori, che non rispecchia più la partecipazione internazionale all'agenzia, passata da 59 a 101 Paesi membri. L'on. Andreotti ha anche sottolineato come il metodo previsto dall'art. 6 dello statuto dell'agenzia non garantisce una adeguata rappresentanza in seno all'AIEA ad alcuni Paesi tra i quali l'Italia, che sono tra i più avanzati nel campo degli impieghi pacifici dell'energia nucleare.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi camere letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto, telefono 31428. 53989 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili antichi rottami metalli; sgombero soffitte. Telef. 31621, tutti giorni. 32254 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 54070 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 32196 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, seggiolini, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, panchetto 28.000, divaniletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 52488 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli». Petronio 32. 88 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 52840 NN

CUCINE soggiorni · Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera).

MATRIMONIALE sopralzo altre soggiorno vendonsi prezzo occasione. Domenica mattinata v. Giuliani 40. 32130 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni cucine prezzi grande occasione. Crasso via Giuliani 40. 54026 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI rappresentanti. Novità confezione regalo natalizio, assortimento profumerie, facile introduzione. Laboratori Contea, 57100 Livorno. 6136 P

AD abili persone ambosessi provviste auto offriamo rappresentanza con deposito biancheria e corredi per vendita rateale diretta a privati. Elevate provvigioni liquidate subito. Scrivere citando rif. A/11 a casetta SPI 57 N, 20100 Milano. 6122 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 32106 Q

FIAT 1100 Special, 500 62, 750. Rivolgersi Roiano v. Giacinti 12 32176 Q

FIAT 1100 58 160.000, 600 D 63 portiere controvento. Visibili Esposizione Fiat, piazza Oberdan 8, anche pomeriggio. 32340 Q

FIAT 500 F 68 garanzia. Telef. 31050 ore 9-12.30, 16-19.30. 32332 Q

FIAT 125 1968 garanzia. Telef. 31050 ore 9-12.30, 16-19.30. 32332 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera '62, Bianchina panoramica '61, Giulietta TI '62, R 4 '66 - '63. Facilitazioni Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 56 Q

ROULOTTE FULL della ELNAGH tredicesimo modello '69 prezzo 695.000 sconto 10% omaggio bicicletta pieghevole. Massime facilitazioni rateali. Casamobil Rimorchi Opicina Carsa 51. 54038 Q

ROULOTTES rimorchi campeggio ELNAGH 13 modelli differenti grande esposizione sempre aperta. Casamobil Rimorchi Opicina Carsia 51 statale Tarvisiana. 54038 Q

VENDESI Topolino C motore revisionato. Telef. 63625, ore 19.30-20. 32316 Q

VENDO 1100 R garanzia. Tel. 813439 dalle 13. 32282 Q

VETTURA uso patente F Fiat 600 D maggio 1963 con frizione automatica al volante, meccanica perfetta, unico proprietario. Tel. 24411, dalle 13 alle 15 32292 Q

600 D 63 unico proprietario causa partenza vendesi. Tel. 731092 32320 Q

850, 850 coupé, 1100 R, 124 Familiare, 1800 B, Giulia 1600, Citroen ID, vendo, permuto, rateizzo. Via Crispi 32/A. 32256 Q

«850» coupé '66, 850 berlina '65 vendonsi con facilitazioni. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 56 Q

1100 blu gran lusso 1960 motore nuovo vende privato causa partenza. Autorimessa Riccardo via Tigor 16 32198 Q

«1500» Fiat '65 unico proprietario perfettamente revisionata vendesi con garanzia. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 56 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

PRESTITI rapidi anche senza garanzie otterrete riservatamente alle condizioni più amichevoli. Telefonando 29258 ore 13-15 19.30-21.30. 54128 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI diverse grandezze, Settefontane, Vergerio, Ghirlandaio, vende direttamente Impresa. Uffici cantiere aperti domenica mattinata, Revoltella 3. Attico 6.900.000. 32188 S

ATTICO vendesi casa nuova vicino piazza Unità composto salone 2 stanze camera domestica doppi servizi riscaldamento centrale ascensore terrazzo 70 mq., esclusi intermediari. Telefonare 61534. 32154 S

IN Milano appartamento III p., 5 vani terrazza, zona centrale tranquilla, affittasi, vendesi otto milioni. Tel. 24553 Trieste. 32260 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI ORARIO 9-12.30, 15-18.30. 32164 S

SAPPADA (Cadore) vendesi villa signorile tutti comforts zona centrale con terreno, complessivi mq. 5000. Tel. 92026 Udine. 6140 S

VALMAURA prossima consegna 2 stanze cucina bagno poggiolo mutuo 75% VENDESI. Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 54198 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONI rapidi, felici! Richiedeteci gratuitamente ricchissimo elenco offerte matrimoniali disponibili. Primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci: «La Famiglia», Casella Postale 2184 - Milano.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD	Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L	Portogruaro (1)
18.01 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L	Portogruaro
19.22 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.58 L	Cervignano
14.30 DD	Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (2)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
19.13 L	Portogruaro
19.40 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.45 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	(Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.

A TORINO

IL PICCOLO *può essere acquistato nelle seguenti edicole:*

VINCO: piazza Statuto.
GENNARI: via Sacchi.
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova).
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli.
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure).
GIORDANO: via Lissa, ang. corso Vittorio.
DELLA VALLE: piazza S. Carlo, ang. via S. Teresa.
CASSI: p.zza S. Carlo, ang. via Giolitti.
CONCIGLIA: p.zza Castello, ang. via Garibaldi.